

DISTRETTO RURALE DEL SUD-OVEST DELLA SARDEGNA DRSSO

PIANO STRATEGICO

Costruzione della Strategia d'Azione e Attività di Governance

VERSIONE DEL 20.10.2025



REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



PROGRAMMA
DI SVILUPPO RURALE
PSR sardegna
2014-2020



Sommario

Introduzione	2
A. Lo stato attuale del Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest	4
Il Territorio	4
Demografia	5
Occupazione	7
Sistema Produttivo	8
B. Le Filiere Strategiche	11
La filiera lattiero-casearia	12
La filiera vitivinicola	14
La filiera olivicolo-olearia	16
La filiera apistica	17
Filiera mandorlicola	20
Piante officinali e aromatiche	21
C. L'attività di coinvolgimento delle imprese	23
Primo incontro in plenaria	24
Filiera vitivinicola	26
Filiera apistica	26
Filiera olivicolo-olearia	27
Filiera mandorlicola, piante officinali e aromatiche	27
Il questionario - risultati	28
D. Analisi SWOT	29
E. Analisi del funzionamento e delle attività dei distretti rurali in Italia ed Europa	33
Il modello italiano dei distretti rurali - Quadro normativo e modelli di governance	33
Aree di intervento e attività prevalenti	34
Elementi comuni e tendenze emergenti	35
Conclusioni e implicazioni strategiche	35
Il modello di governance proposto	38
F. Le modalità di sviluppo – Strategia e Azioni	43
Ambiti strategici	43
Azioni	45
Quadro logico dell'intervento	48
Azione 1 - Valorizzazione della filiera corta del lattiero caseario	49
Azione 2 - La Strada del Carignano	51
Azione 3 - Filiere da consolidare: innovazione per la produzione di mandorle	53
Azione 4 - Filiere da consolidare: innovazione per la produzione di olive	55
Azione 5 - Filiere da consolidare: valorizzazione delle filiere dell'apicoltura ed erbe officinali	57
Azione 6 - Internazionalizzazione delle filiere mature	60
Azione 7 - Innovazione strutturale in agricoltura	62
Azione 8 - La casa dei prodotti del Sulcis - showroom diffuso "S.A.P.O.R.E. Sulcis iglesiente"	64
Azione 9 - Creazione, regolamentazione e lancio del marchio "Sulcis Iglesiente Sardegna"	67
Azione 10 - Networking tra distretti rurali	69
Azione 11 - Educazione alimentare e valorizzazione delle filiere locali del Distretto	71
Azione 12 - Percorsi di formazione e informazione	73
Azione 13 – Sportello di Supporto alle Imprese e Think Tank del Distretto	75
G. Budget	77
Allegati	
Allegato 1 – Report incontri coinvolgimento imprese	
Allegato 2 – Questionario imprese	
Allegato 2.b – Report questionario imprese	
Allegato 3 – Questionario Comuni	
Allegato 4 – Analisi Benchmark Distretti Rurali	

Introduzione

Il presente **Piano Strategico del Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest** è stato elaborato nell'ambito dell'azione di sistema "*Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest – Azione di Governance*", promossa dal **GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari** e finanziata nell'ambito della **Misura 19 – Sottomisura 19.2 del PSR Sardegna 2014/2022**, approvata con determinazione **Argea n. 3414 del 27/06/2025**.

Il Piano rappresenta l'esito di un percorso di analisi, concertazione e co-progettazione territoriale finalizzato alla **definizione della strategia d'azione e del modello di governance del Distretto Rurale del Sud Ovest della Sardegna**, strumento di sviluppo locale fondato sulla valorizzazione delle risorse agricole, ambientali, culturali e sociali del territorio.

Il **Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest** si inserisce nel quadro delle politiche regionali e nazionali di sostegno ai sistemi produttivi locali e nasce dalla volontà condivisa di **rafforzare il tessuto economico e sociale rurale** attraverso la cooperazione tra soggetti pubblici e privati, la promozione di processi di innovazione e sostenibilità e la costruzione di un'identità territoriale riconoscibile e competitiva.

Il percorso di costruzione del Distretto trae origine dal progetto partecipativo "*Il Sud Ovest che partecipa*", promosso dal GAL nell'estate del 2021, che ha coinvolto amministrazioni locali, imprese, associazioni di categoria, enti di ricerca e cittadini in un ampio processo di confronto e co-creazione. Tale percorso ha rappresentato la base conoscitiva e relazionale su cui si è sviluppata la presente pianificazione strategica, confermando la centralità del **metodo partecipativo** come strumento di governance inclusiva e multilivello.

Il Piano Strategico si configura quindi come **documento di indirizzo e coordinamento** delle azioni necessarie alla costruzione e al consolidamento del Distretto, con l'obiettivo di:

1. promuovere la **competitività e l'integrazione delle filiere agroalimentari e manifatturiere locali**, favorendo la nascita di reti di impresa e la condivisione di buone pratiche;
2. rafforzare le **relazioni tra sistema produttivo, territorio e comunità locali**, sostenendo modelli di sviluppo sostenibile e di gestione virtuosa delle risorse;
3. incentivare processi di **innovazione, cooperazione e diversificazione produttiva**;
4. costruire una **governance territoriale stabile e rappresentativa**, in grado di assicurare coerenza, trasparenza e continuità alle politiche di sviluppo distrettuale.

Il Piano si articola in tre macro-fasi operative coerenti con quanto previsto nel capitolato d'appalto:

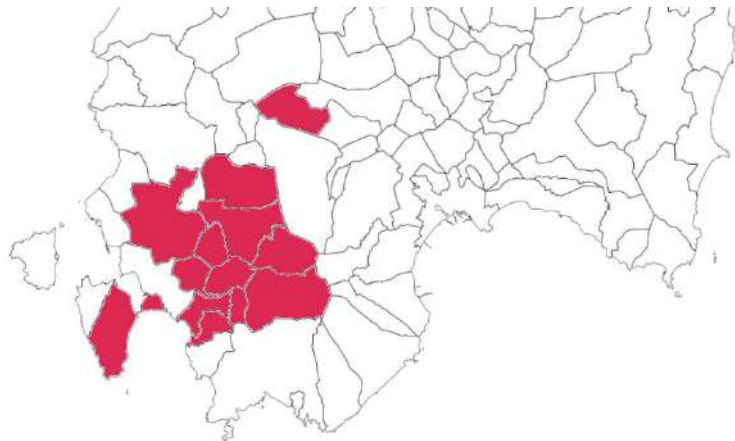
1. **Analisi dei fabbisogni e delle opportunità (A1)**: approfondimento delle caratteristiche socio-economiche e produttive del territorio e delle principali filiere agroalimentari e manifatturiere;
2. **Definizione della strategia d'azione (A2)**: individuazione degli obiettivi strategici, delle linee d'intervento e dei modelli di governance integrata;
3. **Costruzione della governance territoriale del Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest (A3)**: attivazione di processi di concertazione, tavoli tematici e gruppi di lavoro di filiera, per la messa a sistema delle risorse e delle competenze locali.

Attraverso questo Piano, il Distretto Rurale della Sardegna Sud Ovest intende consolidare un modello di sviluppo locale **inclusivo, sostenibile e competitivo**, in grado di valorizzare l'identità rurale e promuovere una crescita economica armonica, fondata sulla cooperazione, sull'innovazione e sulla qualità territoriale.

A. Lo stato attuale del Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest

Il Territorio

Il contesto territoriale di riferimento del Distretto comprende **13 comuni** situati nel Sud-Ovest della Sardegna: Carbonia, Giba, Masainas, Narcao, Nuxis, Perdaxius, Piscinas, Santadi, Sant'Antioco¹, Tratalias, Vallermosa, Villamassargia e Villaperuccio. Coprono una superficie totale pari a 819,43 km², in cui risiede una popolazione



di 55.702 abitanti (2025). I 13 Comuni che insistono nell'area del Distretto sono collocati nell'attuale provincia del Sud Sardegna. Gli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) coinvolti sono 3, quello del Sulcis, del Campidano di Cagliari e dell'Iglesiente. Nel territorio in esame risultano essere operative n. 4 Unioni di Comuni. Nello specifico:

1. **Unione dei Comuni del Sulcis:** che comprende i Comuni di Carbonia, Giba, Masainas, Nuxis, Perdaxius, Piscinas, Santadi, Tratalias, Villaperuccio;
2. **Unione dei Comuni Arcipelago del Sulcis:** a cui aderisce il Comune di Sant'Antioco;
3. **Unione dei Comuni I Nuraghi di Monte Idda e Fanaris:** che comprende il Comune di Vallermosa;
4. **Unione dei Comuni Metalla e il Mare:** a cui partecipano i Comuni di Villamassargia e Narcao.

Tabella 1 – Inquadramento territoriale: Superficie, Popolazione residente al 01/01/2025 e Unione dei Comuni di appartenenza

Comune	Superficie in km2	Popolazione residente	Unione dei Comuni
Carbonia	145,74	25.588	Sulcis
Giba	30,22	1.895	Sulcis
Masainas	24,08	1.185	Sulcis
Narcao	84,78	2.997	Metalla e il Mare
Nuxis	61,96	1.397	Sulcis
Perdaxius	29,81	1.291	Sulcis
Piscinas	16,61	759	Sulcis
Santadi	116,08	3.051	Sulcis
Sant'Antioco	89,18	10.451	Arcipelago del Sulcis
Tratalias	31,01	983	Sulcis
Vallermosa	61,68	1.795	I nuraghi di monte Idda e Fanaris
Villamassargia	91,83	3.293	Metalla e il Mare
Villaperuccio	36,46	1.017	Sulcis
Tot. Distretto	819,43 km²	55.702	

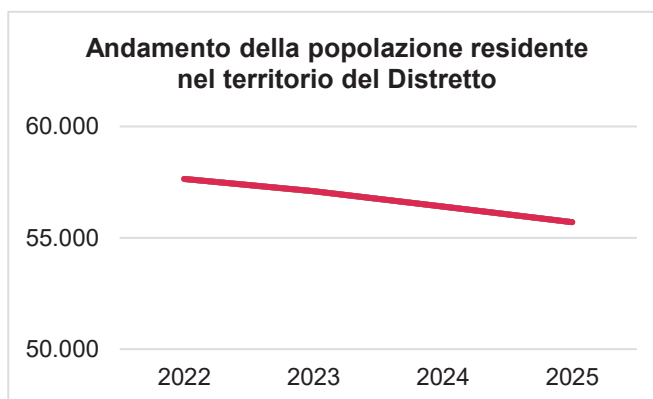
Fonte: ns. elaborazione su dati Demo Istat

¹ Sant'Antioco viene aggiunta all'analisi di contesto perché alcune importanti aziende del Distretto sono localizzate in questo Comune.

Demografia

L'analisi dei principali indici demografici evidenzia un andamento negativo per la maggioranza dei Comuni appartenenti all'area. Nel periodo 2022--2025 (dati Demo.Istat) si rileva, infatti, come la popolazione residente nel territorio abbia subito un decremento complessivo del -3,37%, passando da 57.643 residenti del 2022 a 55.702 del 2025. Diversi comuni presentano un elevato tasso di spopolamento. Tra questi: Piscinas (-6,99%),

Santadi (-4,48%), Villamassargia (-4,27%), Narcao (-3,48%), Tratalias (-3,63%), Nuxis (-3,99%), Carbonia (-3,68%). Unica eccezione positiva: Villaperuccio (+0,69%). In termini assoluti, il contributo maggiore alla flessione complessiva è di Carbonia (-977 residenti), seguita da Sant'Antioco (-305) e Villamassargia (-147).



Gli ulteriori elementi emersi dall'analisi dei dati demografici sono:

- Un elevato **Indice di vecchiaia**, pari per il Distretto a **374,3**, contro una media regionale pari a 266,6;
- Un **Indice di dipendenza strutturale** pari a **68,4**, superiore al dato regionale pari a 58,5, che rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni);
- Un progressivo aumento dell'**Indice di struttura della popolazione attiva**, pari a **176,02**, che misura il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa, anch'esso superiore al dato regionale pari a 165,5.

Tabella 2 – Popolazione residente - Andamento

Comune	Anno				Saldo 2022-2025	
	2022	2023	2024	2025	V.a.	%
Carbonia	26.565	26.309	25.971	25.588	-977	-3,68
Giba	1.919	1.920	1.914	1.895	-24	-1,25
Masainas	1.227	1.228	1.198	1.185	-42	-3,42
Narcao	3.105	3.052	3.035	2.997	-108	-3,48
Nuxis	1.455	1.437	1.420	1.397	-58	-3,99
Perdaxius	1.326	1.305	1.301	1.291	-35	-2,64
Piscinas	816	794	771	759	-57	-6,99
Santadi	3.194	3.170	3.094	3.051	-143	-4,48
Sant'Antioco	10.756	10.668	10.601	10.451	-305	-2,84
Tratalias	1.020	1.021	988	983	-37	-3,63
Vallermosa	1.810	1.806	1.783	1.795	-15	-0,83
Villamassargia	3.440	3.370	3.326	3.293	-147	-4,27
Villaperuccio	1.010	1.007	1.006	1.017	7	+0,69
Tot. Distretto	57.643	57.087	56.408	55.702	-1.941	-3,37

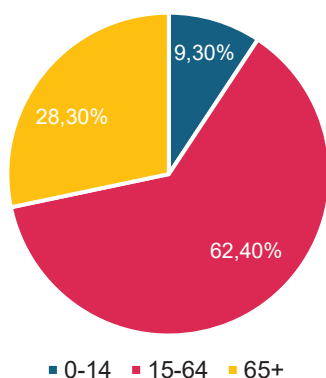
Fonte: ns. elaborazione su dati Demo Istat

Tabella 3 – Indicatori demografici (Popolazione al 1° gennaio 2024)

Comune	Età media	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di struttura della popolazione attiva
Carbonia	51,4	390,9	70,5	178,5
Giba	51,9	392,3	67,0	182,3
Masainas	52,9	496,4	70,4	181,2
Narcao	50,4	327,8	62,6	167,9
Nuxis	52,2	453,3	69,2	159,8
Perdaxius	50,7	328,3	65,3	183,1
Piscinas	50,4	329,2	66,9	144,4
Santadi	51,2	365,1	69,2	172,6
Sant'Antioco	51,4	363,9	68,6	181,0
Tratalias	51,3	401,3	61,4	182,0
Vallermosa	49,6	296,2	69,8	153,6
Villamassargia	49,9	325,4	60,6	166,9
Villaperuccio	49,6	301,0	64,1	178,6
Tot. Distretto	51,2	374,3	68,4	176,02

Fonte: ns. elaborazione su dati Demo Istat

Struttura della popolazione per età



Approfondendo l'analisi sugli aspetti demografici, si rileva come l'età media della popolazione nel Distretto sia pari a 51,2 anni, valore superiore sia alla media provinciale (49,9) sia a quella regionale (48,8). Tra i Comuni spiccano Masainas (52,9 anni) e Nuxis (52,2), mediamente più anziani; i profili relativamente più giovani si osservano a Vallermosa e Villaperuccio (entrambi 49,6). Il dato conferma e consolida il progressivo invecchiamento della popolazione: la composizione per fasce d'età è stimata in ~9,3% 0–14 anni, ~62,4% 15–64 anni e ~28,3% 65 anni e oltre. Il peso della componente anziana, ben oltre un quarto della popolazione, conferma la tendenza all'invecchiamento e riduce le possibilità di

ricambio generazionale. Ad aggravare ulteriormente questa tendenza, nel 2024 il territorio mostra un saldo naturale negativo; i movimenti con altri comuni rimangono lievemente sfavorevoli, mentre gli ingressi dall'estero, pur presenti, sono concentrati in pochi centri e non cambiano il quadro complessivo. Ne deriva un ricambio generazionale ridotto e una maggiore pressione sulla popolazione attiva e sui servizi locali coerente con l'invecchiamento evidenziato dalla struttura per età.

Tabella 4 – Indicatori demografici (Popolazione al 31 dicembre 2024)

Comune	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso migratorio interno	Tasso migratorio estero
Carbonia	3,5	14,8	-2,4	-1,2
Giba	6,8	17,3	1,6	-1,1
Masainas	2,5	15,1	1,7	0,0
Narcao	1,9	10,9	-3,9	0,3
Nuxis	7,1	16,3	-6,4	-0,7
Perdaxius	3,9	13,1	3,1	-1,5
Piscinas	6,5	26,1	0,00	3,9
Santadi	3,8	14,8	-2,2	-0,6
Sant'Antioco	3,2	15,2	-1	-1,1
Tratalias	2	9,1	5	-3
Vallermosa	7,2	15,1	-6,7	21,3
Villamassargia	5,1	8,7	-5,7	-0,6
Villaperuccio	6,9	8,9	10,9	1,9

Fonte: ns. elaborazione su dati Demo Istat

Per quanto concerne la nazionalità della popolazione, nel **Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest** risiedono **1.044** cittadini stranieri, pari all'**1,87%** del totale. L'incidenza della popolazione straniera risulta molto variabile tra i Comuni: i valori più alti si registrano a Vallermosa (6,5%), Giba (4,2%) e Villaperuccio (3,2%); restano sotto l'1% Perdaxius (0,39%) e Santadi (0,5%). In termini assoluti la presenza si concentra soprattutto a Carbonia (450 stranieri; 1,8%) e Sant'Antioco (173; 1,66%). A livello comparativo, l'incidenza nel Sud Sardegna è pari al 2,11%, mentre nel complesso regionale raggiunge il 3,55%, evidenziando come il Distretto presenti una quota di popolazione straniera significativamente più bassa rispetto al contesto territoriale più ampio.

Tabella 5 – Popolazione straniera residente al 1 gennaio 2025

Comune	Stranieri residenti	Incidenza % su totale residenti
Carbonia	450	1,76%
Giba	79	4,17%
Masainas	25	2,11%
Narcao	54	1,80%
Nuxis	33	2,36%
Perdaxius	5	0,39%
Piscinas	11	1,45%
Santadi	16	0,52%
Sant'Antioco	173	1,66%
Tratalias	11	1,12%
Vallermosa	117	6,52%
Villamassargia	37	1,12%
Villaperuccio	33	3,24%
Tot. Distretto	1.044	1,87%

Fonte: ns. elaborazione su dati Demo Istat

Occupazione

Analizzando il territorio del **Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest** dal punto di vista occupazionale, la Forza Lavoro, nel periodo 2021-2023 osserva una sostanziale stabilità, con un numero di occupati di oltre 22 mila soggetti.

Per quanto riguarda la componente non occupata, il numero complessivo di persone senza lavoro si attesta a 29.343 unità.

Per quanto riguarda i soggetti in cerca di occupazione, nel 2023 si registrano 3.367 unità, mentre il tasso di disoccupazione medio del Distretto nel 2023 si attesta al 15%, con i valori più elevati registrati nei comuni di Tratalias (18,16%), Perdaxius (16,97%) e Piscinas (16,85%).

Tali dati riflettono la diminuzione generale della popolazione e della forza di lavoro e l'impatto del Covid nel mercato del lavoro e nell'economia in generale.

Tabella 6 – Forza Lavoro nel Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest – Dati 2023

Comune	Forze di lavoro	Occupato	In cerca di occupazione	Non forze di lavoro	% Disoccupazione in
Carbonia	10.413	8.777	1.636	13.371	15,71%
Giba	715	602	113	1.043	15,80%
Masainas	448	382	66	667	14,73%
Narcao	1.208	1.030	178	1.554	14,74%
Nuxis	544	483	61	771	11,21%
Perdaxius	495	411	84	686	16,97%
Piscinas	267	222	45	432	16,85%
Santadi	1.128	978	150	1.694	13,30%
Sant'Antioco	4.120	3.513	607	5.551	14,73%
Tratalias	402	329	73	511	18,16%
Vallermosa	702	609	93	896	13,25%
Villamassargia	1.377	1.175	202	1.654	14,67%
Villaperuccio	395	336	59	513	14,94%
Tot. Distretto	22.214	18.847	3.367	29.343	15,00%

Fonte: ns. elaborazione su dati Istat

Sistema Produttivo

Sul fronte delle attività produttive, al 2022 risultavano attive nel territorio 3.240 unità locali con un totale di 8.901 addetti.

I comuni con la maggiore concentrazione di imprese e lavoratori sono Carbonia (1.620 imprese) e Sant'Antioco (635 imprese), che insieme rappresentano oltre il 69,6% delle unità locali e il 71,8% degli addetti dell'intera area.

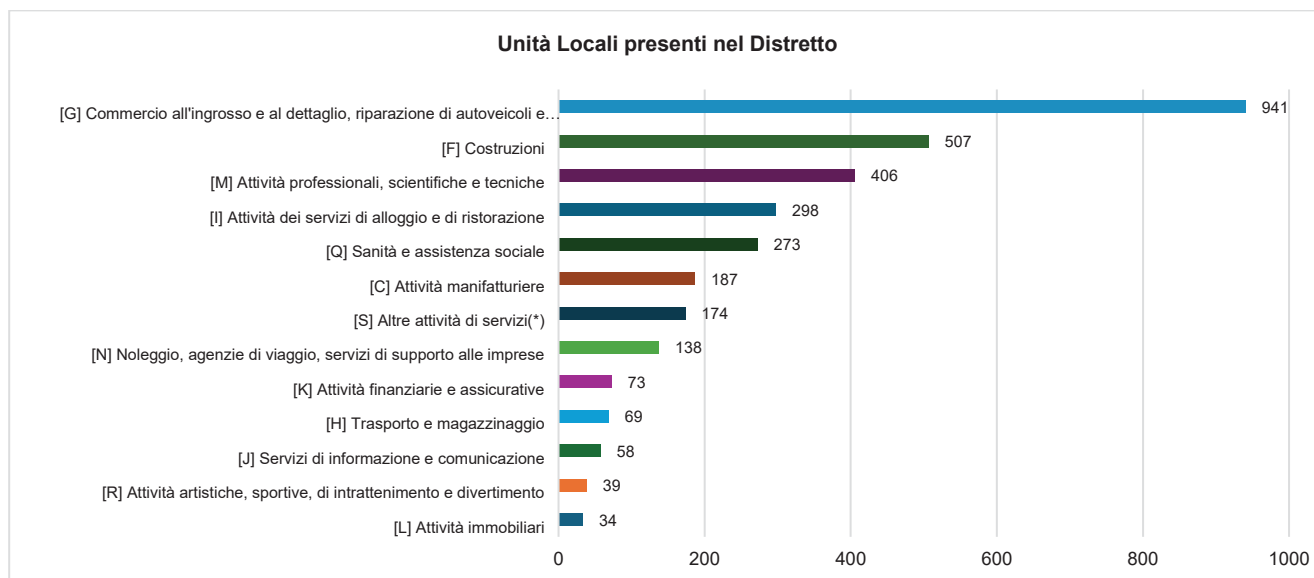
All'estremo opposto, Piscinas è il comune con i valori più bassi, con sole 24 imprese e 41 addetti. I comuni con il maggior incremento di imprese sono Sant'Antioco (+460 imprese) e Villamassargia (+126 imprese), mentre quelli che hanno registrato le riduzioni più significative sono Villaperuccio (-467 imprese), Vallermosa (-91 imprese), e Tratalias (-44).

Tabella 7 – Sistema produttivo del Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest – Dati 2022

Comune	Totale numero di unità locali delle imprese attive	Totale numero addetti delle unità locali delle imprese attive (valori medi annui)
Carbonia	1.620	4.727
Giba	114	239
Masainas	60	110
Narcao	152	377
Nuxis	70	298
Perdaxius	52	98
Piscinas	24	41
Santadi	157	537
Sant'Antioco	635	1.665
Tratalias	40	128
Vallermosa	87	151
Villamassargia	176	442
Villaperuccio	53	88
Tot. Distretto	3.240	8.901

Fonte: ns. elaborazione su dati Istat

Nel Distretto le attività produttive si concentrano principalmente nel commercio all'ingrosso e al dettaglio, che conta complessivamente 941 imprese, seguito dal comparto costruzioni che conta 507 imprese e dalle attività professionali che contano 406 unità.



Per quanto riguarda il settore primario, i dati disponibili a livello comunale fanno riferimento al Censimento dell'Agricoltura 2020, secondo cui nel territorio del Distretto sono presenti 1.713 imprese agricole. I dati 2020, riportano che il 30,5% delle aziende agricole si concentra nei comuni di Carbonia (275 imprese) e Santadi (247 imprese). Piscinas risulta invece il comune con il numero più basso, con sole 31 imprese agricole.

La situazione è diversa se si considera la Superficie Agricola Utilizzata (SAU), che complessivamente ammontava, nel 2020 a 34.383 ettari. I comuni con l'estensione maggiore sono Carbonia (7.377 ettari) e Santadi (4.532 ettari), mentre i valori più ridotti si registrano a Piscinas e Masainas.

Tabella 8 - Sistema produttivo del Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest – Imprese Agricole - Dati 2020

Comune	Numero aziende agricole	Superficie Agricola Utilizzata
Carbonia	275	7.377
Giba	129	2.219
Masainas	115	860
Narcao	131	3.461
Nuxis	81	1.518
Perdaxius	120	1.618
Piscinas	31	853
Santadi	247	4.532
Sant'Antioco	142	1.832
Tratalias	80	2.232
Vallermosa	107	2.998
Villamassargia	179	3.293
Villaperuccio	76	1.590
Tot. Distretto	1.713	34.383

Fonte: ns. elaborazione su dati Censimento Agricoltura 2020

Per quanto riguarda il fatturato delle imprese agricole, Giba e Vallermosa registrano il maggior numero di imprese con ricavi superiori a 500.000 euro (3 unità ciascun comune). La fascia dove ricadono il maggior numero aggregato di aziende agricole del Distretto è quella compresa tra 4.000,00 e 7.999,99 euro, con 262 imprese in totale, con un picco a Santadi (44 unità). Carbonia si distingue invece per il numero di imprese (51) nella classe di fatturato compresa tra 100.000,00 e 249.999,99 euro.

Tabella 9 - Classe di dimensione economica delle Aziende Agricole del Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest

Comune	0 – 14.999 €	15.000 - 49.999 €	50.000 - 99.999 €	100.000 - 249.999 €	250.000 - 499.999 €	500.000 € e più	Totale
Carbonia	133	55	30	51	4	2	275
Giba	64	26	22	13	1	3	129
Masainas	40	40	19	12	4	0	115
Narcao	80	21	17	13	0	0	131
Nuxis	48	17	12	4	0	0	81
Perdaxius	71	20	19	10	0	0	120
Piscinas	15	5	2	7	2	0	31
Santadi	139	51	25	28	3	1	247
Sant'Antioco	94	31	12	4	1	0	142
Tratalias	30	19	12	17	1	1	80
Vallermosa	52	15	17	18	2	3	107
Villamassargia	88	33	21	35	2	0	179
Villaperuccio	36	22	9	6	2	1	76
Tot. Distretto	890	355	217	218	22	11	1713

Fonte: ns. elaborazione su dati Censimento Agricoltura 2020

Relativamente ai dati sulla manodopera nelle aziende agricole, la maggioranza della manodopera ricade nella categoria “manodopera aziendale familiare”. Questo è particolarmente evidente nei comuni di Narcao (83,24%), Nuxis (79,66%) e Perdaxius (71,20%).

Tabella 10 - Numero persone della manodopera aziendale, dati Istat

Territorio	Tutte le voci relative alla manodopera aziendale	Tutte le voci relative alla manodopera aziendale familiare(*)	Altra manodopera aziendale in forma saltuaria
Carbonia	455	312	97
Giba	256	149	80
Masainas	249	139	65
Narcao	173	144	11
Nuxis	118	94	10
Perdaxius	184	131	21
Santadi	504	286	109
Sant'Antioco	223	155	47
Tratalias	143	94	37
Vallermosa	157	123	18
Villamassargia	348	201	106
Villaperuccio	138	78	36
Tot. Distretto	2948	1906	637

Fonte: ns. elaborazione su dati Censimento Agricoltura 2020

B. Le Filiere Strategiche

Il territorio del Sud Sardegna, con particolare riferimento ai comuni di Carbonia, Giba, Masainas, Narcao, Nuxis, Perdaxius, Piscinas, Santadi, Sant'Antioco, Tratalias, Vallermosa, Villamassargia e Villaperuccio, si contraddistingue per una ricca tradizione agricola e per la diversificazione delle attività economiche nel settore primario. Il **Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest** rappresenta un ecosistema produttivo in cui le diverse filiere si intersecano, contribuendo a creare un'economia rurale dinamica e sostenibile. La valorizzazione delle produzioni tipiche, il rafforzamento delle reti cooperative e l'adozione di strategie innovative possono ulteriormente potenziare l'interdipendenza produttiva e la competitività delle imprese agricole del territorio.

Come già visto nella precedente Tabella 8, l'agricoltura locale si caratterizza per un tessuto produttivo frammentato, che integra piccole e medie aziende con terreni di dimensioni variabili. Secondo i dati dell'ultimo censimento Istat, Carbonia e Santadi si distinguono come centri di riferimento, con le maggiori estensioni di SAU (7.376 e 4.532 ettari, rispettivamente), mentre comuni come Piscinas e Masainas presentano superfici più contenute, suggerendo un'agricoltura su scala ridotta o di tipo specializzato. Comuni come Carbonia e Giba, con il maggior numero di aziende agricole nel Distretto (275 e 247 rispettivamente), evidenziano una vocazione agricola rilevante, potenzialmente orientata verso coltivazioni intensive o diversificate.

La presenza di un tessuto agricolo così variegato offre terreno fertile per lo sviluppo di diverse filiere produttive. Tra le filiere storicamente più consolidate abbiamo:

- La **filiere vitivinicola** che rappresenta una delle espressioni più consolidate e riconosciute del territorio, con una vocazione produttiva che unisce qualità e tipicità. Le denominazioni Carignano del Sulcis DOC e le IGT Valli di Porto Pino e Isola dei Nuraghi testimoniano il valore culturale e paesaggistico della viticoltura, sostenuta da cooperative storiche e da una crescente attenzione verso la produzione biologica.
- La **filiere lattiero-casearia** costituisce un pilastro storico dell'agricoltura sarda e del Distretto, con una forte specializzazione nell'allevamento ovino e caprino. La tradizione casearia, radicata nel territorio, si distingue per la produzione di formaggi DOP di eccellenza come il Pecorino Romano e il Pecorino Sardo, espressione dell'identità agro-pastorale locale.
- La **filiere olivicola**, che nel Distretto contribuisce in modo significativo alla diversificazione dell'economia agricola, grazie alla produzione di oli extravergini di alta qualità, spesso ottenuti con metodi tradizionali. Sebbene il comparto presenti una struttura frammentata, la qualità dei prodotti e la presenza di varietà locali rappresentano un punto di forza per la valorizzazione del territorio.
- Mentre, tra le filiere che hanno conosciuto uno sviluppo più recente ci sono: La **filiere della mandorla**, legata alle tradizioni dolciarie e culturali della Sardegna, sta conoscendo un rinnovato interesse nel territorio del Distretto. La qualità delle varietà locali e la possibilità di integrare la produzione con filiere agroalimentari e turistiche rendono questo comparto una promettente opportunità di sviluppo.
- La **filiere del miele**, in espansione negli ultimi anni, beneficia della ricchezza floristica e della biodiversità del territorio, elementi che conferiscono al miele locale caratteristiche organolettiche distintive. Si tratta di una produzione di nicchia, ma in crescita, che valorizza l'ambiente naturale e contribuisce alla tutela degli ecosistemi rurali.

- La **filiera delle piante officinali e aromatiche** rappresenta una filiera emergente, orientata all'innovazione e alla sostenibilità. L'ambiente favorevole e la crescente domanda di prodotti naturali offrono nuove prospettive per la creazione di microfiliere locali, in grado di coniugare agricoltura, benessere e valorizzazione della biodiversità sarda.

Di seguito alcuni dati sulla produzione in ciascuno dei principali settori:

Tabella 11 – Sintesi filiere

Filiera	Indicatore di produzione	Produzione Annuale (importo stimato del Distretto)	Prodotti Tipici
Vitivinicola	Vino	36.893 ettolitri	Carignano del Sulcis (DOC, IGT), Vermentino
Olivicola	Olio di oliva	189 (t)	Olio EVO
Lattiero-Caseario	Latte	456 (t)	Formaggi (Pecorino Sardo, Ricotta)
Mandorla	Mandorle	115 (t)	Dolci tradizionali a base di mandorle
Miele	Miele	35,7 (t)	Cardo, Asfodelo, Eucalipto

Fonte: ns. elaborazione su dati Istat

Nonostante la diversificazione delle attività, il settore agricolo locale si trova a fronteggiare sfide legate alla frammentazione delle aziende, alla gestione sostenibile delle risorse e alle oscillazioni delle condizioni climatiche. Tuttavia, queste criticità possono rappresentare un'opportunità per promuovere forme di cooperazione tra produttori, incentivare l'innovazione tecnologica e rafforzare il legame tra agricoltura e territorio.

L'analisi delle filiere che segue mira a esplorare le peculiarità e il potenziale di ciascun settore produttivo, evidenziando i punti di forza e le prospettive di sviluppo di un territorio che conserva una forte identità agricola.

La filiera lattiero-casearia



La filiera lattiero-casearia rappresenta uno dei pilastri del sistema agroalimentare sardo. Secondo il rapporto ISTAT 2024, la Sardegna detiene il primato nazionale sia nella produzione di latte ovino (68,1%) sia di latte caprino (57,9%)². Nel 2023, in Sardegna erano attivi 9.189 allevamenti, di cui circa il 3,67% a orientamento produttivo latte³. Ciò conferma la forte vocazione del territorio verso questo comparto, in cui il latte viene

destinato prevalentemente alla trasformazione in formaggi tipici di riconoscimento internazionale, quali il Pecorino Romano DOP (68% della produzione), il Pecorino Sardo DOP (4%), e il Fiore Sardo DOP (1%)⁴. La produzione lattiero-casearia è dominata da formaggi come il Pecorino Sardo e la Ricotta, ottenuti principalmente dal latte ovino.

² Noi Italia agricoltura 2025

³ Osservatori Ismea - struttura Latte, indicatori di competitività

⁴ Dati CLAL Regione Sardegna

Il **Censimento Agricoltura 2020** riporta la seguente ripartizione delle aziende per tipologia di allevamento:

Tabella 12 - Aziende con allevamenti al primo dicembre 2020

Comuni	Totale bovini	Totale ovini	Totale caprini	Totale vacche da latte
Carbonia	12	99	30	2
Giba	5	24	1	0
Masainas	3	7	7	1
Narcao	3	30	19	0
Nuxis	3	15	5	1
Perdaxius	10	33	7	2
Piscinas	2	11	5	1
Santadi	7	52	32	1
Sant'Antioco	5	16	7	0
Tratalias	3	30	3	0
Vallermosa	4	40	8	0
Villamassargia	10	68	21	3
Villaperuccio	1	22	4	0
Tot. Distretto	68	447	149	11

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT - Censimento Agricoltura 2020

I dati rappresentati evidenziano una forte specializzazione in **ovini**. È importante notare che un'unica azienda può operare su più tipologie di allevamenti, motivo per cui i dati aggregati non rappresentano necessariamente il numero totale di aziende zootecniche, ma la distribuzione delle attività zootecniche per tipologia. Gli **Allevamenti ovini e caprini** sono prevalenti nella maggior parte dei comuni, con una particolare concentrazione a **Carbonia, Santadi e Villamassargia**, riflettendo la vocazione del territorio alla produzione di latte destinato alla caseificazione. Gli **allevamenti bovini** sono meno rappresentativi in termini di numero di aziende, ma significativi per produzioni di nicchia.

Per quanto riguarda le aziende bovine del Distretto specializzate nella produzione di latte, i dati Istat (2020) riportano quattro realtà, una per ciascun comune di Masainas, Perdaxius, Santadi e Villamassargia, appartenenti alla classe di dimensione economica compresa tra 50.000 e 99.999 euro, e un'ulteriore azienda a Piscinas, nella fascia tra 15.000 e 24.999 euro.

Tabella 13 Aziende bovine specializzate - Orientamento latte (2020)

Comune	15.000,00 - 24.999,99 euro	50.000,00 - 99.999,99 euro
Masainas	0	1
Perdaxius	0	1
Piscinas	1	0
Santadi	0	1
Villamassargia	0	1
Tot. Distretto	1	4

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT - Censimento Agricoltura 2020

Nel 2023 il valore delle esportazioni di prodotti lattiero-caseari in Sardegna ha raggiunto 159,8 milioni di euro⁵. Secondo le analisi del Crenos, le vendite all'estero di prodotti lattiero-caseari risultano in crescita, ma con una forte concentrazione verso il mercato statunitense, che espone il comparto al rischio di dazi e misure protezionistiche⁶.

⁵ Osservatori iSMEA - Indicatori di competitività - Filiera Latte - Scambi

⁶ Economia Della Sardegna 32° Rapporto 2025, Crenos.

Riguardo le aziende con **allevamenti biologici**, si registra un aumento della produzione regionale dai **1.075 allevamenti** registrati nel censimento dell'agricoltura 2020, ai 2.720 riportati nel report di LAORE sulle filiere biologiche in Sardegna (2025)⁷. Nello stesso report, il numero delle aziende nel sud della Sardegna è di **356 unità**, a fronte delle 150 registrate nel 2020.

La filiera vitivinicola



Tra il 2020-2024, in Sardegna, si sono prodotti in media, 459 migliaia di ettolitri. Nel 2025, il clima mite e umido ha favorito lo sviluppo vegetativo, nonostante attacchi primaverili di peronospora nel Campidano⁸. La vitivinicoltura rappresenta una delle principali filiere produttive del territorio del Sud Sardegna e del Distretto, grazie alla presenza della **DOC Carignano del Sulcis**, che interessa in particolare i comuni di **Santadi, Narcao e Giba**,

e delle IGT **Valli di Porto Pino e Isola dei Nuraghi**⁹.

In particolare:

- Il comune di Santadi è noto per i vini DOC Carignano del Sulcis, apprezzato per il suo legame con il territorio e per la tradizione enologica che lo contraddistingue.
- Giba e Masainas: Questi comuni si distinguono per la produzione di vini bianchi freschi e rosati leggeri, ideali per accompagnare la cucina locale e apprezzati per la loro versatilità.

Nel Distretto si contano, nel 2022, 1.548 ettari di superficie vitata, 78 ettari in meno rispetto a quanto riportato nel Censimento del 2020. Sempre secondo il Censimento dell'Agricoltura 2020, la superficie agricola utilizzata (SAU) del Distretto destinata alla coltivazione della vite per la produzione di vini DOP è pari a 939 ettari, mentre quella per i vini IGP ammonta a 28 ettari. Il comune con la maggiore estensione vitata DOP è Giba (692 ha), seguito da Masainas (100 ha), mentre Santadi presenta la superficie più ampia per la produzione di vini IGP (11 ha). Una stima della produzione totale del Distretto ammonta a 46.278 quintali. Nel 2022 l'estensione vitata del Distretto rappresentava il 18,44% dell'intera superficie vitata del Sud Sardegna. La produzione enologica provinciale ha evidenziato variazioni significative negli ultimi anni, passando da 282.013 ettolitri nel 2022 a 200.503 ettolitri nel 2025. Applicando la quota di superficie vitata locale, si può stimare una produzione distrettuale pari a circa 36.900 ettolitri nel 2025. Limitando l'osservazione al solo comparto dei vini rossi e bianchi, la produzione 2022 nel Sud Sardegna è stata di 217.814 ettolitri, dei quali circa 40.160 attribuibili al Distretto, equivalenti a quasi 4 milioni di litri di vino. Le principali tipologie prodotte includono il Carignano del Sulcis, affiancato da una gamma di vini bianchi e rosati a Indicazione Geografica Tipica (IGT). Un ruolo centrale è ricoperto dalle realtà cooperative: le Cantine di Santadi e di Sant'Antioco si configurano come poli di riferimento per la valorizzazione dei vitigni autoctoni e per la tenuta economica della filiera locale.

⁷ LAORE - Report Filiera Biologico Regione Sardegna Anno 2025

⁸ Ismea - Relazione Vendemmiale 2025

⁹ Sardegna agricoltura- Dati Carignano del Sulcis

Tabella 14 - Superficie vitata per Comune – Anno 2022

Comune	Superficie ha
Carbonia	193
Giba	151
Masainas	260
Narcao	121
Nuxis	68
Perdaxius	52
Piscinas	49
Santadi	238
Sant'Antioco	217
Tratalias	39
Vallermosa	5
Villamassargia	78
Villaperuccio	77
Tot. Distretto	1.548

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT - Censimento Agricoltura 2020 – Coltivazioni

Tabella 15 Aziende con superficie agricola utilizzata per tipo di coltivazione – vite (2020)

Comune	N. Aziende
Carbonia	78
Giba	73
Masainas	75
Narcao	46
Nuxis	41
Perdaxius	30
Piscinas	7
Santadi	102
Sant'Antioco	75
Tratalias	25
Vallermosa	2
Villamassargia	35
Villaperuccio	35
Tot. Distretto	624

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT - Censimento Agricoltura 2020 – Coltivazioni

Per quanto riguarda la dimensione economica e l'orientamento tecnico-economico a specializzazione vitivinicola, le aziende sono concentrate soprattutto nelle fasce di piccola e media dimensione economica: la maggior parte (circa 60%) rientra tra i 2.000 e i 14.999 euro di valore della produzione.

Tra i comuni, spiccano Santadi e Sant'Antioco, entrambi con 53 aziende ciascuno, seguiti da Giba (43) e Masainas (35). Le aziende di dimensione più elevata (oltre 100.000 euro) sono 10 in tutto il **Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest**.

Con riferimento alla produzione biologica, la Regione, attraverso i fondi FESR, sta promuovendo la creazione dei biodistretti vitivinicoli della Sardegna, con l'obiettivo di diffondere tecnologie per il monitoraggio e la gestione dell'acqua e di rafforzare le competenze degli operatori, favorendo così la sostenibilità e la qualità del prodotto. Dati recenti di LAORE Sardegna (l'Agenzia regionale per lo sviluppo in agricoltura), riportano una superficie di 357,8 ettari nella provincia del Sud Sardegna, minore rispetto a quella riportata nei dati Istat 2020.

La filiera olivicolo-olearia



La produzione olivicola riveste un ruolo significativo nell'economia agricola locale. Tale comparto, in linea con il trend nazionale, ha subito una forte contrazione negli ultimi dieci anni. Secondo l'ultimo censimento Istat sull'agricoltura, infatti, le aziende olivicole attive in Sardegna sono 20.382, in diminuzione rispetto alle 31.212 del 2010, evidenziando un processo di razionalizzazione del comparto.

Secondo i dati ISMEA 2025 durante la campagna olearia 2024/2025, la Sardegna ha registrato una produzione di 4.741.132 kg di olio ottenuti da 36.596.011 kg di olive molite, con una resa media del 13%. Rispetto alla campagna precedente (2023/2024), in cui si erano prodotti 4.942.810 kg di olio da 35.043.839 kg di olive, si osserva una lieve flessione della produzione (-4%), imputabile alle condizioni climatiche meno favorevoli e all'alternanza produttiva tipica della coltura olivicola. Nel solo Sud Sardegna la produzione ha raggiunto 1.971 tonnellate di olio nella campagna 2024/2025, mentre la produzione del Distretto è stimata in 189 tonnellate di olio extravergine d'oliva nel 2024.

In Sardegna risultano attivi **95** frantoi nella campagna 2024/2025, di cui **33** localizzati nel Sud Sardegna, dove si concentra una parte rilevante della trasformazione regionale. Questi frantoi supportano la lavorazione delle olive prodotte nei principali comuni olivicoli del Distretto, come **Santadi**, **Carbonia** e **Villamassargia**, contribuendo alla produzione di olio extravergine di alta qualità. La filiera olivicola è diffusa sul territorio, sebbene caratterizzata da una superficie coltivata moderata e da una struttura frammentata. Questi dati evidenziano l'importanza dell'olivicoltura nella provincia del Sud Sardegna, che continua a rappresentare un settore strategico nonostante le sfide climatiche e le oscillazioni della produzione annuale. Secondo i dati ISMEA 2025, la superficie olivicola totale regionale della Sardegna è pari a 40.694 ettari, in linea con la media del triennio 2020-2023 (40.685 ettari).

L'olio extravergine è prodotto in modo tradizionale e rappresenta una risorsa, in particolare, per i comuni di Santadi e Villamassargia. Nei comuni del Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest, secondo il Censimento Agricoltura 2020, sono presenti 755 aziende agricole dedicate alla coltivazione di olivo per la produzione di olive da tavola e da olio, confermando il ruolo della filiera olivicola nel territorio. Santadi si distingue con il maggior numero di aziende (159), seguito da Carbonia (97) e Villamassargia (79), evidenziando una concentrazione significativa nei comuni con una forte tradizione agricola. Comuni come Piscinas (9 aziende) e Tratalias (30 aziende) mostrano invece una minore vocazione, probabilmente legata a superfici agricole più contenute. La distribuzione delle aziende evidenzia una filiera diffusa ma frammentata, con opportunità di crescita legate a strategie di cooperazione tra produttori e valorizzazione delle eccellenze locali, come l'olio extravergine di oliva. Questo panorama agricolo rappresenta una risorsa fondamentale per l'economia locale e per il mantenimento delle tradizioni. La tabella seguente riporta i dati citati.

Tabella 16 - Aziende con SAU per tipo di coltivazione di olivo

Comune	N. Aziende Con Olive da Olio e Tavola	SAU – ettari olive da tavola	N. Aziende Con Olive da Olio	SAU – ettari Olive da Olio	Nr. Aziende BIO	Superficie biologica- ettari
Carbonia	97	3,9	102	94	7	24
Giba	31	0,45	45	15	1	0
Masainas	29	3	50	40	2	0
Narcao	62	1,5	80	100	8	26
Nuxis	57	2,68	67	75	4	12
Perdaxius	73	1,38	78	85	2	10
Piscinas	9	0	10	4	1	0
Santadi	159	17,34	169	161	2	2
Sant'Antioco	33	0	36	20	5	4
Tratalias	30	0	27	7	0	0
Vallermosa	48	0	53	69	1	0
Villamassargia	79	0,12	91	129	4	7
Villaperuccio	48	0,83	54	51	1	1
Tot. Distretto	755	31,2	862	850	45	86

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Istat a livello comunale - Censimento Agricoltura 2020 – Coltivazioni

Per quanto concerne la produzione biologica, secondo il Report Filiera Biologico – Regione Sardegna, Anno 2025, il settore olivicolo biologico, con 5.612,4 ettari coltivati, rappresenta una componente significativa dell'agricoltura sostenibile dell'isola e mostra un potenziale di crescita legato alla crescente domanda di olio EVO Bio e alle politiche regionali di promozione. Nel Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest, la produzione stimata di olio biologico è di circa 153,7 tonnellate annue, a conferma del ruolo strategico del comparto. L'olivicoltura Bio, pur non essendo il settore più esteso in termini di superficie, genera un elevato valore aggiunto e rafforza il legame tra sostenibilità, qualità e identità territoriale, anche attraverso la valorizzazione delle varietà autoctone e delle eccellenze locali come l'Olio Extravergine di Oliva Sardegna DOP.

Secondo i dati ISTAT, nel Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest si contano 124 aziende specializzate in olivicoltura, pari a circa il 6,6% delle imprese del settore a livello provinciale. Il comparto si presenta come una realtà diffusa ma frammentata, composta prevalentemente da aziende di piccola scala, con una presenza significativa nei comuni di Villamassargia, Santadi, Carbonia, Narcao e Vallermosa, che costituiscono i principali poli olivicoli del territorio. Nonostante le dimensioni contenute, il Distretto mostra una struttura produttiva equilibrata e potenzialmente dinamica, capace di evolversi verso modelli più integrati e orientati alla valorizzazione del prodotto e delle risorse locali.

La filiera apistica



L'apicoltura in Sardegna rappresenta un'attività profondamente radicata nel territorio, strettamente legata al paesaggio, alla biodiversità e alle tradizioni rurali dell'isola. Grazie al clima mite e alla varietà della flora mediterranea, la produzione di miele sardo si distingue per la ricchezza aromatica e per la presenza di numerosi mieli monoflora, espressione diretta degli ecosistemi locali.

Nei comuni del Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest la filiera apistica conserva una dimensione contenuta ma di grande valore ambientale ed economico. Le produzioni derivano da contesti agricoli diversificati, dove piccoli e medi apicoltori contribuiscono non solo alla produzione di miele ma anche alla tutela della biodiversità

e all'impollinazione delle colture agricole. La produzione nazionale di miele nel 2024 si è attestata a 21.857 tonnellate, registrando un calo dell'1% rispetto all'anno precedente (22.028 t). Di questa produzione, 19.650 tonnellate (90%) provengono da aziende apistiche professionali, destinate al mercato, mentre le restanti 2.200 tonnellate (10%) derivano da allevamenti familiari, destinate esclusivamente all'autoconsumo.

Nello stesso anno, secondo le stime dell'Osservatorio Nazionale del Miele, la Sardegna ha prodotto 1.073 tonnellate di miele (pari al 4,9% della produzione nazionale), con 54.686 alveari censiti. Rispetto al 2023 — anno in cui erano state registrate 889 tonnellate di miele e 58.108 alveari — si osserva un aumento della produzione del 21%¹⁰ e una riduzione del numero di alveari del 5,9%. Secondo i dati della Banca Dati Nazionale (BDN), nel 2024 in Sardegna si contano 2.387 apicoltori, di cui 920 professionisti (pari al 38,5%) e 1.467 con allevamento familiare (pari al 61,5%). Gli alveari gestiti dai professionisti ammontano a 48.543, corrispondenti all'88,8% del totale, mentre quelli a conduzione familiare sono 6.143, pari all'11,2%¹¹.

Nel 2024 la filiera apistica del Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest conta 263 apiari e 165 apicoltori (78 familiari e 87 professionali): limitatamente alle due tipologie rilevate, i professionisti pesano il 52,7%, indicando una struttura già orientata al mercato. La capacità è concentrata in pochi comuni-hub — Carbonia (49 apiari, 18,6%), Santadi (34, 12,9%), Masainas (25), Sant'Antioco (24), Vallermosa (23), Villamassargia (23) e Narcao (21) — che insieme raccolgono circa il 76% delle postazioni. Il grado di professionalizzazione è eterogeneo: molto elevato a Nuxis, Santadi, Masainas e Perdaxius, mentre Sant'Antioco e Carbonia presentano una base più familiare.

Tabella 17 - Apiari e Apicoltori convenzionali e biologici nel territorio del Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest – Anno 2024

Comune	Apiari convenzionali	Apicoltori familiari	Apicoltori Professionisti	Numero apiari biologici	Apicoltori BIO Allevamento familiare	Apicoltori BIO Ordinario	Apicoltori BIO Professionisti
Carbonia	49	25	12	5	1	0	2
Giba	11	1	7	0	0	0	0
Masainas	25	1	4	0	0	0	0
Narcao	21	4	9	5	0	0	2
Nuxis	12	0	8	6	0	1	0
Perdaxius	16	3	8	3	0	1	0
Piscinas	6	1	3	0	0	0	0
Santadi	34	3	11	0	0	0	0
Sant'Antioco	24	17	3	1	0	0	1
Tratalias	9	3	3	0	0	0	0
Vallermosa	23	7	5	0	0	0	0
Villamassargia	23	10	7	3	0	0	1
Villaperuccio	10	3	7	1	0	0	0
Tot. Distretto	263	78	87	24	1	2	6

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Sistema Informativo Veterinario-Statistiche

La filiera del miele nel Sud Sardegna, pur rappresentando un settore di nicchia, svolge un ruolo significativo grazie alla biodiversità floristica che caratterizza il territorio. I mieli prodotti, tra cui il miele di cardo, il miele di asfodelo e il millefiori, sono espressioni della ricchezza botanica delle colline e delle aree rurali del Sulcis.

¹⁰ Il Punto Coldiretti (2024)

¹¹ Banca Dati-Osservatorio Nazionale Miele (2024)

Secondo il Censimento Agricoltura 2020, nei 13 comuni di interesse per questa analisi sono presenti 36 aziende zootecniche con alveari, che contribuiscono alla produzione di miele locale. La distribuzione mostra una maggiore concentrazione a Carbonia (8 aziende), seguita da Vallermosa (7) e Perdaxius (4). Le restanti aziende si distribuiscono tra gli altri comuni, evidenziando una filiera diffusa ma di dimensioni contenute.

Gli alveari presenti nel territorio favoriscono la produzione di mieli di qualità, legati alle fioriture locali e spesso realizzati con tecniche tradizionali. Questa attività è strettamente connessa alla zootecnia locale e rappresenta una fonte di diversificazione del reddito per le aziende agricole, oltre a svolgere un ruolo chiave nella tutela della biodiversità.

Nonostante la limitata dimensione della filiera, il miele prodotto in questi comuni ha un elevato potenziale di valorizzazione. Le opportunità includono l'ottenimento di certificazioni di qualità, l'espansione del mercato attraverso il turismo rurale e l'integrazione con altre attività agroalimentari. La filiera del miele, se opportunamente sostenuta, può diventare un elemento strategico per lo sviluppo sostenibile del Sud Sardegna. Nel territorio si segnalano le seguenti Produzioni Tipiche:

- **Eucalipto:** In Sardegna, la siccità del 2024 ha compromesso la differenziazione delle gemme, causando una fioritura di eucalipto scarsa e disomogenea e rendendo l'annata estiva una stagione da dimenticare per la produzione¹². Nonostante ciò, l'**Azienda Apistica Monte Tamara di Luca Lai** con sede a Nuxis (SU), si è aggiudicata il **premio "Tre Gocce d'Oro"** per il **miglior miele di eucalipto del 2024**, a testimonianza dell'eccellenza raggiunta anche in un'annata complessa¹³.
- **Erica:** Nel 2021, il miele di Erica arborea prodotto da Giacomo Santus è stato inserito tra i 18 migliori mieli d'Italia. Questo miele è prodotto a 200 metri di altitudine nella zona collinare del Sulcis, nel comune di **Perdaxius**¹⁴. A conferma del valore di questa varietà nel **Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest**, anche l'apicoltore **Luca Lai**, con l'azienda **Monte Tamara** produce un *Miele Biologico di Erica Arborea* certificato.
- **Asfodelo:** Il miele di asfodelo è una tipica produzione sarda del territorio sulcitano¹⁵.

Tabella 18 - Aziende con allevamenti - Anno 2020

Comuni	Aziende con alveari	Numero alveari
Carbonia	8	86
Giba	1	5
Masainas	1	8
Narcao	3	495
Nuxis	2	330
Perdaxius	4	174
Piscinas	0	0
Santadi	1	63
Sant'Antioco	3	20
Tratalias	2	11
Vallermosa	7	494
Villamassargia	1	25
Villaperuccio	3	101
Tot. Distretto	36	1.812

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Istat a livello comunale - Censimento Agricoltura 2020

¹² Monitoraggio produzione e mercato del miele | STAGIONE 2025- Osservatorio del miele

¹³ Guida Tre Gocce d'Oro 2024

¹⁴ Concorso nazionale annuale "Tre Gocce d'Oro – Grandi Mieli d'Italia", Osservatorio nazionale Miele (2021)

¹⁵ Report-rivista multimediale Osservatorio nazionale Miele n. 1/2023, Miele andamento produttivo e di mercato per la stagione 2022

Nel territorio del Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest l'apicoltura biologica si configura come una realtà ancora sottodimensionata, ma densa di potenzialità. La tabella che segue evidenzia la presenza di soli 24 apiari biologici nel Distretto, con appena 1 allevamento familiare, 2 ordinari e 6 gestiti da apicoltori professionisti. Questi numeri indicano che il "miele Bio" in quest'area è un segmento ridotto, affidato a pochi operatori che spesso operano in condizioni di forte sensibilità ambientale. Il territorio sardo offre condizioni favorevoli per mieli dal profilo distintivo: grazie all'ampia biodiversità, alle fioriture spontanee e alla macchia mediterranea, in Sardegna si producono fino a 11 varietà di miele, ciascuna con aromi peculiari legati all'ecosistema locale. Un esempio concreto è l'azienda Monte Tamara, con sede a Nuxis (SU), che produce miele biologico certificato, come il Miele Biologico di Erica Arborea.¹⁶

Nonostante le dimensioni contenute, la produzione di miele biologico riveste un ruolo strategico per la qualificazione complessiva della filiera. Sulla base della capacità produttiva complessiva del Distretto, stimata in circa 35,55 tonnellate annue di miele, e considerando che gli apiari biologici rappresentano l'8,36% del totale, la produzione potenziale di miele biologico è stimata in circa 2,97 tonnellate l'anno. Questo dato conferma che, pur trattandosi di una quota minoritaria, il comparto Bio dispone di ampi margini di crescita, sostenuti dal crescente interesse dei consumatori verso prodotti naturali, certificati e tracciabili.

Secondo i dati Istat nel 2024 il comparto apistico del Distretto conta 19 aziende specializzate, caratterizzate da una prevalenza di realtà di piccola scala, con limitata capacità produttiva e redditività. Solo una quota minoritaria di imprese raggiunge dimensioni medio-alte, evidenziando la difficoltà del settore nel compiere un effettivo salto dimensionale. Sul piano territoriale, i principali poli produttivi si concentrano nei comuni di Carbonia, Vallermosa e Nuxis, dove sono presenti le aziende più strutturate e con maggior potenziale di crescita. Questa configurazione suggerisce la necessità di promuovere percorsi di qualificazione professionale, forme di aggregazione e investimenti mirati in innovazione, confezionamento e certificazione, al fine di aumentare la massa critica e la competitività complessiva della filiera.

Filiera mandorlicola



La coltivazione delle piante da frutta a guscio biologico in Sardegna si concentra principalmente sul **mandorlo**. Negli anni passati si è assistito ad un susseguirsi di nuovi impianti, probabilmente dovuti a condizioni favorevoli di mercato, a investimenti in termini di informazione, ma anche alla volontà di diversi imprenditori di diversificare, puntando in questa coltura con interessanti prospettive.

Nel Sud Sardegna la coltivazione del mandorlo mostra un andamento in forte crescita, con la superficie in produzione che passa da **306** a **1.166 ettari** e la produzione che raggiunge 23.290 quintali nel 2025, pari a circa il 76% del totale regionale. Considerando che nel 2020 il **Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest** rappresentava circa il 5% della superficie mandorlicola provinciale (22 ettari su 445) e ipotizzando una crescita proporzionale a quella registrata nella provincia, la superficie distrettuale stimata al 2025 si attesterebbe intorno ai 58 ettari, con una produzione di circa 1.150 quintali di mandorle.

¹⁶ Mieli Monte Tamara-Miele Biologico di Erica Arborea Monte Tamara

La **mandorlicoltura** nei comuni del Distretto rappresenta una risorsa marginale ma potenzialmente strategica per il territorio, pur non essendo una filiera primaria. Nonostante non sia tra le principali colture agricole, il mandorlo è fortemente legato alla **tradizione dolciaria locale** e alla biodiversità delle aree rurali del Sulcis. Nel **Censimento Agricoltura ISTAT 2020**, tra i comuni con maggiore superficie coltivata si segnalano **Carbonia** (16 ettari con 3 aziende), **Vallermosa** (2 ettari con 4 aziende), e **Villamassargia** (2 ettari e 2 aziende), mentre in altri comuni la mandorlicoltura è presente con superfici minime o singole aziende, come **Santadi e Giba**.

I dati evidenziano la frammentazione e la scala ridotta della mandorlicoltura locale, caratterizzata da **appezzamenti di piccole dimensioni** spesso integrati in sistemi agricoli misti. Nonostante ciò, la mandorlicoltura rappresenta una risorsa significativa per la produzione di **materie prime destinate alla trasformazione artigianale**.

Oggi esiste un dibattito sul come bilanciare il crescente interesse per le varietà internazionali con la necessità di tutelare le varietà endemiche; infatti, dai primi anni '80 sono state effettuate numerose ricerche volte al recupero e alla valorizzazione delle risorse genetiche locali e a rilanciare la mandorlicoltura. Tutti gli studi condotti da LAORE sul germoplasma autoctono hanno messo in evidenza la presenza di una cospicua biodiversità all'interno di questa specie, con numerose coltivazioni ancora presenti in aree marginali su impianti non specializzati basati prevalentemente su modelli colturali tradizionali.

Per quanto riguarda il biologico, la coltivazione biologica del mandorlo, secondo il *Report sul censimento delle aziende biologiche della Sardegna*, predisposto da LAORE, nell'isola conta **351 ettari** coltivati e **16 aziende** attive nel settore. Nel Sud Sardegna la coltivazione biologica del mandorlo interessa 128,3 ettari, pari al 36,6% della superficie regionale (351,1 ha complessivi). Applicando la quota distrettuale del 2020 (4,9%), la superficie biologica stimata nel **Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest** è di circa 6,3 ettari.

Il potenziamento della filiera della mandorla potrebbe non solo contribuire a soddisfare la crescente domanda delle imprese dolciarie, **riducendo la dipendenza dalle importazioni** di mandorle californiane, ma anche stimolare la nascita di reti di collaborazione tra produttori, favorendo economie di scala e innovazione tecnologica.

Piante officinali e aromatiche



e la lavanda.

Riguardo alla filiera delle **piante officinali e aromatiche**, la Sardegna, come il Sud Sardegna, ha visto un progressivo sviluppo del settore negli ultimi decenni, anche se non ci sono dati specifici sulla filiera. Grazie alla posizione geografica, al clima mediterraneo e alla straordinaria varietà di ambienti naturali, l'isola custodisce una ricca biodiversità vegetale che ha favorito nel tempo la diffusione e la conservazione di specie aromatiche, culinarie e officinali uniche. Tra le principali si distinguono il **mirto**, l'**elicriso**, lo **zafferano**

Secondo quanto riportato da Confagricoltura, nonostante la filiera presenti ancora caratteristiche strutturali come il numero ridotto di produttori e la frammentazione produttiva, l'interesse verso il settore è in costante crescita, sia a livello locale che internazionale. Secondo i dati LAORE (2024), in Sardegna sono presenti **33 aziende** che coltivano piante aromatiche e officinali con **metodo biologico**. Le coltivazioni dedicate a queste specie restano tuttavia limitate, sia per distribuzione territoriale che per estensione. Lo sviluppo recente si inserisce in un più ampio processo di riscoperta delle colture tradizionali e di diversificazione agricola che caratterizza l'agricoltura sarda contemporanea, con un orientamento verso pratiche ecocompatibili di tipo integrato, biologico o biodinamico.

Secondo il *Report sul censimento delle aziende biologiche della Sardegna* elaborato da LAORE, le superfici coltivate con piante aromatiche e officinali ammontano complessivamente a **75 ettari**. Un dato microscopico, circa lo **0,33% delle colture biologiche dell'intera agricoltura isolana**, che è destinato ad aumentare notevolmente se si tiene conto della galassia produttiva in regime convenzionale. Dai dati del report emerge come le coltivazioni biologiche di piante officinali si concentrano principalmente sul mirto, che con 23 ettari rappresenta la specie più diffusa, seguito da elicriso (20,38 ettari), lavanda (6,4 ettari) e zafferano (5,36 ettari). Le altre specie officinali coprono complessivamente circa 19,9 ettari, a testimonianza di una certa diversificazione nella produzione regionale.

A livello europeo, il settore delle piante aromatiche e officinali è in forte crescita, con un mercato globale in espansione dell'11% annuo. L'Italia produce circa 4.000 tonnellate di erbe officinali su 7.300 ettari, coprendo solo il 20% del fabbisogno nazionale, segno di un ampio potenziale di sviluppo.

In Sardegna emergono analoghe potenzialità di crescita: il settore richiede una maggiore integrazione tra operatori e istituzioni per costruire una filiera organizzata, capace di valorizzare le produzioni locali attraverso un'identità territoriale riconoscibile e un marchio distintivo che ne tuteli la tipicità e l'origine.

Tra le varie produzioni, lo zafferano rappresenta una delle eccellenze agroalimentari dell'isola, la coltivazione della spezia secondo il disciplinare biologico è concentrata principalmente nella provincia del Sud Sardegna, che con sette ettari detiene la maggior parte della superficie investita a zafferano biologico. Seguono Oristano con 2 ettari, Nuoro con 1,2 e Sassari con 1,1 ettari, mentre a Cagliari non risultano superfici destinate a questa coltura. Con un totale di 11,3 ettari dedicati, la produzione biologica si inserisce in un contesto di valorizzazione del prodotto, che si distingue per il suo aroma intenso e il metodo di lavorazione tradizionale, caratterizzato dalla raccolta manuale e dall'essiccazione a basse temperature. Lo zafferano sardo, grazie anche alla certificazione DOP e all'adozione di pratiche agronomiche sostenibili, continua a rappresentare un elemento distintivo dell'agricoltura regionale, con un potenziale di crescita sia sul mercato nazionale che internazionale.

C. L'attività di coinvolgimento delle imprese

Il presente Capitolo ha lo scopo di descrivere il percorso per la costruzione della Strategia **d'Azione e delle attività di governance del Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest** e durante i quali si sono presentati gli **obiettivi generali, le linee di intervento e gli strumenti operativi a tutti i soci del Distretto**. Tale percorso segue quello intrapreso dal GAL Sulcis Iglesiente, Capoterra e Campidano di Cagliari tra giugno e novembre 2021 per la costruzione del **Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest** con 8 incontri con il territorio, durante i quali sono stati individuati 4 ambiti strategici e 5 filiere di intervento.

Gli incontri si sono svolti tra settembre e ottobre 2025 in modalità online (in allegato il Report) per coinvolgere un maggior numero di partecipanti ed è stata utilizzata la piattaforma di videoconferenza Zoom e sono stati organizzati con l'obiettivo di raccogliere tutti i contributi utili alla costruzione del Piano Strategico del **Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest**, puntando a:



- Stabilire le linee strategiche attraverso l'individuazione di priorità condivise (come la diversificazione delle produzioni, la sostenibilità, l'innovazione tecnologica, lo sviluppo delle filiere corte, ecc.);
- Definire specifiche linee d'intervento per ciascun comparto produttivo e di trasformazione;
- Esaminare le possibili sinergie con altri strumenti di sviluppo territoriale (ad esempio il Piano GAL 2023-2027);
- Proporre strumenti operativi concreti (come piani di marketing collettivo, iniziative di internazionalizzazione, servizi condivisi tra le imprese, ecc.).

Un ulteriore obiettivo degli incontri è stato quello di delineare il modello di governance e l'assetto organizzativo del **Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest**, individuando – in collaborazione con il GAL – una struttura di management capace di garantire operatività concreta.

Il percorso partecipativo si è sviluppato in diversi incontri in plenaria e singolarmente con le 5 le filiere individuate. Il confronto con i partecipanti è avvenuto tramite tre diverse modalità:

- discussione libera (tramite intervento audio con prenotazione per alzata di mano);
- interazione digitale attraverso la compilazione del questionario (i risultati principali sono riportati alla fine di questo capitolo).
- chat della piattaforma di videoconferenza Zoom.

L'attività di ascolto del territorio è poi proseguita in maniera puntuale con i produttori. In particolare, per due delle filiere (Filiere olivicolo-olearia e Filiera mandorlicola, piante officinali e aromatiche) si è proceduto con delle interviste dirette con gli operatori. Alcune telefonate sono state svolte, altresì, con soggetti di filiere affini con i quali si è fatto un lavoro di approfondimento di alcuni aspetti emersi durante gli incontri a loro dedicati. Nello specifico, il percorso si è articolato nel seguente modo:

- il primo incontro si è svolto il 19 settembre 2025 in modalità online con l'incontro in plenaria con tutte le imprese socie del distretto e non che lavorano nell'ambito delle filiere;
- Il secondo incontro, il tavolo di concertazione con la filiera lattiero – casearia si è svolto sempre il 19 settembre 2025 successivamente all'incontro in plenaria;
- Il terzo incontro, il tavolo di concertazione con la filiera vitivinicola si è svolto il 23 settembre 2025;

- Il quarto incontro, costituito dal tavolo di concertazione con la filiera apistica, si è tenuto anch'esso il 23 settembre 2025, in continuità con il precedente.

In ultima istanza, le imprese delle **filieri olivicolo-olearia, mandorlicola e di piante officinali e aromatiche** sono state contattate mediante **call telefoniche dedicate**, effettuate tra l'ultima settimana di settembre e i primi giorni di ottobre.

Primo incontro in plenaria

Il primo incontro del percorso partecipativo del **Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest** si è svolto alla presenza di **28 partecipanti** tra imprese agricole e agroalimentari, enti pubblici e realtà associative del territorio. L'incontro, moderato dal GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari, ha avuto lo scopo di condividere gli obiettivi generali del Distretto e di avviare un confronto strutturato finalizzato alla definizione delle priorità strategiche e degli strumenti operativi a supporto delle imprese. Sono stati illustrati obiettivi e aspettative del percorso partecipativo e ai partecipanti è stato proposto un questionario per la raccolta dati.

La discussione si è concentrata in particolare su due quesiti chiave:

1. Quali aspettative si ripongono nella partecipazione al **Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest**?
2. Quali fabbisogni specifici si ritengono prioritari?

Sono stati richiamati i principali temi che guideranno la costruzione del piano strategico:

- diversificazione delle produzioni e multifunzionalità,
- sostenibilità ambientale e sociale,
- innovazione tecnologica e organizzativa,
- filiere corte e valorizzazione delle produzioni locali.

L'incontro è stata l'occasione per delineare i ruoli del **Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest** e del GAL, poiché, pur operando entrambi a supporto del territorio, **rispondono a missioni differenti e complementari**.

Il **GAL** ha come obiettivo principale lo **sviluppo complessivo del territorio rurale**, svolge funzioni di coordinamento strategico e gestione delle risorse pubbliche, attraverso interventi che favoriscono la diversificazione economica, i servizi alla popolazione, il turismo, l'innovazione sociale e le infrastrutture di comunità. La sua azione è **ampia e trasversale**, orientata a generare **benessere territoriale e coesione sociale**.

Il **Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest**, al contrario, ha una **missione produttiva e commerciale** più specifica e **agisce come strumento complementare** per favorire l'adesione delle imprese, individuare fabbisogni concreti e attivare azioni condivise. In particolare si concentra sulla **chiusura delle filiere** e sul **rafforzamento dei canali di vendita dei prodotti locali**. Il Distretto non lavora sul territorio in senso generale, ma sul prodotto e sulla sua organizzazione economica, favorendo sinergie tra agricoltori, trasformatori, distributori e consumatori.

In sintesi:

- **Il GAL sviluppa il territorio.**
- **Il Distretto struttura e potenzia la capacità di vendita dei prodotti.**

La discussione con le imprese delle diverse filiere ha permesso di raccogliere i primi fabbisogni trasversali, utili alla definizione delle future linee d'azione:

- **Formazione e accompagnamento sui mercati esteri**, in particolare per la gestione dell'export, il marketing internazionale e gli aspetti sanitari e normativi connessi.
- **Maggior visibilità e promozione coordinata**, attraverso strumenti comuni di comunicazione e partecipazione a eventi.
- **servizi condivisi per il confezionamento e la trasformazione**, soprattutto per le piccole realtà che non dispongono di laboratori attrezzati.
- **Rafforzamento delle reti tra imprese**, per sviluppare collaborazioni lungo le filiere, favorire lo scambio di competenze e costruire sinergie produttive e commerciali.
- **Supporto alla biodiversità, all'agricoltura sociale e alle attività multifunzionali**, che rappresentano un elemento identitario del territorio e una leva di differenziazione sul mercato.

In conclusione, dalle testimonianze è emersa una **visione condivisa del Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest** come luogo di aggregazione tra imprese e attori territoriali, con una **funzione strategica di promozione**, coordinamento e supporto operativo. Inoltre è emersa la presenza di un tessuto imprenditoriale dinamico e fortemente orientato alla diversificazione, ma ancora frammentato e privo di strutture adeguate per competere sui mercati più evoluti. Da qui l'importanza del Distretto come luogo di coordinamento, rappresentanza e co-progettazione.

All'interno della filiera lattiero-casearia regionale si rileva la presenza di realtà produttive di dimensioni medio-piccole. Le attività specialistiche riguardano la trasformazione di latte ovino e caprino per la produzione di ricotta e formaggi a denominazione d'origine protetta, con particolare incidenza del pecorino romano DOP, già posizionato con risultati significativi sul mercato statunitense. Attualmente non sono presenti accordi strutturati con la grande distribuzione organizzata, sebbene sia stata espressa una chiara propensione all'integrazione in tali canali di vendita, sia a livello locale che nazionale, al fine di ampliare il raggio d'azione commerciale. Contestualmente **emerge l'interesse ad attivare collaborazioni** con il comparto della ristorazione e del catering, con l'obiettivo di diversificare ulteriormente i canali di sbocco.

Dall'analisi emergono i **seguenti fabbisogni strategici** prioritari:

- rafforzamento delle attività di marketing e comunicazione;
- ampliamento e ammodernamento delle infrastrutture produttive;
- aggiornamento delle dotazioni tecnologiche e delle strutture di protezione perimetrale;
- definizione di strategie orientate all'incremento della visibilità commerciale;
- consolidamento della presenza nei mercati locali.

Tra le **principali criticità** è stata segnalata la pressione derivante dai dazi doganali sui prodotti lattiero-caseari, considerati un ostacolo rilevante alla competitività internazionale, in particolare negli Stati Uniti, oggi mercato strategico per la vendita del pecorino romano.

Filiera vitivinicola

È emersa una **visione condivisa del Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest** come luogo di aggregazione stabile tra imprese e attori territoriali, con **funzione di coordinamento, promozione e supporto operativo**. In particolare, è stata riconosciuta l'importanza della cooperazione tra aziende quale leva strategica per rafforzare la presenza sui mercati nazionali e internazionali, soprattutto in occasione di fiere ed eventi collettivi. È stata **evidenziato** in modo chiaro il rapporto tra Distretto e GAL: al primo viene attribuito un ruolo operativo, orientato al marketing strategico e alla promozione delle filiere; al secondo un ruolo istituzionale e programmatico. In tale prospettiva, viene ritenuto fondamentale un modello di collaborazione complementare, evitando sovrapposizioni di funzione.

Un tema ricorrente emerso ha riguardato il **rafforzamento dell'identità territoriale**, attraverso la costruzione di un marchio unitario e riconoscibile. Parallelamente, è stata sottolineata l'esigenza di sviluppare una maggiore consapevolezza interna del valore del territorio, mediante attività di formazione e coinvolgimento attivo di cittadini e giovani. Tra le **criticità più rilevanti** è stata segnalata la carenza di manodopera stagionale, per la quale sono state ipotizzate soluzioni condivise, quali forme contrattuali collettive o strumenti di gestione associata del personale.

È stata inoltre ribadita la **necessità di pianificare con anticipo e in forma coordinata la partecipazione a fiere ed eventi**, così da ottimizzare risorse e aumentare la visibilità complessiva. Inoltre, l'orientamento prevalente indica la necessità di concentrare il Distretto sulle attività di coordinamento, affidando la gestione pratica a soggetti esterni dedicati.

In conclusione, l'incontro ha fatto emergere una forte convergenza sugli **elementi prioritari** per lo sviluppo distrettuale:

- creazione di un'identità territoriale forte e condivisa;
- sviluppo di una strategia di promozione coordinata;
- valorizzazione della cooperazione tra imprese e attori territoriali;
- definizione di un modello di governance chiaro e complementare al GAL;
- attivazione di strumenti innovativi per la gestione dei fabbisogni operativi comuni.

Filiera apistica

Il confronto degli operatori di questa filiera ha evidenziato due elementi centrali. A differenza di filiere più strutturate, come quella vitivinicola, l'apicoltura locale si presenta oggi come un settore ancora frammentato, composto da piccole realtà orientate più alla qualità che alla produzione su larga scala. Questa natura artigianale convive con una forte polarizzazione del mercato, dominato da un lato da produzioni industriali a basso costo e dall'altro da nicchie di alta gamma, rappresentate proprio dai produttori presenti al tavolo.

È emersa con chiarezza la necessità di puntare sulla **valorizzazione del miele** attraverso una comunicazione che metta al centro **l'identità territoriale e la tracciabilità**. Tra le leve strategiche per il posizionamento sono stati indicati il rafforzamento dell'immagine coordinata del prodotto (etichette curate, packaging distintivo) e l'utilizzo di uno storytelling capace di trasmettere la relazione tra ambiente, paesaggio e qualità del miele.

Un tema chiave del confronto ha riguardato il **ruolo del Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest** e del suo ruolo di supporto strutturato relativamente all'aumento dei volumi produttivi. La discussione ha evidenziato un orientamento alla crescita, purché inserita in un quadro stabile e remunerativo e accompagnata da servizi di supporto, anche in termini di formazione e, laddove necessario, di organizzazione del lavoro. È stato inoltre sottolineato come il miele possa essere comunicato non solo come alimento di qualità, ma anche come **presidio di tutela ambientale e paesaggistica**, un concetto che potrebbe diventare elemento distintivo della narrazione territoriale del Distretto.

In conclusione, i produttori si sono dichiarati disponibili a valutare l'accesso a nuovi mercati, inclusi quelli esteri, qualora supportati in modo adeguato nella definizione delle strategie commerciali e distributive. È stata inoltre ribadita la centralità della formazione, considerata leva fondamentale per costruire una cultura del miele che parta dal territorio e coinvolga l'intera filiera, dal produttore al consumatore finale.

Tra i **bisogni condivisi** sono stati evidenziati:

- il rafforzamento dell'attività promozionale a livello locale, nazionale e internazionale;
- la creazione di percorsi formativi rivolti a consumatori, operatori e ristorazione;
- la collaborazione con altre filiere agroalimentari (vino, formaggi, olio) per azioni di promozione congiunta.

Filiera olivicolo-olearia

Considerate le difficoltà logistiche e tecniche nel realizzare incontri in videoconferenza, il coinvolgimento degli operatori è stato garantito attraverso interviste telefoniche individuali. Questa modalità ha consentito di raccogliere in maniera puntuale esigenze, criticità e proposte progettuali direttamente dagli attori del settore, assicurando comunque un dialogo costruttivo e mirato.

Per quanto riguarda la filiera dell'olio, **la criticità principale** non riguarda la fase di vendita: il prodotto viene assorbito dal mercato in tempi rapidissimi, ma è la carenza di materia prima. Negli ultimi anni si è investito poco nell'olivicoltura, con conseguente riduzione della produzione di olive disponibili per la trasformazione. Ciò che manca è l'approvvigionamento di olive, senza il quale la capacità produttiva e commerciale resta inevitabilmente limitata. In sintesi, **il bisogno prioritario della filiera** è rafforzare la produzione agricola alla base del processo, incentivando gli investimenti nei territori olivicoli per garantire continuità e crescita dell'offerta.

Filiera mandorlicola, piante officinali e aromatiche

Analogamente, il processo partecipativo ha previsto un momento di confronto dedicato alla filiera mandorlicola e a quella delle piante officinali e aromatiche. Anche in questo caso, le difficoltà nel promuovere incontri a distanza in modalità sincrona hanno reso necessario optare per interviste telefoniche con gli operatori dei rispettivi comparti. Attraverso tali colloqui è stato possibile acquisire un quadro aggiornato delle dinamiche produttive, delle principali esigenze del settore e delle potenziali linee di sviluppo da integrare nella strategia del **Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest**. Le principali criticità riscontrate riguardano:

- La carenza di investimenti tecnologici, necessari per l'acquisto di attrezzature e impianti adeguati;

- La mancanza di competenze tecniche del personale, che richiede percorsi formativi specifici.

A livello europeo esistono già modelli di riferimento consolidati, come quello spagnolo, dai quali sarebbe utile trarre ispirazione. Per colmare il divario sono necessari tre passi fondamentali:

1. Conoscere e studiare le tecniche e i modelli che hanno dimostrato efficacia;
2. Diffondere la conoscenza e formare adeguatamente il personale;
3. Investire nelle attrezzature e nelle infrastrutture indispensabili per implementare tali tecniche.

In Allegato al presente documento sono presenti i report degli incontri svolti.

Il questionario - risultati

Sulla base dei risultati del questionario sulla **mappatura delle filiere del DRSSO**, emerge un quadro variegato ma con alcune tendenze comuni. La maggior parte dei partecipanti opera nella **filiere lattiero-casearia** (35,29%) e in quella **vitivinicola** (17,65%), seguite da apistica, olivicolo-olearia e piante officinali e aromatiche. Il **livello di attività prevalente** è la **produzione primaria** (82,35%), seguita da trasformazione e commercializzazione (entrambe 58,82%), mentre la distribuzione coinvolge una quota minore di operatori. Le imprese sono perlopiù **di piccole dimensioni**, con **1-5 dipendenti** (64,71%) e **fatturato inferiore a 100 mila euro** (58,82%).

I **mercati di approvvigionamento e distribuzione** sono prevalentemente **locali e regionali**, ma una quota significativa di aziende opera anche a livello **nazionale**. I principali **canali di vendita** sono la **filiere corta e la vendita diretta** (66,67%), seguite dai negozi di prossimità e dalla GDO, mentre l'e-commerce e l'export diretto risultano meno diffusi. Solo una parte delle aziende partecipa **sporadicamente a fiere o eventi promozionali** (26,67%), e poco più della metà (**53,33%**) non aderisce a **consorzi o reti d'impresa**.

Rispetto alle **aree di supporto strategico del Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest**, gli aspetti più apprezzati sono la **promozione e il marketing coordinati**, la **partecipazione a fiere**, l'**internazionalizzazione** e la **digitalizzazione/innovazione**, tutti con valori medi superiori a **4 su 5**, mentre minore importanza è attribuita a credito e finanza agevolata. In sintesi, le imprese del DRSSO si caratterizzano per un tessuto produttivo **diffuso ma di piccola scala**, fortemente radicato sul territorio e con **interesse crescente verso l'innovazione e la cooperazione distrettuale**.

In Allegato al presente documento sono riportati il Questionario ed i risultati raccolti.

D. Analisi SWOT

Uno dei metodi migliori e più diffusi per definire il posizionamento strategico nel mercato è realizzare un'analisi SWOT della destinazione turistica. La SWOT analysis (dall'inglese: Strengths, Weaknesses, Opportunities e Threats Analysis) consiste nell'analisi (effettuata nella fattispecie in modalità desk) dei punti di forza e di debolezza, delle opportunità e delle minacce presenti sul contesto di riferimento. Proprio per tale motivo la SWOT rappresenta uno strumento fondamentale, sia per affrontare correttamente le questioni strategiche del **Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest**, sia per scegliere il corretto assetto organizzativo della sua governance.

Dall'analisi proposta emerge un **Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest** come territorio dotato di un forte capitale agricolo, ambientale e culturale, fondato su una tradizione produttiva consolidata e diversificata che comprende filiere storiche come quella vitivinicola, lattiero-casearia e olivicola, affiancate da comparti emergenti quali il miele, le mandorle e le piante officinali.

La qualità delle produzioni, il legame identitario con il territorio e la presenza di cooperative e reti locali rappresentano punti di forza significativi, che conferiscono al Distretto una base solida per un posizionamento competitivo fondato su tipicità, sostenibilità e multifunzionalità.

Tuttavia, il sistema territoriale è segnato da fragilità strutturali e demografiche: la popolazione invecchia e diminuisce, il tessuto produttivo è estremamente frammentato e la scarsa capacità di investimento limita l'adozione di tecnologie innovative e l'accesso ai mercati più dinamici.

A ciò si aggiungono infrastrutture materiali e digitali insufficienti, una cultura imprenditoriale ancora poco orientata alla cooperazione e al marketing, e un debole ricambio generazionale, elementi che rischiano di mantenere l'economia locale in una condizione di marginalità.

Allo stesso tempo, il contesto politico ed economico offre nuove opportunità legate alla transizione ecologica, alle politiche europee per l'agricoltura sostenibile e allo sviluppo del turismo rurale ed enogastronomico, settori in cui il Distretto può giocare un ruolo da protagonista grazie alla ricchezza ambientale e alla distintività dei suoi prodotti. Le sfide principali riguardano la capacità di cogliere tali opportunità attraverso una governance unitaria e partecipata, capace di integrare le strategie del GAL e del Distretto e di rafforzare le reti tra imprese, produttori e istituzioni.

Restano tuttavia presenti minacce legate ai cambiamenti climatici, alla volatilità dei mercati e alla concorrenza estera, che impongono una rapida evoluzione verso modelli di produzione più innovativi e resilienti. In sintesi, il futuro del Distretto dipenderà dalla possibilità di trasformare le risorse diffuse e le esperienze locali in un ecosistema economico coeso e sostenibile, in grado di generare valore aggiunto, occupazione qualificata e nuove opportunità per le comunità rurali del Sud-Ovest della Sardegna.

Al fine di rendere più agevole la lettura incrociata dei dati emersi dall'analisi effettuata, si riporta di seguito una matrice sintetica relativa al Distretto. Occorre, infatti, avere un quadro generale e più ampio della situazione di partenza, al fine di adottare le decisioni più opportune e poter, quindi, sfruttare al meglio i punti su cui far leva e sviluppare le attività, le criticità presenti sulle quali invece intervenire immediatamente, le opportunità da cogliere e infine le minacce da arginare con i mezzi a propria disposizione.

Viene altresì proposta una declinazione dell'analisi per singola filiera. In quest'ottica emergono comuni **punti di forza** legati alla qualità, alla tradizione e alla biodiversità, ma anche **debolezze strutturali** tipiche delle aree rurali marginali: dimensioni ridotte, popolazione anziana, carenza di innovazione e reti di mercato. Le **opportunità** si collocano nel paradigma della sostenibilità, del biologico e del turismo esperienziale, mentre le **minacce** principali derivano dal cambiamento climatico, dalla competizione globale e dal calo demografico.

Tabella 19 - Analisi SWOT del Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest

		Punti di forza (Strengths)	Punti di debolezza (Weaknesses)
Fattori endogeni		Tradizione agricola consolidata: presenza storica di filiere strutturate (vitivinicola, lattiero-casearia, olivicola) con produzioni riconosciute come il <i>Carignano del Sulcis DOC</i>, il <i>Pecorino Sardo DOP</i> e l'olio EVO locale territorio Diversificazione produttiva: coesistenza di filiere emergenti (mandorla, miele, piante officinali) accanto a comparti tradizionali, che aumenta la resilienza economica. Forte identità territoriale: prodotti legati a denominazioni geografiche e alla cultura locale. Presenza di cooperative e reti di produttori (es. Cantina di Santadi, cooperative lattiero-casearie) che garantiscono know-how, filiera corta e valore aggiunto locale. Patrimonio ambientale e biodiversità favorevoli a produzioni biologiche e sostenibili. Collaborazione istituzionale tra GAL e Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest, che consente una governance coordinata per lo sviluppo locale.	Spopolamento e invecchiamento demografico: popolazione in calo (-3,37% 2022–2025) e indice di vecchiaia elevato (374,3 contro media regionale 266,6) territorio Tessuto produttivo frammentato: prevalenza di micro-imprese agricole con limitata capacità di investimento e innovazione. Bassa incidenza della popolazione attiva e tasso di disoccupazione medio del 15%, con punte superiori al 18%. Scarsa attrattività per giovani e nuovi imprenditori, con ridotto ricambio generazionale nel settore agricolo. Limitata capacità di penetrazione nei mercati esteri e debole coordinamento delle attività di marketing e promozione. Infrastrutture logistiche e digitali insufficienti per sostenere pienamente la competitività e l'e-commerce agroalimentare.
		Opportunità (Opportunities)	Minacce (Threats)
Fattori esogeni		Sviluppo delle filiere biologiche e sostenibili, supportate dai programmi regionali e dai fondi europei (FESR, PSR, Biodistretti). Valorizzazione turistica del territorio attraverso sinergie tra agricoltura, enogastronomia e turismo esperienziale. Crescente domanda di prodotti di qualità e tracciabili, in linea con le produzioni tipiche e DOP/IGT del territorio. Innovazione tecnologica e agricoltura di precisione, favorita da incentivi regionali e nazionali. Piani di cooperazione e marketing collettivo promossi dal Distretto e dal GAL, per aumentare la visibilità e la competitività. Recupero delle varietà locali e valorizzazione della biodiversità (mandorlo autoctono, piante officinali, miele tipico).	Cambiamenti climatici e siccità che incidono su produzioni agricole (es. olivicola e apistica). Declino demografico e fuga dei giovani che riducono la forza lavoro e la vitalità economica. Concorrenza dei mercati internazionali (mandorle californiane, vini a basso costo, oli importati). Oscillazioni dei prezzi agricoli e costi elevati di produzione che mettono in difficoltà le piccole imprese. Scarsa continuità nella pianificazione pubblica e rischio di sovrapposizione tra strumenti di governance (GAL, Distretto, Unioni di Comuni). Vulnerabilità logistica e marginalità geografica rispetto ai principali mercati regionali e nazionali.

Tabella 20 - Analisi SWOT delle filiere

Filiera	Fattori endogeni		Fattori esogeni	
	Punti di forza (Strengths)	Punti di debolezza (Weaknesses)	Opportunità (Opportunities)	Minacce (Threats)
Lattiero-Casearia	- Forte tradizione zootecnica e casearia, con produzioni di eccellenza riconosciute (Pecorino Sardo e Romano DOP, Ricotta). - Allevamenti ovini e caprini diffusi in tutto il territorio, con concentrazioni significative a Carbonia, Santadi e Villamassargia. - Know-how consolidato nella trasformazione del latte e nella stagionatura dei formaggi. - Produzioni riconosciute e apprezzate sui mercati nazionali e internazionali. - Espansione dell'allevamento biologico, con crescita delle aziende bio nel Sud Sardegna (+137% dal 2020 al 2025).	- Frammentazione delle aziende zootecniche e piccola scala produttiva. - Limitata integrazione tra allevatori e trasformatori. - Dipendenza dai mercati esteri per l'export (in particolare verso gli USA). - Età media elevata degli allevatori e scarsa ricettività dei giovani verso il settore. - Infrastrutture e impianti di trasformazione spesso obsoleti o sotto-dimensionati.	- Crescente domanda di formaggi DOP e biologici. - Possibilità di diversificare la produzione (formaggi freschi, yogurt, prodotti a km 0). - Filiera corta e marketing territoriale integrato con turismo enogastronomico. - Accesso a fondi PNRR e PSR per ammodernamento, digitalizzazione e benessere animale.	- Cambiamenti climatici che incidono sulla disponibilità di pascoli. - Fluttuazioni dei prezzi del latte e dei mangimi. - Rischi sanitari (epidemie animali, restrizioni sanitarie). - Dazi e protezionismo nei mercati esteri di riferimento.
Vitivinicola	- Denominazioni di pregio (Carignano del Sulcis DOC, IGT Valli di Porto Pino, Isola dei Nuraghi). - Cantine cooperative storiche (Santadi e Sant'Antioco) come poli di riferimento. - Qualità riconosciuta dei vini rossi e bianchi locali. - Condizioni pedoclimatiche ideali per la viticoltura e crescente attenzione al biologico.	- Riduzione delle superfici vitate (-78 ha tra 2020 e 2022). - Prevalenza di micro-aziende con scarsa capacità di investimento. - Carente coordinamento commerciale e visibilità sui mercati esteri. - Dipendenza da pochi marchi leader, con scarsa brand identity collettiva.	- Crescente domanda di vini sardi di qualità, anche all'estero. - Turismo enogastronomico e percorsi del vino nel Sulcis. - Biodistretti vitivinicoli regionali in fase di sviluppo. - Accesso a fondi per innovazione tecnologica, sostenibilità e marketing digitale.	- Cambiamenti climatici (peronospora, siccità). - Concorrenza dei grandi produttori internazionali a basso costo. - Volatilità della domanda sui mercati esteri. - Difficoltà generazionali nella gestione del ricambio e nella digitalizzazione.
Olivicolo-Olearia	- Produzione di olio extravergine di alta qualità, legata a varietà autoctone. - Ampia diffusione territoriale della coltura (755 aziende agricole nel Distretto). - Presenza di frantoi nel Sud Sardegna che assicurano una filiera corta. - Buon potenziale nel biologico (produzione stimata 153,7 t olio bio/anno).	- Aziende piccole e frammentate, spesso a gestione familiare. - Scarso coordinamento tra produttori e trasformatori. - Scarsa meccanizzazione e innovazione agronomica. - Fluttuazioni produttive annuali e resa media altalenante.	- Crescita del mercato dell'olio biologico e DOP. - Turismo rurale e oleoturismo come leve di valorizzazione territoriale. - Innovazione tecnologica nei frantoi e packaging sostenibile. - Possibilità di marchio territoriale comune (Olio del Sulcis).	- Cambiamenti climatici e alternanza produttiva. - Invecchiamento degli uliveti e abbandono dei terreni. - Concorrenza internazionale (Spagna, Grecia, Tunisia). - Aumento dei costi energetici e logistici.
Apistica	- Elevata biodiversità floristica (asfodelo, cardo, erica, eucalipto). - Mieli pluripremiati e distintivi a livello nazionale. - Crescente professionalizzazione: 52,7% apicoltori professionisti nel 2024. - Ruolo ecologico essenziale (impollinazione, tutela ambientale).	- Piccola scala produttiva, con poche aziende medio-grandi. - Scarsa capacità di confezionamento e branding. - Bassa incidenza del biologico (solo 8% degli apiari). - Produzione variabile per cause climatiche e fitosanitarie.	- Domanda crescente di mieli locali e bio. - Turismo rurale e didattica ambientale (apiturismo). - Certificazioni di qualità e marchi collettivi. - Collaborazione tra apicoltori e altri comparti agricoli (es. mandorlicolo).	- Siccità e perdita di fioriture legate al cambiamento climatico. - Parassiti (Varroa destructor) e pesticidi. - Fluttuazioni di mercato e importazioni di miele estero a basso prezzo. - Invecchiamento e mancanza di ricambio generazionale.
Filiera Mandorlicola e Pianta Officinali/Aromatiche	- Crescente interesse imprenditoriale e ritorno di coltivazioni tradizionali. - Legame con la tradizione dolciaria locale e prodotti tipici. - Alto potenziale di valorizzazione grazie alla biodiversità e al clima mediterraneo. - Compatibilità con l'agricoltura biologica e multifunzionale.	- Filiera ancora embrionale e frammentata. - Superfici ridotte e scarsa meccanizzazione. - Mancanza di impianti di trasformazione e reti di commercializzazione. - Limitato know-how tecnico e di mercato.	- Forte crescita del mercato bio e delle piante officinali (mercato +11% annuo in Europa). - Valorizzazione di varietà autoctone e filiera corta. - Sviluppo di prodotti ad alto valore aggiunto (oli essenziali, cosmetici, liquori, dolci). - Integrazione con turismo esperienziale e benessere.	- Concorrenza di colture estere a basso costo (mandorle californiane, spezie importate). - Condizioni climatiche estreme e scarsità idrica. - Difficoltà di accesso ai mercati e ai canali distributivi. - Rischio di perdita della biodiversità locale se prevalgono varietà commerciali.

E. Analisi del funzionamento e delle attività dei distretti rurali in Italia ed Europa

Il presente capitolo analizza il funzionamento tipico, le strutture organizzative e le principali aree di attività dei distretti rurali italiani ed europei, al fine di individuare modelli di riferimento utili alla definizione del Piano Strategico del **Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest**. L'analisi si fonda su una matrice comparativa di casi studio nazionali e comunitari, comprendente distretti agroalimentari, distretti del cibo e distretti rurali con differenti configurazioni giuridiche e operative.

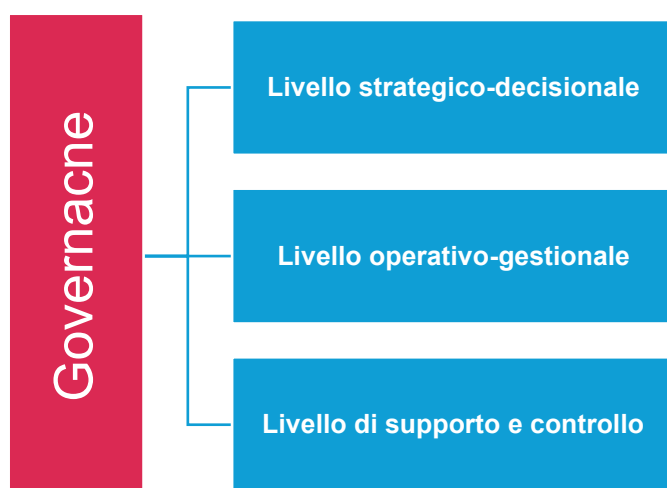
I distretti rurali rappresentano oggi uno strumento di governance territoriale basato sulla cooperazione tra attori pubblici e privati e sulla valorizzazione delle risorse endogene. Essi operano come piattaforme di sviluppo locale integrato, in grado di coniugare competitività economica, sostenibilità ambientale e coesione sociale, in coerenza con i principi della Politica Agricola Comune (PAC), dell'Agenda 2030 e delle strategie europee per le aree interne.

Il modello italiano dei distretti rurali - Quadro normativo e modelli di governance

In Italia i distretti rurali e agroalimentari sono regolamentati dal Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e successivamente ridefiniti come Distretti del Cibo ai sensi della Legge n. 205/2017. I Distretti Rurali costituiscono forme associative riconosciute che possono assumere tipicamente la natura giuridica di:

- società consortile a responsabilità limitata,
- società cooperativa,
- fondazione di partecipazione,
- associazione.

Il modello di governance prevalente si articola in tre livelli funzionali:



1. **Livello strategico-decisionale** – rappresentato dall'Assemblea dei soci o dei promotori, organo sovrano che definisce gli indirizzi generali e approva i piani di sviluppo.

2. **Livello operativo-gestionale** – costituito dal Consiglio di Amministrazione, dal Presidente e da eventuali comitati tecnici incaricati della gestione dei progetti e del coordinamento delle attività.

3. **Livello di supporto e controllo** – formato da organi tecnico-scientifici, revisori e strutture di monitoraggio che assicurano la qualità, la trasparenza e la rendicontazione delle azioni di distretto.

Tale architettura istituzionale favorisce una **governance multilivello** e partenariale, in cui enti locali, imprese, associazioni di categoria, università e cittadini concorrono alla definizione condivisa delle strategie territoriali.

Aree di intervento e attività prevalenti

Dall'analisi comparativa dei casi italiani emergono cinque macro-ambiti di intervento comuni ai distretti rurali:

- a) Valorizzazione e promozione delle produzioni tipiche: I distretti operano come strumenti di tutela e promozione delle filiere locali, sviluppando disciplinari di produzione (DOP, IGP, Bio) e marchi territoriali. Esempi emblematici sono il **Distretto del Prosciutto di Modena DOP**, il **Distretto dell'Olio Extravergine Siciliano** e il **Distretto Agroalimentare del Vino dell'Oltrepò Pavese**, tutti impegnati in azioni di marketing integrato, internazionalizzazione e certificazione di qualità.
- b) Innovazione e digitalizzazione delle filiere: Molti distretti promuovono l'introduzione di tecnologie 4.0 per la tracciabilità, l'agricoltura di precisione e la gestione sostenibile delle risorse. Nel **Distretto del Cibo di Puglia**, ad esempio, sono stati sperimentati sistemi basati su **blockchain** e **intelligenza artificiale** per garantire la trasparenza della filiera e l'ottimizzazione dei processi produttivi.
- c) Sostenibilità ambientale e transizione ecologica: Un elemento trasversale a tutti i distretti è l'impegno per la riduzione dell'impatto ambientale e la tutela della biodiversità. Il **Distretto di Santena (Piemonte)** promuove pratiche per la salvaguardia degli impollinatori e la protezione del paesaggio rurale, mentre il **Distretto Barbagia (Sardegna)** attua progetti integrati per la gestione sostenibile delle risorse locali.
- d) Integrazione territoriale e multifunzionalità agricola: I distretti rurali italiani perseguono un approccio integrato che combina agricoltura, turismo, cultura e artigianato, rafforzando la resilienza economica e sociale delle aree interne. Esempi virtuosi sono il **Distretto del Chianti**, che valorizza il binomio vino–turismo, e il **Distretto delle Colline Materane**, orientato alla promozione del turismo rurale e alla salvaguardia del paesaggio.
- e) Coesione sociale e innovazione inclusiva: Diversi distretti hanno avviato programmi di welfare rurale e inclusione lavorativa, integrando funzioni produttive con finalità sociali. Tra questi, l'esperienza del progetto **“Welfare Park”** nell'Oltrepò Pavese costituisce un modello di agricoltura sociale orientata all'accoglienza e alla formazione.

I distretti rurali operano come strumenti di tutela e promozione delle filiere locali, sviluppando disciplinari di produzione e marchi territoriali. Essi promuovono la digitalizzazione, la sostenibilità e la multifunzionalità, integrando agricoltura, turismo e cultura per rafforzare la resilienza delle aree rurali.

I distretti rurali in Europa: modelli comparati

- Francia – Il programma 'France Ruralités': Il modello francese, promosso dall'Agence Nationale de la Cohésion des Territoires (ANCT), è centrato su un approccio pubblico e integrato. Il programma France Ruralités ha l'obiettivo di sostenere i comuni rurali, migliorare l'equità territoriale e valorizzare le risorse ambientali. Si tratta di una politica nazionale interministeriale che combina centralizzazione e partecipazione territoriale tramite il Conseil Scientifique de France Ruralités. Questo modello privilegia la coesione territoriale rispetto alla dimensione produttiva.
- Germania – Il distretto rurale 'Vulkaneifel': Il Distretto Vulkaneifel, situato nella Renania-Palatinato, rappresenta un modello di sviluppo locale di tipo LEADER. Coinvolge 55 comuni e oltre 100.000 abitanti, con azioni integrate in turismo rurale, innovazione delle imprese, infrastrutture e tutela del patrimonio culturale. La governance è affidata a una rete di enti locali, imprese e organizzazioni non profit, in una gestione partecipata e decentrata.



Elementi comuni e tendenze emergenti

L'analisi comparata dei casi italiani ed europei evidenzia alcune tendenze strategiche comuni:

- Multifunzionalità agricola e integrazione territoriale;
- Partecipazione e governance condivisa;
- Innovazione digitale e sostenibilità ambientale;
- Marketing territoriale e internazionalizzazione;
- Resilienza socioeconomica e inclusione.

Questi elementi costituiscono la base per orientare le strategie future dei distretti rurali verso modelli di sviluppo più integrati, equi e competitivi.

Conclusioni e implicazioni strategiche

Il sistema dei distretti rurali, in Italia e in Europa, rappresenta un laboratorio di sviluppo sostenibile fondato sulla cooperazione territoriale. La forza dei distretti risiede nella capacità di integrare economia, ambiente e società, generando valore condiviso e innovazione diffusa. Per il Piano Strategico del **Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest** si suggerisce di:

- rafforzare le reti tra imprese, enti pubblici e ricerca;
- costruire filiere corte e tracciabili;
- promuovere governance inclusiva e trasparente;
- adottare strumenti digitali per la gestione del territorio;
- valorizzare il capitale umano e culturale come risorsa strategica.

Il Distretto deve configurarsi come una comunità di progetto capace di guidare la transizione ecologica e digitale, contribuendo alla competitività sostenibile delle aree rurali europee.

Distretto	Finalità e obiettivi	Attività – Progetti principali	Organi di funzionamento	Personalità giuridica
Distretto agroalimentare del vino di qualità dell'Oltrepò pavese - Lombardia 	valorizzare la qualità dei vini (soprattutto DOP e Metodo Classico), promuovere sostenibilità e innovazione in viticoltura, tutelare il territorio, sostenere l'export e rafforzare la competitività delle aziende locali.	Biodivigna: Progetto per diffondere pratiche sostenibili nei vigneti. Nuovo statuto e DOP: Più trasparenza e nuove regole per migliorare la qualità del vino. Welfare Park: Parco a Broni per agricoltura, accoglienza e inclusione.	Assemblea dei soci Consiglieri di categoria Organi tecnici	Società Cooperativa per Azioni
Distretto Agroalimentare di Qualità Sannio - Campania 	Riconosciuto per la produzione di vini e prodotti tipici della zona.	Animazione territoriale: Incontri e consultazioni con aziende e stakeholder. Promozione: Marketing del marchio, fiere e mercati esteri. Valorizzazione locale: Promozione dei prodotti tipici del Sannio.	Comitato promotore	Società consortile a responsabilità limitata
Distretto rurale del Chianti intera provincia di Grosseto parte delle di Siena - Toscana 	Rafforzare le imprese agricole con innovazione e sostenibilità, valorizzare i prodotti locali, promuovere attività come agriturismo e filiera corta, e favorire l'integrazione con altre PMI del territorio.	PID Chianti (2025): 3,5 milioni di euro per innovazione e qualità nel settore vitivinicolo; coinvolte 19 aziende. Terre Bio del Chianti: Progetto biennale per formazione e promozione del biologico, con 325.000 euro di fondi MASAF.	Assemblea di Distretto Associazione di Distretto Presidente pro tempore nominato dall'Assemblea dei Sindaci dei comuni aderenti	Associazione
Distretto rurale Barbagia – Sardegna 	valorizzare le risorse locali attraverso la gestione di piani di sviluppo locale, bandi di finanziamento e progetti in settori chiave come l'agroalimentare, l'artigianato, il turismo e la cultura	Il cibo dei centenari: Progetto da 25 milioni per sviluppare le filiere locali e migliorare la produzione e commercializzazione dei prodotti tipici. Progetto Agnellone: Sperimentazione per aumentare la produzione di carne ovina e aprire nuovi mercati. Heart Green Experience: Turismo e agroalimentare integrati con app e strumenti digitali per valorizzare i prodotti locali.	Assemblea dei soci Consiglio di amministrazione. Presidente. Comitato Tecnico Scientifico Sindaco revisore	Fondazione di partecipazione
Distretto del cibo del Chierese Carmagnolese - Piemonte 	valorizzazione e promozione dei prodotti agroalimentari, oltre che del paesaggio rurale, allo scopo di favorire la filiera produttiva, l'offerta turistica e culturale del territorio.	Valorizzazione filiere locali: Promozione di prodotti tipici come peperone di Carmagnola, asparago di Santena e miele. Tutela ambientale: Azioni per biodiversità e protezione degli impollinatori. Sviluppo rurale: Sostegno alla coesione sociale e competitività delle aziende agricole.	Assemblea dei soci Consiglio di direzione Presidente vicepresidente	Società consortile
Distretto del Prosciutto di Modena Dop - Emilia-Romagna 	proteggere e promuovere il Prosciutto di Modena DOP come prodotto, ma anche sostenere l'intero ecosistema che lo circonda, dal punto di vista agricolo, sociale ed economico.	Produzione tracciata e certificata: Il Prosciutto di Modena DOP segue un disciplinare rigoroso con controlli su tutta la filiera. Promozione in Italia e all'estero: Presenza a fiere internazionali e campagne digitali. Controlli di qualità: Verifiche e certificazioni esterne su ogni fase della produzione.	Assemblea dei soci Cda Presidente	consorzio (forma di ente collettivo)
Distretto del cibo di Udine - Friuli-Venezia Giulia 	valorizzare alimenti di qualità attraverso la cooperazione tra tutti gli attori della filiera. I principali obiettivi sono: migliorare la qualità della carne, promuovere il benessere animale, garantire sostenibilità e tracciabilità.	Promuove filiere locali sostenibili e la sicurezza alimentare. Favorisce l'accesso a fondi pubblici per lo sviluppo agroalimentare. Rafforza la cooperazione tra attori del territorio.	Assemblea dei soci Consiglio direttivo o organo esecutivo Un Presidente Organo di controllo / monitoraggio	si procederà con la costituzione di un consorzio che lo gestirà
Distretto di Qualità "Riserva del Peglia" – Umbria 	Promozione e valorizzazione di prodotti locali di qualità (tra cui olio, vino, tartufo, grani, pasta, frutti di bosco, erbe officinali) che siano coerenti con la Dieta Mediterranea come patrimonio immateriale Unesco.	Valorizzazione di prodotti locali legati alla Dieta Mediterranea, riconosciuta dall'UNESCO. Coinvolgimento di enti scientifici (ARPA, CREA, università) per ricerca e sperimentazione. Azioni per lo sviluppo sostenibile e adesione al distretto secondo criteri ambientali.	Co-proponenti promotori: Osservatorio qualificato permanente	sembra che non sia (o non ancora) un ente costituito con statuto completo visibile, ma piuttosto un'iniziativa in sviluppo

Distretto del Miele, Campobasso – Molise 	Obiettivo: difesa della cultura alimentare della diversità e della sicurezza. Questo viene realizzato tramite campagne di comunicazione e valorizzazione che si basano sulla cooperazione tra le imprese, riconoscendo l'importanza di un lavoro collettivo per affrontare le sfide di un mercato globalizzato e complesso	promuovere sostenibilità, innovazione, competitività e etica nel settore apistico. coordinare ricerca, innovazione e valorizzazione del miele molisano.	Presidente Vicepresidente Consiglieri / Membri del consiglio Assemblea dei soci	Società Cooperativa
Distretto del cibo - Puglia 	Il distretto punta a valorizzare i prodotti di alta qualità, unendo tradizione, sostenibilità e innovazione. In particolare la zona di Foggia, grazie alla sua terra fertile e al clima ideale, è perfetta per produrre passate, sughi e conserve d'eccellenza.	Innovazione: uso di intelligenza artificiale e blockchain per tracciabilità e supporto agronomico. Sostenibilità: disciplinare di produzione integrata per ridurre input chimici e gestire colture in modo sostenibile. Aspetti sociali: collaborazione per migliorare condizioni di lavoro, formazione e diritti dei lavoratori	Comitato di Coordinamento Assemblea delle Organizzazioni di Produttori	Organizzazioni di Produttori Associazione Nazionale Industriali delle Conserve Alimentari Vegetali imprese agricole, cooperative, e categorie agricole che operano nel settore pomodoro industria
Distretto Rurale delle Colline e Montagna Materana - Basilicata	valorizzare il patrimonio agricolo e paesaggistico del territorio attraverso una serie di iniziative che mirano a favorire la sostenibilità ambientale, la qualità dei prodotti e la creazione di nuove opportunità economiche per le comunità locali.	Promozione turismo rurale, valorizzando paesaggio e tradizioni. Sostegno a filiere emergenti come il pistacchio lucano. Progetti per sviluppo locale e servizi nelle aree interne con risorse SNAI e PSR.	Un Presidente del Distretto Un Segretario Organi collegiali: assemblee con le associazioni di categoria	Società Consortile a responsabilità limitata registrato
Distretto Rurale delle Serre Calabresi - Calabria 	Costituita per promuovere lo sviluppo socio-economico dell'area montana delle Serre (Catanzaro), con focus sul recupero del sistema agro-economico tradizionale come motore di sviluppo sostenibile.	Consorzio pubblico-privato con soci come Comuni, aziende e associazioni. Coordinamento con GAL Serre Calabresi e PSR Calabria per programmi di sviluppo rurale. Elaborazione di un Piano di Distretto per strategie integrate di sviluppo territoriale.	Presidente Vice-presidente Comitato di distretto Assemblea dei soci Cda	Società di Distretto Società Consortile a Responsabilità Limitata
Distretto dell'Olio Extravergine d'Olive - Sicilia 	Il distretto punta a migliorare la qualità dell'olio siciliano (DOP e IGP), promuovendo sostenibilità, innovazione e tutela delle varietà autoctone. Sostiene la cooperazione tra produttori e frantoi e mira all'espansione nei mercati internazionali.	Promuove aggregazione di produttori, valorizzazione delle certificazioni (IGP, DOP, Bio) e innovazione sostenibile. Società cooperativa che offre formazione, digitalizzazione e supporto all'internazionalizzazione. Fa parte dei nuovi distretti strategici siciliani per sviluppo locale e rete tra imprese, enti e università Distretto Olio Extravergine Siciliano riconosciuto dalla Regione Siciliana (2021-2025), con sede a Castelvetro.	Lo statuto completo non è pubblicamente reperibile per visionare quali siano gli organi di funzionamento	Società Cooperativa
France ruralités - Francia 	Sostenere i piccoli comuni rurali nella realizzazione dei loro progetti, valorizzare le risorse ambientali e naturali attraverso finanziamenti ai comuni	sostenere e rilanciare le aree rurali, migliorare l'equità territoriale, rafforzare i servizi e la vitalità dei piccoli comuni.	Conseil scientifique de France ruralités Programma Villages d'Avenir ANCT (Agence Nationale de la Cohésion des Territoires) ha un ruolo centrale nell'attuazione del programma	è un programma / piano governativo interministeriale gestito dallo Stato francese
Vulkaneifel – Germania 	Il distretto copre 55 comuni e oltre 100.000 abitanti, con azioni in turismo rurale, innovazione, cultura e servizi locali. Rientra nella strategia LEADER, sostenendo imprese rurali, infrastrutture, agricoltura sostenibile e identità del territorio.	Area rurale in Renania Palatinato che copre 55 comuni e oltre 100.000 abitanti. Sviluppa turismo rurale, innovazione aziendale, cultura, patrimonio e servizi per aree rurali. Fa parte delle strategie LEADER per lo sviluppo locale, supportando imprese, infrastrutture, identità locale e agricoltura sostenibile.	Amministrazioni locali imprese locali, enti turistici, il Geopark, organizzazioni della società civile, associazioni locali Organizzazioni non profit locali	società a responsabilità limitata

Il modello di governance proposto

Il **Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest** si configura come strumento di attuazione delle politiche di sviluppo rurale declinate a livello regionale attraverso i Programmi di Sviluppo Rurale nonché dalla Legge Regionale n. 16/2014 sui Distretti Rurali e Agroalimentari di Qualità.

In coerenza con la genesi della sua creazione, la governance del Distretto è concepita come strategia istituzionale sostenuta dal GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari, che propone un modello di responsabilità organizzata per lo sviluppo del territorio dal punto di vista dello sviluppo economico e sociale. La governance del **Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest** è stata concepita con l'unione e la convivenza di elementi formali e informali. I fondamenti formali si concretizzano in regole e strutture che definiscono ruoli, responsabilità e meccanismi decisionali. I fondamenti informali emergono da consuetudini, prassi e relazioni interpersonali, incidendo fortemente sulla capacità di cooperazione.

Data la sua natura, la governance del Distretto presuppone una cooperazione orizzontale lungo le filiere dalla produzione alla trasformazione e commercializzazione. A questa si associa la relazione con il settore pubblico con il ruolo del GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari, quale promotore dello sviluppo territoriale e dell'iniziativa. Il GAL non agisce unicamente come soggetto amministrativo, ma come attore istituzionale e operativo che spinge verso la good governance, sostenendo fattivamente lo strumento associativo del Distretto e trasformando reti informali in cooperazione regolata e condivisa. Gli Associati, al fine di una razionalizzazione e più efficiente gestione individuano nella società GAL SULCIS IGLESIENTE, CAPOTERRA E CAMPIDANO DI CAGLIARI S.C.A.R.L. il socio delegato, come partner capofila, per lo svolgimento tutte le funzioni amministrative e finanziarie. Compiti e funzioni verranno stabiliti con un apposito regolamento interno.

La forma giuridica

La scelta della natura giuridica del **Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest** scaturisce dalle riflessioni effettuate rispetto a tre elementi fondanti:

1. La complementarità tra Distretto e Gal, agiscono nello stesso territorio ma con funzioni e ruoli distinti.
2. La pluralità ed eterogeneità degli aderenti, pubblico e privato.
3. Le finalità mutualistiche.

Si è optato per la struttura giuridica di una **Associazione Riconosciuta** per garantire gli interessi statutari dei soci, del territorio e più in generale dei portatori d'interesse anche non associati. Attraverso l'Associazione riconosciuta sarà possibile garantire condivisione di scelte e responsabilità, individuare forme di gestione innovativa così come richiesto dall'attivazione del **Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest**.

La scelta della Associazione Riconosciuta si sostanzia, inoltre, come un soggetto che realizza una forma di cooperazione senza fini di lucro (tutelato, quindi, anche dall'articolo 45 della Costituzione).

Nella scelta hanno influito le seguenti motivazioni e considerazioni:

- è un'organizzazione capace di coinvolgere soggetti pubblici e privati;

- ha personalità giuridica, durata illimitata e ha costi di impianto e di gestione sostenibili;
- non ha scopo di lucro e non può distribuire, neanche indirettamente, utili e avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, partecipanti, sostenitori, dipendenti e collaboratori, amministratori e altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto partecipativo;
- consente di applicare integralmente il principio di democrazia partecipativa che si esprime con “una testa un voto” consentendo la partecipazione concreta ed attiva e alla gestione da parte di tutti i fondatori e soci;
- ha l'autonomia per partecipare a bandi ed opportunità di finanziamento nonché la gestione diretta di progetti ed interventi per lo sviluppo locale;
- permette di assicurare la possibilità di future adesioni con il principio della porta aperta e assicura la massima partecipazione sul territorio;
- le associazioni riconosciute hanno l'autonomia patrimoniale perfetta, il che significa che il loro patrimonio è completamente separato da quello dei singoli soci e degli amministratori;
- l'associazione riconosciuta risponde dei propri debiti solo con il proprio patrimonio, e i creditori non possono aggredire i beni personali dei membri. Questo status si ottiene attraverso il riconoscimento della personalità giuridica, che implica la sottoscrizione di un atto pubblico davanti a un notaio e l'accantonamento di un patrimonio iniziale per garantire la solvibilità dell'ente (patrimonio minimo di euro 15.000 D.Lgs. 117/2017 art. 22 comma 4).

Lo scopo della Associazione è il seguente:

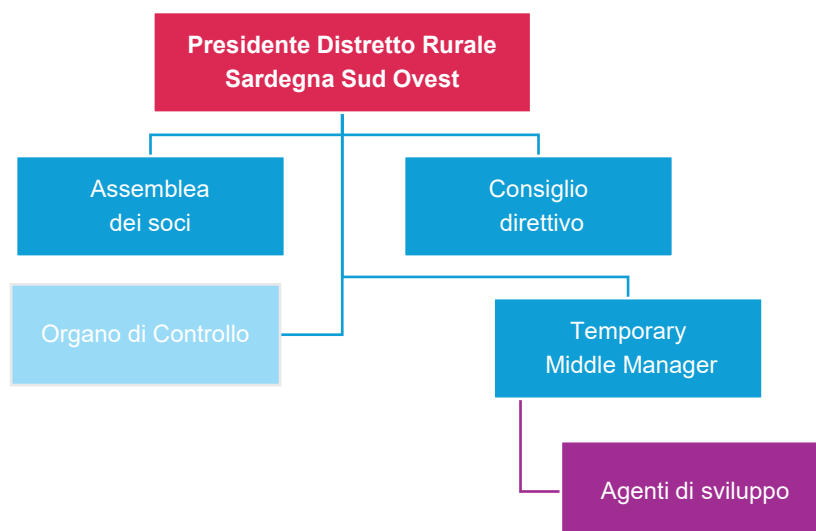
- opera nel contesto del territorio della Regione Sardegna ed in particolare nelle aree comprese nel territorio del **Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest**.
- promuove e sostiene la crescita sociale, economica e culturale delle comunità rurali di riferimento, anche in collaborazione con le aree urbane, mediante il coinvolgimento dei diversi comparti produttivi, delle imprese, degli organismi di rappresentanza sindacale e della comunità educante, attraverso programmi ed azioni di sviluppo sostenibile finalizzate al potenziamento e consolidamento del sistema agro economico territoriale in coerenza con le vocazioni e le tradizioni consolidate dal territorio del **Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest**.
- promuovere lo sviluppo d'impresa nel settore agricolo, favorendo la nascita e il consolidamento di iniziative imprenditoriali locali orientate alla sostenibilità economica, ambientale e sociale, con particolare attenzione al rafforzamento delle filiere produttive tipiche del territorio all'integrazione tra produzione, trasformazione e commercializzazione in logica di filiera corta e di economia circolare; al supporto a pratiche innovative di agricoltura multifunzionale e rigenerativa (agriturismo, servizi ecosistemici, educazione ambientale, agricoltura sociale); alla creazione di reti tra imprese per migliorare la competitività, la capacità di investimento e l'accesso a mercati locali, nazionali e internazionali.
- non ha scopi di lucro, è apolitica e aconfessionale. Essa ha carattere volontario e democratico ed è espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo. La Associazione esercita in via esclusiva attività di interesse generale per il perseguimento senza scopo di lucro di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

- ha come scopo principale quello di progettare e sviluppare un sistema produttivo locale (c.d. “Distretto Rurale”), caratterizzato dall’identità storica e territoriale dei territori coinvolti, derivante dall’integrazione fra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, in linea con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali ed in coerenza con quanto previsto dalla ex L.R. nr 16 del 7 Agosto 2014 , delle direttive di attuazione emanate dalla Regione Autonoma della Sardegna e del Decreto Legislativo n. 228 del 18 Maggio 2001 ai fini dell’inserimento nel Registro Nazionale dei Distretti del Cibo istituito presso il Ministero delle politiche agricole e forestali, delle norme Europee in materia e di tutte le successive modifiche e integrazioni ed in particolare intende:
 - o perseguire e agevolare la crescita economica, sociale e culturale delle comunità coinvolte, mediante la valorizzazione in generale delle risorse locali ed in particolare delle aree rurali;
 - o attuare una politica distrettuale di diversificazione produttiva, di integrazione economica, sociale e di coesione nel rispetto della conservazione e riproduzione degli equilibri naturali ed in grado di promuovere una qualità totale territoriale, con una adeguata vivibilità per i residenti, promuovendosi a polo d’attrazione per altre imprese ed individui;
 - o promuovere la collaborazione fra il Comuni del Distretto e gli altri soggetti pubblici, le imprese e le associazioni con l’obiettivo di favorire la crescita culturale, sociale ed economica avendo come riferimento la programmazione generale e settoriale della Regione Autonoma della Sardegna, le normative e programmazioni Nazionali e Comunitarie;
 - o promuovere e stimolare la collaborazione fra gli organismi associati, le aziende e il complesso degli aderenti, quale nuova opportunità diffusa nel territorio in termini di “offerte e proposte per la creazione di prodotti turistici e commercializzazione delle produzioni locali;
 - o ideare, redigere, implementare, monitorare e aggiornare il Piano di Distretto attraverso le metodologie della progettazione partecipata, il coinvolgimento sistematico dei portatori di interesse in coerenza con le normative vigenti e in sintonia con le dinamiche sociali ed economiche del territorio del Distretto;
 - o svolgere azioni sinergiche con il partenariato pubblico e privato finalizzate a sostenere lo sviluppo, la tutela e la valorizzazione delle risorse endogene del territorio, in particolare delle produzioni, Bio, DECO, DOC, DOP, IGP, etc. attraverso la creazione di filiere, di reti stabili di cooperazione e di interventi di formazione, marketing e comunicazione congiunte;
 - o promuovere e gestire interventi finalizzati a valorizzare le produzioni, i servizi e le aziende del territorio che operano nei comparti dell’agricoltura, delle produzioni agroalimentari, dell’artigianato, della pesca e del turismo;
 - o promuovere, progettare e gestire attività di ricerca, indagini conoscitive, interventi di supporto, di marketing e comunicazione territoriale, curare e sostenere progetti editoriali, educativi e di divulgazione del territorio, delle produzioni e delle imprese e delle filiere;
 - o ideare, organizzare e partecipare, con il coinvolgimento attivo delle imprese, delle istituzioni e degli organismi preposti, eventi, workshop, conferenze, fiere, mostre ed esposizioni finalizzate a promuovere il territorio del Distretto nel suo complesso;

- o sostenere l'implementazione e partecipare ad ogni forma di partenariato e di rete nel contesto locale, regionale, nazionale e internazionale finalizzato a promuovere le imprese ed il territorio di riferimento;
- o promuovere e gestire interventi finalizzati ad accrescere le competenze e la competitività del sistema sociale, culturale e imprenditoriale del territorio attraverso l'ideazione e implementazione di attività di informazione e formazione; promuovere e gestire, nell'area di riferimento del Distretto, progetti di crescita professionale e culturale, con particolare riferimento alle giovani generazioni e alle donne, finalizzati a sostenere il ricambio generazionale in una logica complessiva di sviluppo del territorio;
- o ideare, progettare e implementare iniziative finalizzate ad accrescere l'attrattività, la produttività e la redditività delle produzioni e delle aziende del territorio; promuovere forme di vendita dei prodotti del Distretto anche con la commercializzazione diretta, realizzazione di punti vendita, partecipazione a fiere in ambito locale, nazionale ed estero
- o definire, promuovere e partecipare ad accordi, protocolli di cooperazione con organismi regionali, nazionali e internazionali che perseguono le stesse finalità del Distretto con l'obiettivo di condividere idee, progetti, buone prassi e di formulare progetti ed iniziative congiunte da proporre nei contesti di bandi e opportunità di finanziamento;
- o predisporre e sostenere programmi e progetti, in particolare nell'ambito delle politiche dell'educazione e sicurezza alimentare, dell'economia circolare, del benessere animale, della tutela e valorizzazione del territorio e del suo ambiente e paesaggio, con la finalità di formulare autocandidature e/o partecipare a bandi regionali, nazionali, comunitari e internazionali;

Organizzazione della Associazione Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest

Referente per le attività relative al management, e la gestione amministrativa e finanziaria del Distretto è il GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari, come previsto dall'atto costitutivo. La struttura tecnica del GAL (direzione, RAF, segreteria e animatori) supporta il Consiglio Direttivo nell'attuazione del Piano Operativo. Si prevede tuttavia di affiancare figure professionali esterne che operino per il Distretto, selezionate tramite evidenza pubblica, per rafforzare l'operatività e la competitività del Distretto.



L'organizzazione della Associazione è conformata al principio della distinzione tra organi con funzione di indirizzo, di amministrazione, e di controllo. Sono, pertanto, organi della Associazione:

- Assemblea dei Soci;
- Consiglio Direttivo;
- Presidente della Associazione;
- Organo di Controllo.

Le altre figure professionali coinvolte nella gestione sono invece:

- **Il Temporary Middle Manager**, con esperienza specifica in sviluppo locale e conoscenza delle dinamiche socio-economiche rurali, coordina tutte le attività del Distretto, dalla pianificazione alla valutazione. Conduce analisi dei fabbisogni, aggiorna il Piano di Distretto, supervisiona il lavoro degli Agenti di Sviluppo e assicura il coordinamento con gli stakeholder.
- **Agente di sviluppo con competenze amministrative**, supporta il Temporary Manager e il team nella gestione amministrativa e burocratica, assicura conformità normativa, prepara report e gestisce le comunicazioni interne ed esterne.
- **Agente di sviluppo con competenze sulle imprese**, sul marketing e comunicazione: fornisce assistenza tecnica e strategica in materia di gestione aziendale, diversificazione produttiva e sviluppo di nuove filiere locali. Facilita la cooperazione tra imprese agricole e attori della trasformazione e commercializzazione, promuovendo modelli di integrazione verticale e orizzontale delle filiere. Collabora con il Temporary Manager nella definizione e attuazione di progetti mirati alla crescita competitiva del sistema rurale del Distretto.
- **Agente di sviluppo con competenze sul marketing e comunicazione** Si occupa della promozione del Distretto, della comunicazione istituzionale e della gestione delle relazioni con i media. Collabora al marketing territoriale e supporta il Temporary Manager.

F. Le modalità di sviluppo – Strategia e Azioni

Il Sulcis possiede un ricco patrimonio culturale, sia materiale e che immateriale, che include saperi legati all'agricoltura e alla cultura del lavoro.

Lo sviluppo, prima minerario e poi industriale, ha creato una cesura significativa che ha portato, progressivamente, il settore agricolo in una posizione secondaria; in un ruolo, cioè di complemento delle attività lavorative principali per il sostentamento economico della popolazione.

Le attività agricole, artigianali e di trasformazione sono state così relegate ad un ruolo complementare, divenendo, quasi, un'attività del cuore nella quale si sono custodite le antiche tradizioni che non trovavano più spazio nel nuovo modello industriale.

La crisi dei due settori trainanti, minerario e industriale, ha generato sicuramente numerosi problemi ma anche una nuova opportunità di recupero del patrimonio tradizionale. Sono state liberate energie fisiche e mentali di una intera classe di lavoratori portatrice di quell'esperienza industriale che era stata a suo tempo introdotta nel territorio e che in parte si è riorientata verso il settore agricolo e della trasformazione. Proprio in questa contaminazione ritroviamo alcune eccellenze agricole del territorio che hanno saputo fare tesoro della nuova cultura di impresa frutto della fusione tra il passato antico e il recente passato.

L'obiettivo strategico del **Distretto** consiste quindi nel proseguire e rafforzare questo processo di contaminazione culturale per creare un orizzonte futuro fatto di crescita economica e salvaguardia delle tradizioni del territorio, diffondendosi in maniera capillare a tutto il comparto dell'agricoltura e della trasformazione. Si viene così a costituire un modello di sviluppo caratteristico di questa parte di Sardegna.

Ambiti strategici

L'idea guida proposta si declina in 4 ambiti strategici di intervento:

- **Innovazione e sostenibilità:** L'innovazione e la sostenibilità operano a tutti i livelli delle produzioni sia dal punto di vista organizzativo aziendale, sia dal punto di vista delle cultivar, sia nei metodi di produzione. La contaminazione consente di introdurre nuovi metodi e strumenti di produzione salvaguardando al tempo stesso la qualità e i sapori della tradizione. In questo modo si possono migliorare le performance economiche delle aziende favorendo la professionalizzazione del comparto;
- **Filiere e commercializzazione:** La "chiusura delle filiere" si riferisce alla capacità che ha un sistema di realizzare tutti i passaggi necessari a raggiungere il cliente finale: dalla produzione, alla trasformazione fino alla vendita al dettaglio. La commercializzazione per ciascuna filiera necessita quindi di un approfondimento che esplori tutti questi aspetti al fine di garantire per ogni prodotto un percorso di sviluppo adeguato alle dimensioni della produzione, salvaguardando al tempo stesso la qualità e l'identità del prodotto. Per raggiungere questo obiettivo è importante non solo la memoria sui prodotti rappresentativi del territorio; ma anche la capacità di organizzare le filiere in maniera efficiente ed efficace affinché possano costituire uno stimolo alla crescita del comparto.
- **Promozione del territorio:** Il valore delle produzioni nelle più avanzate strategie di promozione è fortemente legato alla qualità della vita e alla qualità del territorio da cui si origina il prodotto stesso.

La capacità di creare nuove narrazioni, che sappiano associare prodotti e tradizioni e stili di vita, consente di dare ai prodotti del territorio una forte identità che agevola il percorso di posizionamento nel mercato, cioè di percezione dei prodotti del territorio da parte del consumatore, e la vendita. L'attività di marketing deve essere realizzata utilizzando le più moderne tecniche di comunicazione, per comunicare i valori della tradizione e organizzando la comunicazione secondo un rigore gestionale.

- **Il Sud Ovest che partecipa:** La riconversione produttiva di un intero territorio necessita di una grande capacità di operare con reti sinergiche. Il Sulcis può ancora avvantaggiarsi di tali reti perché non è avvenuto quel processo di svuotamento che si ritrova in altri contesti di crisi industriale della Sardegna. I processi di riconversione possono avere successo solamente se tutte le componenti territoriali condividono i medesimi obiettivi e si attivano per il loro raggiungimento ciascuno nel proprio ambito. Si fa così leva sulle migliori forze creative e di saper fare di cui il territorio ancora dispone.



Azioni

La strategia del **Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest** si articola su **quattro ambiti di intervento integrati**, che costituiscono la struttura portante del piano di sviluppo:

1. **Innovazione e sostenibilità**
2. **Filiere e commercializzazione**
3. **Promozione del territorio**
4. **Il Sud Ovest che partecipa**

Ogni ambito include specifiche azioni operative che, pur autonome nella loro attuazione, concorrono in modo sinergico al raggiungimento di un obiettivo comune: rendere il Distretto un **ecosistema rurale coeso, competitivo e sostenibile**, capace di valorizzare le risorse del territorio e generare valore economico e sociale. Nello specifico:

1. Innovazione e sostenibilità



L'ambito "Innovazione e sostenibilità" mira a promuovere un cambiamento strutturale nel sistema produttivo rurale del Sulcis Iglesiente, sostenendo la modernizzazione dei processi, l'introduzione di tecnologie e la diffusione di pratiche agricole e gestionali più efficienti e rispettose dell'ambiente. L'obiettivo è accrescere la competitività e la redditività delle imprese, favorendo modelli di produzione circolare, sostenibile e ad alto valore aggiunto. Le

azioni correlate al primo ambito sono le seguenti:

- **Azione 3 – Innovazione per la produzione di mandorle:** promuove la modernizzazione delle tecniche produttive e la meccanizzazione, introducendo innovazioni tecnologiche e organizzative che migliorano efficienza e qualità.
- **Azione 4 – Innovazione per la produzione di olive:** favorisce il passaggio da un'olivicoltura tradizionale a un modello professionale e meccanizzato, aumentando la produttività e la redditività.
- **Azione 7 – Innovazione strutturale in agricoltura:** diffonde conoscenze e strumenti per l'adozione di nuove tecnologie e processi sostenibili nelle diverse filiere agricole del territorio.
- **Azione 12 – Percorsi di formazione e informazione:** rafforza le competenze tecniche e gestionali di imprese e operatori, promuovendo una cultura d'impresa orientata all'innovazione e alla sostenibilità.
- **Azione 13 – Sportello di Supporto alle Imprese e Think Tank del Distretto:** costituisce la cabina di regia per la diffusione dell'innovazione e l'accompagnamento delle imprese verso percorsi di crescita sostenibile.

2. Filiere e commercializzazione



Questo ambito si concentra sul consolidamento, la qualificazione e la promozione delle filiere produttive locali, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza economica, ampliare i canali di vendita e favorire processi di aggregazione. Le azioni mirano a rafforzare la filiera corta, sviluppare nuovi mercati e accompagnare le imprese in percorsi di professionalizzazione e marketing. Nello specifico:

- **Azione 1 – Valorizzazione della filiera corta lattiero-casearia:** promuove la connessione diretta tra produttori, ristorazione e commercio locale, rafforzando la filiera corta e la consapevolezza del valore del prodotto.
- **Azione 2 – La Strada del Carignano:** sviluppa l'offerta di enoturismo legata al vino Carignano, creando un nuovo canale di reddito e una maggiore integrazione tra produzione, turismo e promozione.
- **Azione 5 – Valorizzazione delle filiere dell'apicoltura e delle erbe officinali:** consolida due filiere minori attraverso percorsi di capacity building, formazione e apertura a nuovi mercati.
- **Azione 6 – Internazionalizzazione delle filiere mature:** favorisce l'espansione sui mercati esteri delle produzioni del vino e del latte, rafforzando la competitività internazionale del territorio.
- **Azione 8 – La Casa dei Prodotti del Sulcis – Showroom diffuso “S.A.P.O.R.E. Sulcis Iglesiente”:** integra vendita, degustazione e narrazione dei prodotti locali, costituendo un canale stabile di commercializzazione diretta e di promozione collettiva.

3. Promozione del territorio



L'ambito "Promozione del territorio" ha l'obiettivo di costruire un'immagine coerente, riconoscibile e autentica del Sulcis Iglesiente, basata sui suoi prodotti, paesaggi, tradizioni e saper fare. La strategia punta a valorizzare l'identità rurale attraverso strumenti di comunicazione coordinata, educazione alimentare, turismo esperienziale e marketing territoriale. Le Azioni correlate a tale ambito sono:

- **Azione 2 – La Strada del Carignano:** integra la promozione del vino con la valorizzazione turistica dei luoghi di produzione, contribuendo alla costruzione dell'immagine territoriale.
- **Azione 8 – La Casa dei Prodotti del Sulcis:** crea una rete di spazi fisici e digitali per raccontare e far conoscere le eccellenze del territorio a cittadini e visitatori.
- **Azione 9 – Creazione, regolamentazione e lancio del marchio “Sulcis Iglesiente Sardegna”:** realizza un marchio ombrello territoriale che unifica e certifica le produzioni locali, rafforzando la reputazione e la tracciabilità.
- **Azione 11 – Educazione alimentare e valorizzazione delle filiere locali:** promuove la conoscenza dei prodotti e delle filiere del Distretto tra cittadini, studenti, turisti e operatori Ho.Re.Ca., diffondendo una cultura del consumo consapevole.
- **Azione 12 – Percorsi di formazione e informazione:** sostiene la costruzione di una narrazione condivisa del territorio, rafforzando la consapevolezza identitaria e la comunicazione integrata.

4. Il Sud Ovest che partecipa



Il quarto ambito è finalizzato alla costruzione di un sistema territoriale coeso e collaborativo. Punta a rafforzare la governance del Distretto, favorire la cooperazione tra imprese e istituzioni, sviluppare partenariati interdistrettuali e migliorare la capacità progettuale e gestionale del territorio. Le azioni ideate per lo sviluppo di tale ambito sono le seguenti:

- **Azione 5 – Filiera apistica ed erbe officinali:** promuove la cooperazione tra imprese, Distretto e soggetti pubblici, creando reti collaborative per lo sviluppo condiviso.

- **Azione 10 – Networking tra distretti rurali:** attiva sinergie e scambi di esperienze tra i Distretti della Sardegna, per la creazione di un sistema regionale di collaborazione e innovazione.
- **Azione 13 – Sportello di Supporto alle Imprese e Think Tank del Distretto:** funge da motore strategico e operativo della rete distrettuale, coordinando analisi, assistenza e progettazione comune.
- **Azione 9 – Marchio “Sulcis Iglesiente Sardegna”:** aggrega imprese e istituzioni sotto una governance condivisa, favorendo coesione e rappresentanza unitaria del territorio.
- **Azione 11 – Educazione alimentare:** rafforza i legami sociali e produttivi tra scuole, cittadini, operatori e imprese, consolidando il senso di comunità e appartenenza al Distretto.

L'integrazione delle tredici azioni nei quattro ambiti strategici consentirà al **Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest** di perseguire un modello di **sviluppo rurale sostenibile, innovativo e cooperativo**, capace di:

- modernizzare il sistema produttivo e migliorare la competitività delle imprese;
- consolidare le filiere locali e ampliare i mercati;
- rafforzare la reputazione e l'identità territoriale;
- costruire una rete stabile di relazioni tra attori pubblici e privati, imprese, istituzioni e cittadini.

In questo modo, il **Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest** si configura come un **laboratorio di sviluppo rurale contemporaneo**, in grado di coniugare innovazione e tradizione, valorizzare le risorse locali e promuovere una crescita condivisa e duratura per il Sulcis Iglesiente.

Quadro logico dell'intervento

Ambito Strategico	Obiettivo Specifico	Azioni Collegate	Risultati Attesi (Output e Outcome)	Indicatori di risultato
1. Innovazione e Sostenibilità 	Potenziare l'efficienza, la competitività e la sostenibilità delle imprese rurali attraverso innovazione tecnologica, meccanizzazione e formazione.	Azione 3 – Innovazione filiera mandorla Azione 4 – Innovazione filiera olivicola Azione 7 – Innovazione strutturale in agricoltura Azione 12 – Formazione e informazione Azione 13 – Sportello Imprese e Think Tank	- Aumento della produttività e riduzione dei costi - Adozione di tecniche e tecnologie sostenibili - Crescita delle competenze tecniche e gestionali - Rafforzamento del supporto tecnico e consulenziale	- N. imprese coinvolte nei percorsi di innovazione - % incremento della produttività media - N. di imprese formate su pratiche sostenibili - • N. servizi attivati dallo Sportello Imprese / Think Tank
2. Filiere e Commercializzazione 	Rafforzare le filiere produttive, migliorare la redditività e ampliare i canali di vendita, integrando produzione, trasformazione e distribuzione.	Azione 1 – Filiera corta lattiero-casearia Azione 2 – La Strada del Carignano Azione 5 – Filiera apistica ed erbe officinali Azione 6 – Internazionalizzazione filiere mature Azione 8 – Casa dei Prodotti del Sulcis	- Consolidamento delle filiere locali - Nuovi canali di vendita e mercati aperti - Maggiore redditività e professionalizzazione - Sinergia tra imprese, ristorazione e turismo	- N. di accordi commerciali e partnership B2B - Aumento del fatturato medio delle imprese aderenti - N. di nuovi mercati aperti (nazionali/internazionali) - • N. spazi attivati (showroom, corner, hub territoriali)
3. Promozione del Territorio 	Creare un'immagine coordinata e riconoscibile del Sulcis Iglesiente, valorizzando prodotti, paesaggi e cultura rurale.	Azione 2 – La Strada del Carignano Azione 8 – Casa dei Prodotti del Sulcis Azione 9 – Marchio "Sulcis Iglesiente Sardegna" Azione 11 – Educazione alimentare Azione 12 – Formazione e informazione	- Rafforzamento del brand territoriale - Crescita della notorietà dei prodotti locali - Aumento dei flussi turistici esperienziali - Maggiore consapevolezza e consumo locale	- N. aziende aderenti al marchio - N. eventi e percorsi di promozione realizzati - Aumento del numero di visitatori e partecipanti alle iniziative - • Incremento della notorietà del brand territoriale (survey e media)
4. Il Sud Ovest che partecipa 	Rafforzare la governance, la collaborazione e la condivisione di risorse tra imprese, enti e altri distretti rurali.	Azione 5 – Filiera apistica ed erbe officinali Azione 9 – Marchio territoriale Azione 10 – Networking tra distretti rurali Azione 11 – Educazione alimentare Azione 13 – Sportello Imprese e Think Tank	- Governance condivisa e cabina di regia operativa - Cooperazione interdistrettuale e scambio di buone pratiche - Maggiore coesione tra attori locali - Creazione di reti stabili e partenariati	- N. protocolli di collaborazione / accordi siglati - N. progetti interdistrettuali avviati - N. imprese coinvolte in reti collaborative - • N. incontri / tavoli permanenti di governance attivati

Azione 1 - Valorizzazione della filiera corta del lattiero caseario

Le imprese di trasformazione appartenenti alla filiera lattiero-casearia del Sulcis dimostrano una notevole capacità nel realizzare prodotti di alta qualità, in grado di ottenere un riscontro positivo sul mercato. Spesso questo dipende anche dalla possibilità di valorizzare adeguatamente tali prodotti, attraverso il racconto del loro valore. In particolare, questa opportunità è offerta da alcune realtà distributive che più di altre si prestano ad essere canali di narrazione e quindi di valorizzazione del prodotto quali i ristoranti, le aziende di catering e le piccole attività commerciali che hanno come clientela non solo i residenti locali, ma anche i turisti, essendo così facilitatori per la valorizzazione e la diffusione dei prodotti locali. Tuttavia, allo stato attuale, queste modalità di vendita, prossime alla produzione e alla trasformazione, sono sfruttate solo parzialmente: in alcuni casi i prodotti non vengono proprio utilizzati dal sistema ristorazione e catering o non vengono venduti nei piccoli negozi delle località turistiche; in altri casi, anche se presenti, non sempre sono adeguatamente valorizzati e raccontati in modo tale da veicolare il legame con il territorio e quindi esprimere i valori e la qualità di cui sono portatori.

Per essere pienamente attivi questi canali di vendita richiedono di stabilire delle collaborazioni stabili tra le imprese del lattiero-caseario e il sistema della ristorazione, del catering e dei piccoli negozi nelle località turistiche, collaborazioni che devono prevedere anche la condivisione di meccanismi di comunicazione al consumatore della qualità del prodotto che sta consumando o acquistando. Si deve, cioè, chiudere la filiera corta creando un rapporto integrato che coinvolga direttamente produttori/trasformatori e distributori attivando una relazione stretta e sinergica tra tutti gli attori coinvolti nell'ottica di favorire la consapevolezza nel consumatore della qualità del prodotto.

Obiettivo dell'Azione

Rendere consapevoli le aziende casearie, sia chi fa solo trasformazione, che chi opera direttamente attraverso il caseificio aziendale, sul fatto che è possibile commercializzare prodotti non standardizzati nel mercato locale creando dei canali di vendita capaci di valorizzare la diversificazione e la qualità dei prodotti, contribuendo così ad aumentare la redditività dell'azienda.

Risultati attesi

Maggiore consapevolezza della qualità dei prodotti locali presso produttori, trasformatori, ristoratori, aziende di catering e altri intermediari del commercio ampliando la presenza dei prodotti caseari locali nel sistema di distribuzione più prossimo alla produzione.

Descrizione delle attività previste

L'azione prevede la realizzazione di una serie di attività che svolte in maniera sinergica aumentano da una parte la consapevolezza e dall'altra attivano collaborazioni stabili. Le principali attività sono così articolate:

- Sensibilizzazione esperienziale sulla qualità dei prodotti: Si tratta di azioni riservate ai produttori/trasformatori e alle imprese della ristorazione/catering e delle piccole realtà del commercio nelle attività turistiche. In un primo momento gli eventi prevedono la degustazione dei prodotti e in un successivo momento l'intervento di un assaggiatore professionista di prodotti caseari che illustra le peculiarità dei prodotti delle diverse aziende partecipanti. L'intervento di un professionista, oltre ad

avere una funzione di conoscenza/consapevolezza del proprio prodotto, ha anche una funzione formativa rispetto alle caratteristiche tecniche delle diverse produzioni presentate.

- **Matching tra aziende:** Per le imprese partecipanti saranno realizzate delle iniziative di matching per la definizione di accordi commerciali tra produttori e acquirenti del comparto ristorazione, catering e piccolo commercio delle località turistiche. Si può anche ipotizzare che l'attività precedente di assaggio, consapevolezza e formazione sia unita all'attività di matching avviando le collaborazioni.
- **Condivisione della comunicazione e narrazione:** Per la buona riuscita dell'azione è fondamentale una condivisione della narrazione tra tutti gli operatori (produttori/trasformatori/distributori). È pertanto necessario condividere i menù e le modalità di vendita oltre che la comunicazione dei prodotti al consumatore finale. Questo può avvenire tramite una formazione del personale di front line dei negozi e della ristorazione per favorire la narrazione del prodotto e il racconto al turista e al fruitore.
- **Sperimentazione, monitoraggio e scalabilità:** L'azione richiederà un periodo di sperimentazione, monitoraggio e messa a punto per entrare completamente a regime. Nel corso della sua attuazione si potranno prevedere dei momenti di ingresso di nuovi soggetti. Il progetto può costituire un'azione pilota per il sostegno alla filiera corta che inizialmente coinvolge la filiera lattiero casearia ma che potrà successivamente essere replicato su altre produzioni locali.

Partner

- Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest (coordinamento)
- Aziende produttrici di formaggi
- Imprese di sbocco per la filiera corta: Ristorazione, Catering, Commercio

Cronoprogramma delle attività

- Data prevista inizio progetto: 01/01/2026
- Data prevista fine progetto: 31/12/2028
- Durata del progetto in mesi: 36

Azione 2 - La Strada del Carignano

Il territorio si è caratterizzato negli ultimi decenni come luogo di particolare pregio enologico, facendo emergere il Carignano come prodotto di punta e di eccellenza ormai riconosciuto a livello nazionale ed internazionale. La notorietà del vino permette di stimolare una domanda turistica incentrata anche sulla scoperta delle zone di produzione, seguendo il modello delle strade del vino e aprendo così la strada all'enoturismo, in conformità con le normative che regolamentano questo tipo di accoglienza. Per avviare questo percorso le imprese del territorio devono quindi intraprendere un processo che preveda sia l'adeguamento strutturale, per rendere il luogo di visita confortevole e accattivante; sia provvedere agli adempimenti per poter svolgere questa attività secondo la normativa vigente. Considerando la specifica tipologia di turismo è necessario altresì sviluppare un servizio di accoglienza che sia all'altezza della qualità attesa del turista esperto di vini, notoriamente esigente, con un'elevata esperienza di viaggio e quindi capace di poter confrontare le migliori esperienze di visita a livello nazionale e internazionale; a tal fine fare sinergia con il territorio, sia con le imprese sia con le località intorno alle quali si sviluppano flussi, è elemento chiave per la buona riuscita dell'intervento.

Obiettivo dell'Azione

Rendere disponibile sul mercato l'offerta da parte delle cantine del Carignano di esperienze di turismo enologico valorizzando sia i flussi turistici già presenti sul territorio ma anche creare nuovi flussi legati ad un pubblico esperto di vini contribuendo così a rafforzare l'immagine del Carignano e a diversificare offrendo nuove componenti di reddito.

Risultati attesi

Creare una rete di cantine visitabili che possa definire una vera e propria "Strada del Carignano".

Descrizione delle attività previste

Attivare un'offerta di turismo enologico sul territorio significa progettare e realizzare una modalità di accoglienza che tenga adeguatamente conto dei bisogni delle caratteristiche del turista enologico oltre che della normativa specifica. Le principali attività necessarie sono così articolate:

- Studio sui modelli di vie del vino di successo: si tratta di realizzare un'attività di analisi e confronto finalizzata a identificare le migliori pratiche e le strategie efficaci adottate in altre realtà affermate allo scopo di individuare le caratteristiche dell'offerta turistica, dell'accoglienza, degli interventi strutturali e delle componenti che costituiscono il successo di tali esperienze.
- Formazione delle imprese interessate: Individuazione delle imprese interessate e avvio di un percorso di analisi relativo all'adeguamento strutturale e di servizio che sia in linea con le caratteristiche richieste per questo tipo di offerta turistica, intervenendo e formando sia dal punto di vista normativo che delle caratteristiche e della qualità richieste dal mercato. Se necessario si potranno prevedere anche dei momenti di consulenza personalizzata per definire le principali questioni aziendali.
- Supporto alla realizzazione degli interventi: Le imprese saranno accompagnate nella realizzazione degli investimenti individuando anche contributi/agevolazioni volti a favorire la creazione dell'offerta turistica delle Vie del Carignano.

- Networking con il territorio: si creeranno intorno all'iniziativa delle relazioni e delle sinergie con le altre imprese coinvolgendo i diversi settori (agroalimentare, ricettività, gastronomia...) e soprattutto si attiveranno delle partnership con i punti di interesse del territorio capaci di intercettare grandi flussi turistici;
- Modello gestionale: Elaborazione per le aziende interessate e aderenti di un modello gestionale snello che garantisca il coordinamento, gli standard e la promozione e commercializzazione dell'offerta turistica e dei servizi connessi.
- Promozione dell'offerta turistica enologica: Promozione dell'offerta nelle principali realtà turistiche della Sardegna in coerenza e sinergia con le azioni di sistema orientate al marketing dei prodotti e nei principali canali dedicati al target specifico, in particolare nei contesti dedicati al vino, pertanto non solo fiere turistiche ma anche fiere ed eventi di settore (es. Vinitaly).

Partner

- Distretto Rurale Sud Ovest Sardegna (promotore)
- Imprese che rientrano nel disciplinare del Carignano
- Consorzio del Carignano
- Imprese di altri settori
- Gestori di punti di interesse sul territorio

Cronoprogramma delle attività

- Data prevista inizio progetto: 01/01/2026
- Data prevista fine progetto: 31/12/2028
- Durata del progetto in mesi: 36

Azione 3 - Filiera da consolidare: innovazione per la produzione di mandorle

La produzione di mandorle nel Sulcis presenta interessanti prospettive soprattutto per la presenza di un'azienda che ha puntato su questo prodotto attivando una filiera chiusa che opera a livello locale anche con la grande distribuzione e per la presenza di altre microimprese che potrebbero entrare in maniera sinergica e più convinta nella filiera.

Il settore presenta ampi margini per il miglioramento sotto vari aspetti: le quantità prodotte, l'efficienza delle aziende che ne aumenterebbe la redditività e la capacità di espandere i propri mercati. In particolare, si tratta di un settore che può far leva sull'innovazione dei metodi produttivi e sulla meccanizzazione facendo tesoro delle migliori esperienze del settore a livello nazionale e internazionale.

Obiettivo dell'Azione

Innovare i metodi produttivi delle imprese del territorio della filiera della mandorla per migliorare l'efficienza e i volumi di produzione.

Risultati attesi

Introdurre innovazioni incrementando la redditività delle imprese e i volumi di prodotto

Descrizione delle attività previste

Il percorso di innovazione utile per lo sviluppo della filiera della mandorla riguarda da un lato l'innovazione tecnologica e dall'altro la formazione del personale, nel dettaglio le attività previste sono le seguenti:

- Attività di benchmarking per l'innovazione: Si tratta di un'attività di analisi dei modelli di produzione delle aziende leader di settore individuando le migliori pratiche e le innovazioni più efficaci da adottare per migliorare la propria attività. Dal confronto con gli operatori è stato valutato interessante soprattutto il modello spagnolo, molto avanzato, che si distingue per l'automazione della produzione, il monitoraggio e l'automazione tramite sensori che forniscono indicazioni precise su quando e come irrigare, sulla concimazione e sulle modalità di cura delle malattie, rappresentando un esempio di tecnologie all'avanguardia nel settore.
- Informazione e sensibilizzazione sulle potenzialità: L'attività ha l'obiettivo di evidenziare le potenzialità e i benefici dell'innovazione nel settore, coinvolgendo soprattutto le imprese che vogliono crescere e sono realmente interessate a intraprendere un percorso di innovazione, creando così un primo banco di confronto e stimolo per avviare un cambiamento nella coltivazione e nell'organizzazione dei processi aziendali.
- Piani di innovazione: Con le aziende si andrà a definire un modello al quale aderire sulla base del quale programmare un piano di innovazione operativo che si attivi contemporaneamente sulla realizzazione degli investimenti per l'innovazione (impianti e macchinari) e sulla formazione e il trasferimento del know how agli imprenditori e agli addetti del settore.
- Supporto alla realizzazione degli interventi: Le imprese saranno accompagnate nella realizzazione degli investimenti individuando anche contributi/agevolazioni volti a favorire la trasformazione riducendo anche eventuali ostacoli economici connessi al processo.

- Assistenza tecnica continuativa alle imprese: Le imprese che decideranno di compiere questo percorso potranno fare affidamento su un servizio di assistenza tecnica continuativa capace di accompagnarli anche nell' individuazione di nuovi canali di vendita per le nuove maggiori quantità prodotte.

Partner

- Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest
- Impresa leader nel settore delle mandorle e altre imprese interessate al percorso

Cronoprogramma delle attività

- Data prevista inizio progetto: 01/01/2026
- Data prevista fine progetto: 31/12/2028
- Durata del progetto in mesi: 36

Azione 4 - Filiera da consolidare: innovazione per la produzione di olive

La filiera dell'olio presenta una particolare criticità a monte, nella produzione della materia prima delle olive. I trasformatori mettono in fatti in evidenza le quantità ridotte di olive rispetto alle potenzialità del mercato, soprattutto turistico: le quantità disponibili sono infatti limitate e spesso non confluiscono nel mercato perché vengono utilizzate per l'autoconsumo da parte degli stessi proprietari dei terreni.

La scarsità di produzione è dovuta, in parte, al fatto che la coltivazione dell'ulivo è una tradizione di famiglia, il che determina una frammentazione dei terreni e fa sì che la cura degli olivi sia spesso un'attività principalmente a carattere hobbistico o secondario per le imprese. Inoltre, le tecniche di produzione, pur garantendo un'elevata qualità, limitano lo sviluppo del settore poiché le quantità prodotte sono contenute e le metodologie adottate risultano particolarmente onerose in termini di ore di lavoro.

Si tratta di un settore che può quindi beneficiare di un forte impulso attraverso l'innovazione dei metodi produttivi, delle cultivar e la meccanizzazione, facendo tesoro delle migliori esperienze nazionali e internazionali del settore.

Obiettivo dell'Azione

Superare i fattori culturali che relegano la produzione olivicola ad hobbismo, sostituendo almeno in parte le culture tradizionali poco redditizie con nuove cultivar ad elevato rendimento adatte all'introduzione di sistemi meccanizzati per migliorare la redditività.

Risultati attesi

Professionalizzare il settore, incrementare i volumi di prodotto e la redditività delle imprese.

Descrizione delle attività previste

Il percorso di trasformazione della filiera riguarda inizialmente un'attività di sensibilizzazione, formazione e informazione per favorire un cambio di prospettiva nella coltivazione dell'ulivo. Successivamente si interverrà sul lato innovazione tecnologica accompagnando il processo con una specifica attività di formazione aziendale. Le principali attività sono:

- Call to action e coinvolgimento delle imprese: Coinvolgimento nel percorso delle imprese del settore, dei proprietari di uliveti e di eventuali start up interessati ad avviare un processo di cambiamento nelle modalità di produzione delle olive attivando anche accordi di partenariato privati-imprese per ampliare le produzioni (si potranno prevedere particolari forme di collaborazione tra imprese e privati proprietari di terreni o uliveti famigliari per favorire la crescita dei quantitativi di progetto).
- Benchmarking: Si procederà ad un'attività di benchmarking per l'innovazione e lo studio dei modelli di produzione presenti nelle aziende leader di settore (il modello spagnolo è particolarmente evoluto per l'automazione della produzione, la selezione dei cultivar, il monitoraggio e l'automazione con sensori che forniscono indicazioni su quando e come irrigare, sulla concimazione e sulle modalità di cura delle malattie e l'utilizzo di una modalità di coltivazione a spalliera che garantisce la raccolta meccanizzata).
- Piani di innovazione: Con i soggetti interessati si andrà a definire un modello al quale aderire sulla base del quale programmare un piano di innovazione operativo che si attivi contemporaneamente

sulla realizzazione degli investimenti per l'innovazione (impianti e macchinari) e sulla formazione e il trasferimento del know how agli imprenditori e agli addetti del settore.

- Supporto alla realizzazione degli interventi: I soggetti saranno accompagnate nella realizzazione degli investimenti individuando contributi/agevolazioni volti a favorire la trasformazione riducendo anche eventuali ostacoli economici connessi alle innovazioni di processo.
- Assistenza tecnica continuativa alle imprese: Le imprese che decideranno di compiere questo percorso potranno fare affidamento su un servizio di assistenza tecnica continuativa capace di accompagnarli ad individuare nuovi canali di vendita per le maggiori quantità prodotte.

Partner

- Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest
- Imprese agricole settore olivicolo
- Proprietari di fondi coltivati ad ulivo
- Start up interessate allo sviluppo dell'attività olivicola

Cronoprogramma delle attività

- Data prevista inizio progetto: 01/01/2026
- Data prevista fine progetto: 31/12/2028
- Durata del progetto in mesi: 36

Azione 5 - Filiere da consolidare: valorizzazione delle filiere dell'apicoltura ed erbe officinali

Nel **Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest** sia la filiera **apistica** che quella delle **erbe officinali** sono considerate "minori" rispetto ad altre filiere presenti nel territorio. Questa definizione non riflette la qualità dei prodotti, ma si basa sull'analisi di alcuni fattori, quali il numero ridotto di imprese attive, un fatturato limitato e un basso livello di occupazione. Tuttavia, rappresentano settori con un alto potenziale di sviluppo e un loro **consolidamento** potrebbe contribuire e rafforzare il sistema economico del territorio.

Gli imprenditori che operano in queste due filiere, intervistati durante gli incontri territoriali, segnalano diversi fabbisogni:

- Comprendere quale possa essere il ruolo del Distretto e che supporto possa fornire in fasi aziendali quali: commercializzazione e vendita del prodotto, canali di vendita e nuovi mercati;
- avere maggiori informazioni su alcuni specifici temi: opportunità di finanziamento, normative di riferimento per i due settori, "comprendere" gli effetti successivi a possibili cambiamenti/modifiche aziendali (dimensioni, prodotto, aumento di personale);
- acquisire competenze in ambiti relativi alla gestione aziendale, quali commercializzazione, espansione verso nuovi mercati, diversificazione e aumento dei canali di vendita, metodologie di vendita, management;
- usufruire di supporto e assistenza nel percorso di integrazione all'interno del Distretto;
- usufruire di una formazione approfondita su specifiche tematiche (quali marketing, organizzazione aziendale, comunicazione, social media);
- usufruire di finanziamenti destinati sia all'acquisto di macchinari che alla realizzazione di infrastrutture utili anche per creare e/o potenziare la multifunzionalità aziendale, contribuendo a migliorare la redditività e la competitività economica delle imprese.

Valutando quanto emerso, si ritiene di intervenire promuovendo e/o rafforzando la cooperazione tra le diverse realtà imprenditoriali, il Distretto, i soggetti pubblici e il territorio, favorendo la creazione di una **rete collaborativa** capace di ampliare - e amplificare - le prospettive di crescita e sviluppo, con l'obiettivo di rendere il **Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest** un luogo innovativo per la valorizzazione del territorio, aggregando attori diversi e facilitando la condivisione di risorse e opportunità.

Le imprese appartenenti a queste due filiere, che nella maggior parte dei casi sono microimprese, saranno consolidate tramite un processo di **capacity building**, utile per potenziare la propria struttura aziendale e favorire l'inserimento e la partecipazione nella rete del **Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest**.

Obiettivo dell'Azione

Accompagnare le aziende "minori" delle filiere da consolidare verso la professionalizzazione sia in termini dimensionali, organizzativi, qualitativi e comprendere l'orientamento generale del settore nei confronti dei processi di aggregazione.

Risultati attesi

1. **Creazione di un supporto tecnico personalizzato** per le imprese aderenti al Distretto;

2. **Consolidamento** delle micro imprese attraverso la promozione della *capacity building*;
3. **Creazione** di un sistema di comunicazione e informazione utile per incentivare sia la nascita di nuove attività imprenditoriali che l'adesione al Distretto di realtà già esistenti;
4. **Implementazione** di una “rete rurale” che rappresenti un sistema efficace di promozione e valorizzazione del territorio, favorendo l'aggregazione di attori diversi, facilitando la condivisione di risorse e opportunità;
5. Filiera apistica e delle erbe officinali **consolidata/rafforzata** attraverso il servizio di Supporto Tecnico Personalizzato, i percorsi di formazione/informazione, l'aumento delle competenze delle aziende aderenti, la diversificazione e l'individuazione di nuovi canali di vendita, l'individuazione di finanziamenti mirati.

Descrizione delle attività previste

- Supporto Tecnico Personalizzato: L'attività è immaginata come uno “**sportello virtuale**” a cui possono rivolgersi le aziende costituite e aderenti al Distretto. Lo sportello, immaginato come una “*community professionale*” di supporto tecnico, sarà composto da professionisti ed esperti in grado di rispondere a quesiti che vertono su tematiche di interesse. Allo Sportello potranno rivolgersi, con modalità diverse, anche le aziende da costituire, o in fase di costituzione, che intendono aderire al Distretto.
- Percorsi di Formazione e informazione: L'attività prevede la realizzazione di due distinti percorsi di formazione/informazione che mirano ad aumentare consapevolezza e competenze negli *stakeholder* coinvolti. Sarà realizzata una **Formazione destinata ai soggetti aderenti al Distretto**, con contenuti sia di carattere tecnico che “conoscitivo-identitario”. I primi volti a dare competenza per la gestione aziendale e le seconde utili a conoscere il territorio in cui si opera, comprese le due produzioni. L'obiettivo è aumentare la **consapevolezza** negli operatori, rafforzare il legame e le collaborazioni tra aziende, creare un filo conduttore fra territorio e prodotti locali attraverso una narrazione che ne esalti l'identità. Il secondo percorso, di carattere **informativo**, è rivolto all'intero territorio del Distretto e ai suoi visitatori. L'obiettivo è valorizzare ciò che il territorio ha da offrire e da raccontare, promuovendo una maggiore consapevolezza nella comunità, incoraggiando in tal modo la scelta cosciente di prodotti locali.
- Percorso di *Capacity Building*: Concepito come un insieme di attività sinergiche piuttosto che come un singolo intervento autonomo, si pone l'obiettivo di favorire un cambiamento duraturo e sostenibile, creando un circolo virtuoso capace di generare effetti positivi sulle aziende, sulla comunità e sul territorio. Le attività previste sono le seguenti: attività di formazione, un supporto tecnico personalizzato, promozione della collaborazione tra i vari attori coinvolti, potenziamento delle infrastrutture, un percorso sulla consapevolezza.
- Percorsi di educazione al consumo del prodotto per entrambe le filiere:
 - *Filiera del miele*: saranno realizzati dei momenti dedicati alla promozione del prodotto al fine di “educare” il consumatore sia al gusto che alle sue modalità di utilizzo. L'obiettivo è valorizzare la qualità e la diversità del miele locale. (Dal Miele ai Mieli).
 - *Filiera delle erbe officinali*: saranno realizzati momenti di promozione e informazione dei diversi prodotti compresi nella definizione “erbe officinali”, compresi i suoi derivati: dallo zafferano, alle piante

aromatiche, alle piante essiccate, agli oli essenziali, ai semi, alle tisane, alle gemme. (Le erbe del Distretto).

- Incontro fra produttori ed acquirenti – Canali di vendita: Per entrambe le filiere saranno pianificati incontri dedicati fra produttori e aziende acquirenti appartenenti a diversi settori: ristorazione, negozi specializzati, centri benessere e centri estetici, vendita per i turisti, ecc.

I percorsi di educazione al consumo precedentemente descritti saranno rivolti non solo ai singoli abitanti del Distretto o ai visitatori occasionali, ma anche ad aziende acquirenti del prodotto che operano nei settori sopra indicati. Tenuto conto della dimensione contenuta delle due filiere e della diversità delle imprese coinvolte, sia in termini di quantità di produzione, organizzazione e struttura aziendale, esperienza, sarà effettuata una valutazione attraverso il Supporto Tecnico Personalizzato, per analizzare il loro grado di “preparazione”, necessario per cogliere nuove opportunità e avviare iniziative rivolte a mercati più ampi.

Partner

- Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest
- Aziende aderenti alle Filiere Apistica e delle Erbe Officinali

Cronoprogramma delle attività

- Data prevista inizio progetto: 01/01/2026
- Data prevista fine progetto: 31/12/2028
- Durata del progetto in mesi: 36

Azione 6 - Internazionalizzazione delle filiere mature

Il territorio del Sulcis si distingue per la presenza di filiere mature, ovvero realtà che hanno raggiunto un livello di produzione sufficiente a soddisfare la domanda sia sul mercato nazionale che internazionale, grazie anche a un'offerta riconosciuta per la qualità dei prodotti. In particolare, si tratta della filiera del vino e di quella casearia, che hanno consolidato la loro posizione e godono di una elevata reputazione.

Per le imprese del Sulcis, è fondamentale adottare una strategia di presenza unitaria nei mercati nazionali e internazionali, al fine di rafforzare e consolidare l'immagine positiva del prodotto connessa al territorio di provenienza veicolando, nella promozione, anche valori e tradizioni che il territorio comunica. Questa sinergia permette di raccontare l'identità culturale del Sulcis, che rappresenta un elemento distintivo e di valore aggiunto. Un ruolo importante in questo processo è svolto dagli eventi dedicati all'incontro tra domanda e offerta, come fiere di settore e manifestazioni enogastronomiche, che favoriscono la valorizzazione delle filiere e nuovi contatti commerciali.

Tuttavia, alcune opportunità di mercato internazionali risultano ancora poco esplorate a causa delle problematiche legate all'esportazione in alcuni paesi (normative vigenti, etichettatura, procedure burocratiche, logistica, pratiche doganali...). Affrontare queste tematiche permette di potenziare l'internazionalizzazione delle imprese, la loro capacità di export ampliando la presenza dei prodotti del Sulcis nei mercati internazionali.

Obiettivo dell'Azione

Promuovere i prodotti in maniera unitaria al fine di favorire una presenza organizzata nei mercati nazionali e internazionali e supportare le imprese nel rispetto delle normative necessarie a consentire una fattiva internazionalizzazione.

Risultati attesi

Internazionalizzare le imprese del Sulcis che afferiscono a filiere mature, aprendo nuovi mercati di vendita e attivando accordi commerciali per l'esportazione.

Descrizione delle attività previste

La realizzazione di questo intervento si articola in due ambiti operativi complementari: il primo riguarda l'individuazione dei mercati di sbocco, la selezione degli eventi e delle fiere più rilevanti dove attivare accordi commerciali, nonché l'organizzazione coordinata della partecipazione per massimizzare l'efficacia delle attività promozionali. Il secondo ambito consiste nello studio approfondito delle normative vigenti sui mercati di sbocco, includendo aspetti come le norme sanitarie, doganali, di etichettatura e tutte le procedure legate all'esportazione così come anche la questione relativa all'organizzazione logistica per le operazioni di distribuzione.

Trattandosi di un percorso complesso e specialistico l'azione prevede inizialmente di partire dall'internazionalizzazione della filiera del vino come prima filiera su cui costruire un know how che sarà poi applicabile anche ad altre filiere. Nel dettaglio le principali attività sono:

- Call to action - coinvolgimento delle imprese: L'attività consiste nel coinvolgere le imprese interessate a intraprendere un percorso di internazionalizzazione, incentivando la loro partecipazione. A seguito di questa fase, si procede alla verifica delle quantità disponibili di prodotti e delle capacità produttive delle singole imprese, al fine di valutare il loro reale potenziale di esportazione.
- Studio sui potenziali mercati di sbocco: Si tratta di uno studio sui potenziali mercati di sbocco, finalizzato a identificare le opportunità di internazionalizzazione per le imprese e i loro prodotti. Questo percorso prevede la condivisione dei risultati con le aziende interessate affinché possano partecipare attivamente alla scelta dei mercati prioritari sui quali concentrare le strategie di intervento, garantendo così un investimento mirato e più efficace.
- Studio sulla normativa e formazione delle imprese per l'adeguamento alle normative di esportazione: Si tratta di un'attività di analisi delle normative vigenti nei mercati di riferimento, finalizzata a supportare le imprese nel processo di adeguamento alle regolamentazioni di esportazione. Parallelamente, viene promossa una formazione mirata/personalizzata che prepara le aziende ad affrontare le procedure burocratiche, i requisiti di etichettatura, le norme sanitarie e doganali.
- Eventi di partecipazione unitaria: Si tratta di attività volte alla pianificazione strategica di eventi promozionali sui mercati individuati, includendo la definizione di un calendario e di modalità di comunicazione efficaci, basate su un format condiviso tra le imprese coinvolte garantendo una partecipazione unitaria, che permetta alle aziende di presentarsi come un unico territorio, rafforzando visibilità e riconoscibilità attraverso fiere, workshop e incontri mirati.
- Supporto nella definizione degli accordi con gli intermediari dell'esportazione: Si tratta di un'attività finalizzata alla formalizzazione di accordi con intermediari o soggetti esteri, quali agenti, distributori o importatori, che operano sui mercati internazionali. Questo processo mira a stabilire partnership strategiche, definire termini di collaborazione favorevoli e creare una rete affidabile di canali di distribuzione, al fine di facilitare l'export dei prodotti e rafforzare la presenza delle imprese sul mercato globale.

Partner

- Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest
- Gal Sulcis Iglesiente
- Imprese della filiera del vino

Cronoprogramma delle attività

- Data prevista inizio progetto: 01/01/2026
- Data prevista fine progetto: 31/12/2028
- Durata del progetto in mesi: 36

Azione 7 - Innovazione strutturale in agricoltura

Le imprese del territorio del Sulcis si caratterizzano per prodotti agricoli e trasformati di elevata qualità che potenzialmente possono avere interessanti prospettive di sviluppo sul mercato locale, sul mercato turistico e su mercati più ampi; tuttavia, spesso le quantità sono ridotte e i margini di redditività sono scarsi a causa di metodologie di produzione inefficienti, scarsa automazione e mancanza di attrezzature adeguate. Si tratta di innovare innanzitutto informando sulle innovazioni disponibili per le aziende e sostenendo le imprese nel percorso di introduzione dell'innovazione nel proprio ciclo produttivo.

Obiettivo dell'Azione

Informare sui processi e le tecniche di innovazione per attivare meccanismi di trasformazione, migliorare l'efficienza e i volumi di produzione.

Risultati attesi

Incrementare la redditività delle imprese e dei volumi di prodotto attraverso investimenti in innovazione (know how, attrezzature, impianti).

Descrizione delle attività previste

Il percorso di innovazione delle filiere agricole si distingue per due dimensioni principali: da un lato, si occupa di informare le aziende sulle opportunità e sui vantaggi dell'innovazione, creando consapevolezza e stimolando l'interesse al cambiamento; dall'altro, prevede l'introduzione di innovazioni tecnologiche, accompagnate da percorsi di formazione del personale, mirati a potenziare le competenze interne e ad agevolare l'adozione efficace delle nuove tecnologie. Nel dettaglio le attività previste sono:

- **Attività di informazione e formazione:** Si tratta di attività mirate a diffondere conoscenze e competenze attraverso l'informazione e la formazione settoriale, svolte in collaborazione con le agenzie regionali che si occupano di innovazione in agricoltura. L'obiettivo è approfondire e condividere i modelli più virtuosi di automazione e innovazione nelle tecniche produttive, favorendo l'adozione di soluzioni innovative che migliorino efficienza e competitività delle imprese del territorio.
- **Individuazione delle aziende interessate al percorso di innovazione:** Si tratta di un'attività di coinvolgimento delle aziende attraverso l'individuazione di quelle che manifestano interesse a intraprendere un percorso di innovazione, con l'obiettivo di selezionare le imprese più motivate e pronte a adottare nuove tecnologie e pratiche innovative.
- **Accesso al servizio personalizzato di analisi fabbisogno di innovazione e budgettizzazione:** Si tratta dell'attivazione di un servizio dedicato che offre un'analisi approfondita dei fabbisogni di innovazione delle aziende, valutando le necessità specifiche di adozione di nuove tecnologie o pratiche innovative. Il servizio include la pianificazione e la definizione dei costi, supportando le imprese nel processo di investimento e nell'organizzazione delle risorse finanziarie necessarie per realizzare efficacemente il proprio percorso di innovazione individuando anche possibili linee di finanziamento e di agevolazione per favorire gli investimenti.
- **Attivazione di un servizio di assistenza tecnica:** Si tratta di un supporto tecnico continuativo rivolto alle imprese impegnate nel percorso di innovazione, finalizzato a accompagnarle nel processo di sviluppo

e implementazione delle nuove tecnologie e pratiche. Questo supporto include anche l'individuazione dei canali di vendita per le nuove quantità prodotte.

Partner

- Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest
- Impresa delle diverse filiere
- Agenzie regionali che stanno sviluppando progetti di innovazione.

Cronoprogramma delle attività

- Data prevista inizio progetto: 01/01/2026
- Data prevista fine progetto: 31/12/2028
- Durata del progetto in mesi: 36

Azione 8 - La casa dei prodotti del Sulcis - showroom diffuso “S.A.P.O.R.E. Sulcis iglesiente”

L'azione nasce dall'esigenza di valorizzare la qualità produttiva, la cultura del lavoro e l'identità territoriale, attraverso la progettazione di un percorso incrementale che, partendo dalla dimensione locale, potrà prevedere lo sviluppo e la realizzazione di una rete più ampia, con nodi a livello regionale, nazionale e internazionale. L'intervento si sviluppa in coerenza con alcune delle finalità principali del Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest, ovvero la promozione e la realizzazione di interventi volti a rafforzare le filiere corte, mature o da consolidare, e di azioni di sviluppo che vedano protagonisti gli operatori locali.

Il progetto contribuisce a colmare un gap presente nel territorio, sviluppando attività volte a integrare la narrazione, la degustazione, la vendita diretta e l'indirizzamento all'acquisto presso la piccola distribuzione qualificata, con un'attenzione allo sviluppo del turismo esperienziale.

Obiettivo dell'Azione

L'azione mira a dare vita a una rete di luoghi – fisici e digitali – capaci di raccontare e rendere accessibili i prodotti del territorio, valorizzandone la qualità produttiva, la cultura del lavoro e l'identità locale. In tali spazi il visitatore, proveniente dal territorio regionale o da fuori regione, troverà narrazione, degustazione e orientamento all'acquisto. Si prevede che clienti e visitatori possano acquistare i prodotti direttamente negli spazi fisici oppure, in alternativa, ricevere indicazioni chiare e verificate su dove reperirli presso botteghe, aziende e canali di prossimità, rafforzando così il legame tra comunità, territori e saper fare.

Per conseguire questa finalità, il progetto adotta un percorso incrementale: parte dall'attivazione di una rete scalabile composta da un hub di regia, nodi territoriali/satelliti e corner affiliati, sostenuta da una piattaforma digitale (catalogo, mappa “dove reperirli”, prenotazioni). Una volta consolidato il modello a livello locale nell'area del Sulcis Iglesiente, esso potrà essere esteso a livello regionale, nazionale e internazionale. Nella prima fase la rete opererà a livello locale e valorizzerà le interconnessioni con le altre azioni, coinvolgendo luoghi già attivati, quali negozi di produzioni tipiche, operatori Ho.Re.Ca. e spazi culturali.

Tra i principali obiettivi dell'azione figurano l'ampliamento e il consolidamento di flussi costanti di visita, degustazione e prenotazione di esperienze in azienda, così da generare crescita stabile e sostenibile per le imprese aderenti, migliorare i margini della vendita diretta e favorire la diffusione di competenze di storytelling, accoglienza e qualità a livello territoriale.

Risultati attesi

Al termine del progetto sarà presente nel territorio del Sulcis Iglesiente una rete di luoghi fisici e digitali capace di raccontare e rendere accessibili i prodotti locali senza ricorrere alla grande distribuzione, orientando i flussi verso canali diretti e di prossimità. Gli hub e gli spazi satellite, secondo un modello di gestione previsto per la fase di avvio e per quella a regime, assicureranno la sostenibilità operativa attraverso un mix equilibrato di ricavi: vendita diretta, eventi e visite, servizi alle imprese, sponsorizzazioni, contributi e sovvenzioni. L'aumento dei visitatori presso i corner consentirà un incremento delle vendite e della partecipazione alle visite e agli acquisti in azienda.

Per le imprese aderenti, la rete produrrà risultati misurabili in termini di fatturato e marginalità grazie ai canali diretti, all'attivazione dei corner e alle partnership Ho.Re.Ca. Sul piano organizzativo, si consoliderà una governance condivisa: un hub di regia, più nodi territoriali e corner affiliati adotteranno standard comuni di narrazione, tracciabilità e accessibilità. La piattaforma digitale – con catalogo, mappa “dove reperirli”, prenotazioni e CRM – favorirà e supporterà decisioni data-driven. Complessivamente, si prevede un livello di soddisfazione elevato degli acquirenti e dei visitatori, con un aumento del tasso di ritorno dei visitatori e della reputazione del territorio. Inoltre, si rafforzerà il legame tra comunità, territori e saper fare, favorendo un turismo esperienziale rispettoso e responsabile.

Descrizione delle attività previste

Le attività sono articolate e descritte sulla base delle quattro fasi di sviluppo del progetto: Progettazione, Progetto Pilota locale Sulcis Iglesiente, Scalabilità regionale, Progetto Pilota Nazionale ed Internazionale.

1. Progettazione

- a. Studio ed elaborazione del modello di gestione all'avvio e a regime, e del modello di logistica “leggera” (lean)
- b. Definizione governance e regolamento di adesione
- c. Definizione toolkit (allestimento di base, layout modulare, storytelling, accessibilità, percorsi, utilizzo del marchio ombrello, piano di comunicazione)
- d. Progettazione e sviluppo catalogo, mappa, calendario eventi e booking digitale
- e. Individuazione spazi e logistica per tipologia: *Hub* – “testa della rete” (governance + servizi + grandi eventi); *Showroom* - luogo vetrina completo (racconto + tasting + vendita/booking); *Satellite* - showroom snello e territoriale (meno servizi, vendita, prossimità a poli turistici, itinerari e aziende); *Corner* - punto “segnalibro” del brand in spazi di terzi (visibilità + QR) “botteghe”, aziende associate, spazi culturali e musei, info-point.

2. Progetto Pilota locale Sulcis Iglesiente

- a. Apertura hub/showroom, satelliti e corner
- b. Pianificazione semestrale eventi ed eventuale rotazione aziende e prodotti
- c. Monitoraggio e correzioni

3. Scalabilità regionale

- a. Studio ed elaborazione del modello di gestione regionale all'avvio e a regime, e del modello di logistica “leggera” (lean)
- b. Individuazione 2/3 satelliti e corner “botteghe”, spazi culturali, musei, info-point, ecc.
- c. Pianificazione annuale eventi e presenza aziende
- d. Monitoraggio e correzioni

4. Progetto Pilota Nazionale ed Internazionale

- a. Studio ed elaborazione delle azioni pilota e individuazione delle regioni/città/località
- b. Adattamento del modello di gestione alla scala nazionale ed internazionale
- c. Eventuali accordi quadro con altre distretti/reti regionali nazionali e di altri paesi (UE)
- d. Progettazione e realizzazione degli spazi espositivi e di vendita (satelliti/corner), ed eventi itineranti (roadshow)
- e. Monitoraggio e correzioni

Partner

- Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest (Soggetto capofila)
- GAL Sulcis, FLAG Sardegna Sud Occidentale
- Aziende locali, “botteghe” prodotti tipici
- HoReCa
- consorzi di tutela
- associazioni di categoria
- Comuni del territorio
- enti ambientali e culturali (Fondazione Cammino di Santa Barbara, Musei, Enti Parco, ecc.).

Cronoprogramma delle attività

- Data prevista inizio progetto: 01/01/2026
- Data prevista fine progetto: 31/12/2028
- Durata del progetto in mesi: 36

Azione 9 - Creazione, regolamentazione e lancio del marchio “Sulcis Iglesiente Sardegna”

Il territorio del Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest dispone di un patrimonio agroalimentare legato a un'identità territoriale forte, quella del Sulcis Iglesiente, che oggi soffre di frammentazione dell'offerta e bassa riconoscibilità unitaria sui mercati. Un marchio ombrello territoriale in co-branding con “SARDEGNA” può agire come “cappello di fiducia” rendendo immediatamente leggibili origine e qualità e valorizzando la reputazione regionale. Inoltre, standard condivisi e controlli terzi aumentano la credibilità presso consumatori, buyer e operatori turistici. L'introduzione di disciplinari comuni, tracciabilità digitale e storytelling consente di accrescere il valore percepito, sostenere un premium price e migliorare l'accesso coordinato ai canali Ho.Re.Ca., retail locale, turismo ed export. La governance pubblico–privata guidata dal Distretto favorisce l'aggregazione delle imprese di filiera e la messa a sistema di azioni collettive continuative.

Obiettivo dell'Azione

Progettare, istituire e portare al mercato il marchio ombrello territoriale “SULCIS IGLESIENTE SARDEGNA” a supporto delle produzioni agroalimentari locali del Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest, accoppiando in modo esplicito i termini SULCIS IGLESIENTE e SARDEGNA per rappresentare identità e qualità del territorio.

Nel periodo di realizzazione del progetto (36 mesi), l'iniziativa dovrà aggregare le aziende aderenti sotto una identità univoca, aumentare la competitività delle filiere sui canali Ho.Re.Ca., nel retail locale e nei flussi turistici, e avviare un percorso di internazionalizzazione selettiva.

Risultati attesi

Il risultato atteso è un marchio credibile e riconosciuto, capace di generare valore economico per le imprese e valore culturale per il territorio (indicatori: numero imprese aderenti, numero referenze a marchio, aumento del prezzo medio vs baseline, numero accordi distributivi B2B ed export mercato nazionale e UE, numero pacchetti turistici enogastronomici collegati al brand, numero disciplinari operativi, numero di audit eseguiti)

Descrizione delle attività previste

L'attuazione dell'azione prevede la realizzazione delle seguenti attività e sub-attività:

- Co-design, governance e regole di base: Percorso partecipato per definire identità, logo e architettura di marca “SULCIS IGLESIENTE SARDEGNA”; definizione del mandato del Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest (soggetto capofila), registrazione come marchio collettivo, regolamento d'uso, policy di co-branding con “SARDEGNA”, registro licenziatari, manuale d'uso (PA/enti, imprese, associazioni) e linee guida di immagine coordinata (incluso packaging).
- Disciplinari di filiera e sistema di controllo: Costituzione tavoli di filiera (Vino, Olio, Formaggio, Miele, Mandorla), definizione requisiti Silver/Gold, iter di concessione licenza, schema audit e sanzioni.
- Capacity building, animazione rete e go-to-market: Supporto tecnico e formazione (qualità, packaging, sostenibilità, etichettatura); piano di marketing strategico e operativo (educational per buyer/chef, lancio ufficiale, corner, rete ristoranti ambasciatori, partecipazione a fiere e iniziative con la ristorazione sarda all'estero)
- Turismo & territorio: progettazione e sviluppo di un itinerario enogastronomico permanente (Food Trail Sulcis Iglesiente) che collega, su una mappa tematica, produttori, botteghe, cantine, oleifici, ristoranti,

mercati ed eventi di uno stesso territorio; supporto allo sviluppo della rete organizzata, delle regole di adesione, della comunicazione unitaria e dei servizi (prenotazioni, pass, segnaletica).

- Tracciabilità digitale e QR storytelling: Sviluppo piattaforma per lotti/provenienza; pagine-prodotto multilingue con mappa geolocalizzata di comuni e aziende; QR in etichetta per collegare prodotto, produttore e territorio.
- Monitoraggio e valutazione: rilevazione e monitoraggio KPI (adozione, mercato, brand, turismo, sostenibilità), audit annuali, survey.

Partner

- Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest (capofila)
- aziende locali, GAL
- Comuni del Distretto
- Associazioni di categoria
- Camera di Commercio Cagliari-Oristano

Cronoprogramma delle attività

- Data prevista inizio progetto: 01/01/2026
- Data prevista fine progetto: 31/12/2028
- Durata del progetto in mesi: 36

Azione 10 - Networking tra distretti rurali

I Distretti Rurali promuovono la cultura e il sistema produttivo del mondo rurale, puntando a migliorare la qualità della vita delle persone che li abitano. Tutelano il territorio favorendone l'attrattività, contribuiscono allo sviluppo economico e occupazionale delle comunità locali, nel rispetto delle vocazioni dei territori. Mirano a consolidare il sistema produttivo e ad incrementare la competitività delle imprese coinvolte. Si fondano sul principio di sostenibilità economica, sociale e ambientale, generando circuiti virtuosi con l'aspirazione di renderli duraturi.

Con l'espressione “**fare rete**” ci si riferisce a una strategia collaborativa che coinvolge organizzazioni diverse, tra loro interconnesse, per il raggiungimento di obiettivi comuni. Il punto di forza di questa logica è nella possibilità di valorizzare le specifiche competenze di ciascun attore coinvolto, condividendo strategie ed azioni per il perseguimento di obiettivi comuni. Il valore aggiunto del *fare rete* si concretizza nell'unione di competenze, risorse e prospettive diverse per affrontare problemi complessi, migliorare l'efficacia delle azioni, raggiungere obiettivi comuni e creare sinergie che portano a risultati migliori rispetto all'azione singola.

Combinando gli obiettivi specifici dei Distretti Rurali con la capacità di fare rete, emerge che la creazione di un sistema di collaborazione potenzia e amplifica le opportunità di crescita e sviluppo dei territori rurali. L'azione di *networking* fra Distretti Rurali della Sardegna, pertanto, riveste un ruolo importante nel promuovere e consolidare affinità esistenti, al fine di facilitare uno scambio dinamico e costruttivo di esperienze, conoscenze e collaborazioni che possano agevolare l'ottimizzazione e il completamento delle filiere produttive.

Obiettivo dell'Azione

Attivare sinergie con altri distretti per fare scambio di esperienze, acquisire know-how, pianificare e avviare collaborazioni per favorire la chiusura delle filiere.

Risultati attesi

Realizzazione di percorsi condivisi fra il Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest e altri Distretti Rurali della Sardegna, promuovendo iniziative che potenzino i sistemi produttivi locali.

Descrizione delle attività previste

La realizzazione di questa azione si articola su tre *step* successivi, con l'obiettivo di porre in atto un processo condiviso di collaborazione.

- Verifica delle esperienze e della struttura di filiera per individuare eventuali possibilità di collaborazioni: Nella fase iniziale si procederà con l'individuazione dei Distretti Rurali da coinvolgere, valutando anche la possibilità di partire da esperienze di collaborazione già in corso (Iniziativa *Ponti Rurali* del Distretto Rurale del Giudicato di Arborea). L'obiettivo sarà quello di analizzare e definire i punti comuni tra i vari attori interessati e su cui avviare una strategia di collaborazione. In questa fase di confronto saranno valutate le potenziali sinergie fra le realtà coinvolte e le opportunità che possano favorire uno sviluppo condiviso.

- Avvio delle relazioni fra i Distretti: Questa seconda fase prevede l'avvio di una **collaborazione programmatica** fra i Distretti, in cui verranno individuati gli ambiti della collaborazione, le modalità, gli strumenti da utilizzare per la comunicazione interna, la struttura di coordinamento e le tempistiche. Nella prima fase verranno organizzati incontri periodici per favorire lo scambio di idee, di esperienze e buone pratiche. L'obiettivo principale sarà quello definire le possibili azioni su cui collaborare, prediligendo quelle che favoriscono **sinergie efficaci** e ben integrate, combinando le risorse e le competenze in maniera ottimale. Le iniziative dovranno essere capaci di generare un impatto positivo e sostenibile per le comunità coinvolte, promuovendo i prodotti tipici del territorio e valorizzando il patrimonio culturale e ambientale delle rispettive aree, oltre che favorire uno scambio di competenze fra i Distretti. In questa fase saranno valutate anche delle buone pratiche di *networking* fra Distretti di altre regioni.
- Pianificazione attività sinergiche: Nella terza fase verranno pianificate e realizzate le diverse azioni.

Questo approccio integrato e cooperativo può includere iniziative come la promozione del turismo rurale, la valorizzazione dei prodotti tipici locali e l'implementazione di pratiche agricole innovative, ma anche co-sviluppare nuovi prodotti o servizi innovativi; collaborare per accedere a nuovi mercati o ampliare la rete di distribuzione comune; sviluppare progetti congiunti per ottimizzare i processi produttivi e ridurre i costi.

La regolare comunicazione con i portatori di interesse locali, che possono suggerire cambiamenti di indirizzo o avallare le scelte programmatiche, è alla base di una pianificazione efficace che garantisca un impatto positivo e duraturo sul territorio. Dal punto di vista operativo si potrebbe creare una piattaforma digitale per coordinare e condividere risorse e progetti tra i distretti rurali, al fine di garantire uno scambio continuo e proficuo tra le diverse realtà coinvolte.

Partner

- Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest
- Altri Distretti Rurali sul territorio della Sardegna

Cronoprogramma delle attività

- Data prevista inizio progetto: 01/01/2026
- Data prevista fine progetto: 31/12/2028
- Durata del progetto in mesi: 36

Azione 11 - Educazione alimentare e valorizzazione delle filiere locali del Distretto

Nel Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest la consapevolezza sul valore e sulla qualità dei prodotti locali appare disomogenea: le filiere mature latte-caseario e vitivinicola necessitano di comunicazione coerente che rafforzi la conoscenza dei prodotti valorizzandone diversificazione e qualità; le filiere dell'oliva, della mandorla e del miele sono, invece, in fase di consolidamento e richiedono la realizzazione di interventi che favoriscano una diffusione omogenea delle conoscenze sulle realtà produttive presenti nel territorio.

Scuole, cittadini, turisti e operatori Ho.Re.Ca. sono snodi decisivi per diffondere e incrementare la conoscenza sia dei prodotti "maturi" (DOP/IGP/DOC/PAT), sia delle produzioni ancora poco note, che necessitano di adeguata valorizzazione e promozione. L'azione integra percorsi di educazione, esperienze dirette in azienda, adozione da parte dell'Ho.Re.Ca. e strumenti digitali.

Obiettivo dell'Azione

Realizzare un programma integrato, unitario e replicabile che aumenti la consapevolezza e la cultura alimentare della popolazione residente e dei visitatori sui prodotti locali, valorizzi le filiere prioritarie del Distretto rurale e faciliti scelte d'acquisto consapevoli attraverso: progetti scolastici, eventi esperienziali, l'adozione di una 'Carta del Territorio' per Ho.Re.Ca. /retail, piattaforma digitale con QR/etichetta parlanti.

Risultati attesi

Si prevede di conseguire i seguenti risultati:

- Coinvolgimento attivo e realizzazione di attività formative in collaborazione con gli Istituti Comprensivi, i Licei e gli Istituti tecnici e professionali presenti nei comuni aderenti al Distretto e nel territorio del Sulcis Iglesiente (indicatore: numero di plessi scolastici, docenti e studenti partecipanti);
- Produttori e operatori Ho.Re.Ca. aderenti alla Carta del Territorio (indicatore: numero di produttori delle filiere e numero di operatori Ho.Re.Ca.);
- Valutazione dell'incremento della conoscenza e della consapevolezza tra la cittadinanza e tra i turisti delle aziende e dei prodotti tipici locali attraverso la realizzazione di survey per i diversi target (risultati indagini soddisfazione attività/eventi/ecc.).

Descrizione delle attività previste

L'azione integra tre linee di attività strettamente collegate, con contenuti e materiali condivisi.

- **Scuola & Giovani 'Filiere in Classe'**. La linea di attività prevede lo sviluppo di una collaborazione con gli istituti scolastici dei diversi cicli di istruzione presenti nel territorio (pre-scolastica, primaria e secondaria). La collaborazione è finalizzata alla progettazione e realizzazione delle seguenti tipologie di attività:
 - a. Moduli didattici co-progettati con i docenti per gli studenti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria, della scuola secondaria di primo grado e di secondo grado su filiere lattiero-casearia, viticoltura, olivicoltura, mandorlicoltura, apicoltura e sviluppo del territorio;
 - b. Laboratori sensoriali e visite didattiche in collaborazione con i produttori aderenti al Distretto;
 - c. Progetti didattici e degustazioni guidate (tasting narrati) in collaborazione con i docenti per gli studenti degli Istituti Professionali con indirizzo enogastronomico e ospitalità alberghiera;

- d. Compiti di realtà in collaborazione con le scuole e le famiglie;
- e. Survey su conoscenze acquisite e soddisfazione.

- **Cittadinanza & Turismo – “Fattorie e cantine aperte”:** La linea di attività è finalizzata a favorire l'esperienza diretta in azienda della popolazione residente nel territorio, dei turisti interni regionali e dei turisti nazionali ed esteri, promuovendo sia l'alfabetizzazione alimentare ai prodotti locali, sia la conoscenza finalizzata all'acquisizione di nuovi clienti e valorizzazione dei prodotti. È prevista la realizzazione delle seguenti sub-attività:
 - f. Individuazione aziende e progettazione percorsi;
 - g. Degustazioni guidate su differenze produttive e lettura etichette;
 - h. Progettazione logistica e comunicazione (promozione, prenotazioni, segnaletica, ...)
 - i. Sviluppo di un sistema di prenotazioni online e di raccolta feedback via QR.
- **Ho.Re.Ca. & Retail – “Carta del Territorio”:** La linea di attività mira alla co-creazione della Carta del Territorio in partnership con ristoranti, agriturismi, bar e negozi tipici, inclusi gli esercizi posti lungo le vie di accesso e in prossimità dei principali attrattori turistici. Gli interventi per la realizzazione della Carta favoriranno il miglioramento della conoscenza dei prodotti locali, il rafforzamento dello storytelling, la promozione di abbinamenti e proposte di servizio coerenti con l'identità del Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest. In questo ambito si prevedono le seguenti sub-attività:
 - j. Individuazione e selezione degli operatori economici aderenti alla Carta;
 - k. Elaborazione della Carta del territorio con metodologie partecipative e di co-creazione;
 - l. Definizione e realizzazione di un programma di eventi, percorsi formativi brevi (informativi e/o operativi) e masterclass per i proprietari, i gestori e il personale degli esercizi commerciali.

Partner

Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest (Soggetto capofila, GAL Sulcis, FLAG Sardegna Sud Occidentale, Comuni aderenti al Distretto, Produttori locali aderenti al Distretto, Consorzi/OP delle filiere (latte-caseario, vitivinicolo, apicoltori, mandorlicoltori/trasformatori), Istituti scolastici e scuole alberghiere, Hotel, Ristoranti, Agriturismo, Bar, negozi dettaglio, Agenzia LAORE, ASL Sulcis Iglesiente Comuni, Pro Loco, DMO/Consorzi turistici, FIPE/Confcommercio/Confesercenti, Camera di Commercio Cagliari-Oristano.

Cronoprogramma delle attività

- Data prevista inizio progetto: 01/01/2026
- Data prevista fine progetto: 31/12/2028
- Durata del progetto in mesi: 36

Azione 12 - Percorsi di formazione e informazione

Durante gli incontri territoriali tenutisi con le aziende, sono stati raccolti numerosi interventi sul tema **Formazione/Informazione**. Fra le istanze emerse nel corso degli incontri vi è la necessità che operatori e cittadini acquisiscano **consapevolezza**, intesa come la capacità di riconoscere e comprendere il valore e l'unicità del territorio del Sulcis-Iglesiente. Tale consapevolezza risulta fondamentale per promuovere l'**identità territoriale** e sviluppare una narrazione autentica del territorio, che incida concretamente sul valore riconosciuto alle aziende, alle produzioni locali e al territorio nel suo complesso. Dall'altro lato è stata sottolineata la necessità di una **formazione mirata** ad approfondire specifici ambiti e contenuti, che si pone come obiettivo quello di sviluppare competenze e acquisire strumenti operativi utili per una crescita e una gestione più efficace e puntuale delle singole aziende e del Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest. Dall'analisi dei fabbisogni emersi, quindi, è stato deciso di indirizzare la strategia formativa su due distinti livelli organizzativi: uno rivolto alla comunità di persone che abita il territorio che compone il Distretto, e l'altro focalizzato sul Distretto e sui soggetti che vi aderiscono.

Obiettivo dell'Azione

Rafforzare il Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest attraverso attività formative e informative volte ad accrescere la consapevolezza sul valore intrinseco e le peculiarità del territorio del Sulcis-Iglesiente, incentivando/innescando al contempo scelte consapevoli a favore delle produzioni locali.

Risultati attesi

1. **Rafforzare** la gestione aziendale in ambito rurale e **favorire** lo sviluppo del Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest attraverso la creazione di specifici percorsi formativi/informativi;
2. **Aumentare** la consapevolezza sul valore e sull'unicità del territorio del Sulcis-Iglesiente, promuovendo percorsi di conoscenza identitaria che coinvolgano attivamente operatori e cittadini;
3. **Creazione** di una cultura d'impresa in ambito rurale;
4. **Valorizzare** le produzioni locali rafforzandone l'identità.

Descrizione delle attività previste

L'azione prevede la realizzazione di due distinti percorsi di formazione/informazione che mirano ad aumentare la consapevolezza di tutti gli stakeholder del territorio.

A. **Formazione destinata ai soggetti aderenti al Distretto.** L'azione si concentra su **due** dimensioni principali:

1. La prima è **conoscitiva-identitaria**, volta a conoscere il territorio in cui si opera (storia, cultura, tradizioni, geografia, paesaggio) e le sue produzioni. L'obiettivo è aumentare la **consapevolezza** negli operatori, rafforzare il legame e le collaborazioni tra aziende, creare un filo conduttore fra territorio e prodotti locali attraverso una narrazione che esalti l'identità del territorio. Questo processo contribuisce ad accrescere il valore percepito delle aziende, delle produzioni locali e del territorio stesso (patrimonializzazione del territorio), consolidando in tal modo il Distretto. La **consapevolezza** così definita è alla base di tutto il percorso formativo e informativo, rappresentando il terreno condiviso su cui costruire e sviluppare i diversi percorsi di apprendimento.

2. La seconda è una **formazione tecnica**, che si concentra sull'approfondimento di specifici ambiti e contenuti, con l'obiettivo di sviluppare competenze e fornire strumenti operativi utili per una crescita e una gestione più efficace e puntuale delle singole aziende, contribuendo in tal modo al successo del Distretto Rurale. Alla base della formazione tecnica vi saranno dei percorsi orientati sia alla gestione che alla creazione d'impresa in ambito rurale.

Questo percorso formativo verterà su alcuni aspetti ritenuti cruciali per il successo e la crescita delle aziende: tra questi rientrano la **gestione aziendale**, indispensabile per ottimizzare risorse e processi interni; il **marketing** e la **comunicazione**, necessari per la vendita del servizio/prodotto; l'**internazionalizzazione**, che permette di ampliare i confini del mercato.

I percorsi formativi saranno inoltre pensati, nei contenuti e nei destinatari, in raccordo con quanto indicato nel documento relativo alla Strategia di Sviluppo Locale del **GAL Sulcis, Iglesiente, Capoterra e Campidano di Cagliari**. In particolare, la strategia descritta in questo documento opera seguendo un approccio sistemico per accompagnare le imprese agricole ed extra agricole in processi di innovazione in coerenza con il PR FSE, le aree di Specializzazione Intelligente S3 e in complementarità con i pertinenti obiettivi specifici del PR FEASR.

Entrambe le dimensioni sopra indicate, conoscitiva-identitaria e tecnica, sono indirizzate a perseguire il principale obiettivo del Distretto, rafforzandone la missione: generare redditività sostenibile e promuovere valore economico, rafforzando la competitività sia a livello locale che nei mercati più lontani.

- B. **Informazione destinata al territorio del Distretto:** Questa attività si propone di organizzare **momenti informativi** dedicati a tutta la comunità del Distretto, con l'intento di approfondire la conoscenza del territorio in cui si vive, evidenziandone i caratteri distintivi. Verranno approfonditi temi legati alla tipicità e alla varietà dei prodotti, raccontando la loro storia e quella delle aziende che lo compongono, che contribuiscono a definire l'identità del luogo. Si discuterà anche di ambiente, paesaggio, biodiversità, ponendo l'accento su concetti quali salubrità, naturalità, identità, evidenziando, e pertanto valorizzando, il legame autentico tra territorio e prodotto. L'intento è mettere in evidenza ciò che il territorio ha da offrire e da raccontare, mirando a promuovere una **consapevolezza** che incentivi la preferenza per i prodotti locali rispetto ad altri.

Partner

- Distretto Rurale della Sardegna del Sud Ovest
- Aziende aderenti al Distretto Rurale della Sardegna del Sud Ovest
- Comunità del Distretto

Cronoprogramma delle attività

- Data prevista inizio progetto: 01/01/2026
- Data prevista fine progetto: 31/12/2028
- Durata del progetto in mesi: 36

Azione 13 – Sportello di Supporto alle Imprese e Think Tank del Distretto

Lo sviluppo dei territori rurali oggi non può più basarsi soltanto sulle singole iniziative delle aziende agricole o artigianali. Il Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest rappresenta un patrimonio economico e culturale di grande valore che necessita di un sistema organizzato di supporto, coordinamento e visione strategica.

Per questo si propone l'attivazione di un Servizio Integrato che operi quale presidio stabile e riconosciuto di assistenza alle imprese agricole, artigianali e rurali del Distretto, che operi sia come centro operativo di assistenza alle imprese associate che come motore strategico dello sviluppo locale delle filiere individuate nel Distretto.

Risultati attesi

- **Facilitare e aumentare l'accesso** coordinato a finanziamenti, incentivi e opportunità di mercato.
- **Rafforzare la coesione** tra le diverse filiere produttive del Distretto, con la definizione di strategie condivise.
- **Attivare** un sistema di governance partecipata per lo sviluppo locale.
- **Incrementare** le competenze manageriali e imprenditoriali delle imprese associate.

Descrizione delle attività previste

L'azione proposta mira a istituire un Servizio Integrato di supporto e sviluppo alle imprese associate e associande (Think Tank Strategico del Distretto), concepito per accompagnare le stesse in un percorso di crescita competitiva, cooperazione e consapevolezza del loro potenziale commerciale come aggregato. Il servizio si articolerà in due principali componenti operative, tra loro complementari:

Sportello di Supporto alle Imprese (Front & Back Office):

- Assistenza personalizzata per accesso a bandi e incentivi pubblici;
- Supporto specialistico su certificazioni, digitalizzazione, diversificazione produttiva e commercializzazione;
- Servizi informativi e help desk continuativo.

Parallelamente, sarà attivato un **tavolo stabile di confronto e programmazione strategica** tra le imprese e gli attori del territorio. Le attività comprenderanno:

- Elaborazione di proposte progettuali comuni e strategie di sviluppo integrato.
- Coordinamento interno tra imprese associate e associande.
- Organizzazione di workshop annuali del Distretto.
- Produzione di documenti strategici, report e materiali divulgativi.
- Collaborazioni con enti di formazione, università e centri di ricerca.

Partner

- Associazioni di categoria agricole e artigianali
- Comuni del territorio
- Enti di formazione professionale

- GAL
- Professionisti e consulenti specializzati attivabili in base alle esigenze del servizio
- Istituti di credito

Cronoprogramma delle attività

Data prevista inizio progetto: 01/01/2026

Data prevista fine progetto: 31/12/2028

Durata del progetto in mesi: 36

G. Budget

Il budget costituisce lo strumento operativo attraverso il quale il Piano Strategico viene tradotto in termini economico-finanziari, consentendo di pianificare, monitorare e valutare le risorse necessarie alla realizzazione delle diverse linee di intervento e delle relative Azioni. Esso permette di garantire coerenza tra gli obiettivi strategici e le risorse disponibili, assicurando nel contempo una gestione trasparente ed efficiente delle spese.

La costruzione del budget è stata effettuata adottando una metodologia **mista**, che combina la valutazione **a corpo** e **a misura**, al fine di rappresentare in modo realistico e puntuale i costi complessivi:

- **A corpo**, stimando per ciascuna Azione l'impiego di un team di lavoro minimo, composto da almeno un consulente **senior**, con funzione di coordinamento e responsabilità diretta sull'attuazione delle attività, e da almeno un consulente **junior**, con compiti di supporto tecnico e operativo. Questa modalità consente di valorizzare l'apporto professionale e la competenza necessaria per garantire la qualità degli interventi.
- **A misura**, individuando e quantificando i costi specifici relativi a strumenti, servizi, materiali e attività previste, sulla base di tariffe e stime di mercato aggiornate. Tale approccio assicura una maggiore aderenza tra la pianificazione finanziaria e le effettive esigenze operative.

Nella definizione dei costi è stato inoltre tenuto conto della **struttura organizzativa** prevista per la **Governance del Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest**, la quale attribuisce al socio **GAL Sulcis Iglesiente, Capoterra e Campidano di Cagliari S.C.A.R.L.** il ruolo di **soggetto delegato** per lo svolgimento di tutte le funzioni amministrative, contabili e finanziarie connesse all'attuazione del Piano. Ciò consente di centralizzare la gestione economica e garantire un presidio unico delle procedure di rendicontazione e monitoraggio.

Il budget, infine, non rappresenta soltanto un documento contabile, ma un vero e proprio **strumento di programmazione e controllo**, utile a orientare le decisioni strategiche, verificare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse e misurare gli avanzamenti rispetto agli obiettivi fissati.

Tabella 21 - Budget operativo

Azione	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Totale
Azione 1 - Valorizzazione della filiera corta del lattiero caseario	30.000 €	30.000 €	30.000 €	90.000 €
Azione 2 - La Strada del Carignano	80.000 €	80.000 €	90.000 €	250.000 €
Azione 3 - Filiera da consolidare: innovazione per la produzione di mandorle	90.000 €	50.000 €	50.000 €	190.000 €
Azione 4 - Filiera da consolidare: innovazione per la produzione di olive	90.000 €	50.000 €	50.000 €	190.000 €
Azione 5 - Filiera da consolidare: valorizzazione delle filiere dell'apicoltura ed erbe officinali	50.000 €	30.000 €	30.000 €	110.000 €
Azione 6 - Internazionalizzazione delle filiere mature	120.000 €	100.000 €	100.000 €	320.000 €
Azione 7 - Innovazione strutturale in agricoltura	200.000 €	45.000 €	45.000 €	290.000 €
Azione 8 - La casa dei prodotti del Sulcis - showroom diffuso "S.A.P.O.R.E. Sulcis iglesiente"	120.000 €	70.000 €	70.000 €	260.000 €
Azione 9 - Creazione, regolamentazione e lancio del marchio "Sulcis Iglesiente Sardegna"	60.000 €	60.000 €	60.000 €	180.000 €
Azione 10 - Networking tra distretti rurali	10.000 €	10.000 €	10.000 €	30.000 €
Azione 11 - Educazione alimentare e valorizzazione delle filiere locali del distretto	30.000 €	30.000 €	30.000 €	90.000 €
Azione 12 - Percorsi di formazione e informazione	30.000 €	30.000 €	30.000 €	90.000 €
Azione 13 - Sportello di Supporto alle Imprese e Think Tank del Distretto	38.000 €	36.000 €	36.000 €	110.000 €
Governance del Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest	100.000 €	100.000 €	100.000 €	300.000 €
Totale	1.048.000 €	721.000 €	731.000 €	2.500.000 €

Allegati

Allegato 1 – Report incontri coinvolgimento imprese

Allegato 2 – Questionario

Allegato 3 – Report questionario

DISTRETTO RURALE DEL SUD-OVEST DELLA SARDEGNA DRSSO

PIANO STRATEGICO

Costruzione della Strategia d'Azione e Attività di Governance

ALLEGATO 1 REPORT INCONTRI FILIERE



FEASR



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



PROGRAMMA
DI SVILUPPO RURALE
PSR sardegna
2014-2020





DISTRETTO RURALE DEL SUD-OVEST DELLA SARDEGNA

Costruzione della Strategia d'Azione e Attività di Governance

OBIETTIVI GENERALI - LINEE DI INTERVENTO - STRUMENTI OPERATIVI

incontri con il territorio



FEASR



REGIONE AUTONOMA
DEI SARDEGNI
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



DISTRETTO RURALE DEL SUD OVEST SARDEGNA

UNA SINTESI



FEASR



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA
DEI JARDESINA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



PROGRAMMA
DEI SVILUPPI RURALI
PSR sardegna
2014-2020



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



1. Il Distretto Rurale del Sud-Ovest della Sardegna è giuridicamente configurato come **Associazione Riconosciuta**.
2. La sua costituzione è stata formalizzata con la firma dello **Statuto il 29 Dicembre 2023**.
3. Il riconoscimento ufficiale è avvenuto tramite **determinazione n. 1577, protocollo 29913**, emessa dalla Regione Autonoma della Sardegna il **5 dicembre 2024**.
4. Il Distretto è censito nel **Registro Nazionale dei Distretti del Cibo** istituito dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali in base al Decreto Legislativo n. 228 del 18 maggio 2001.



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

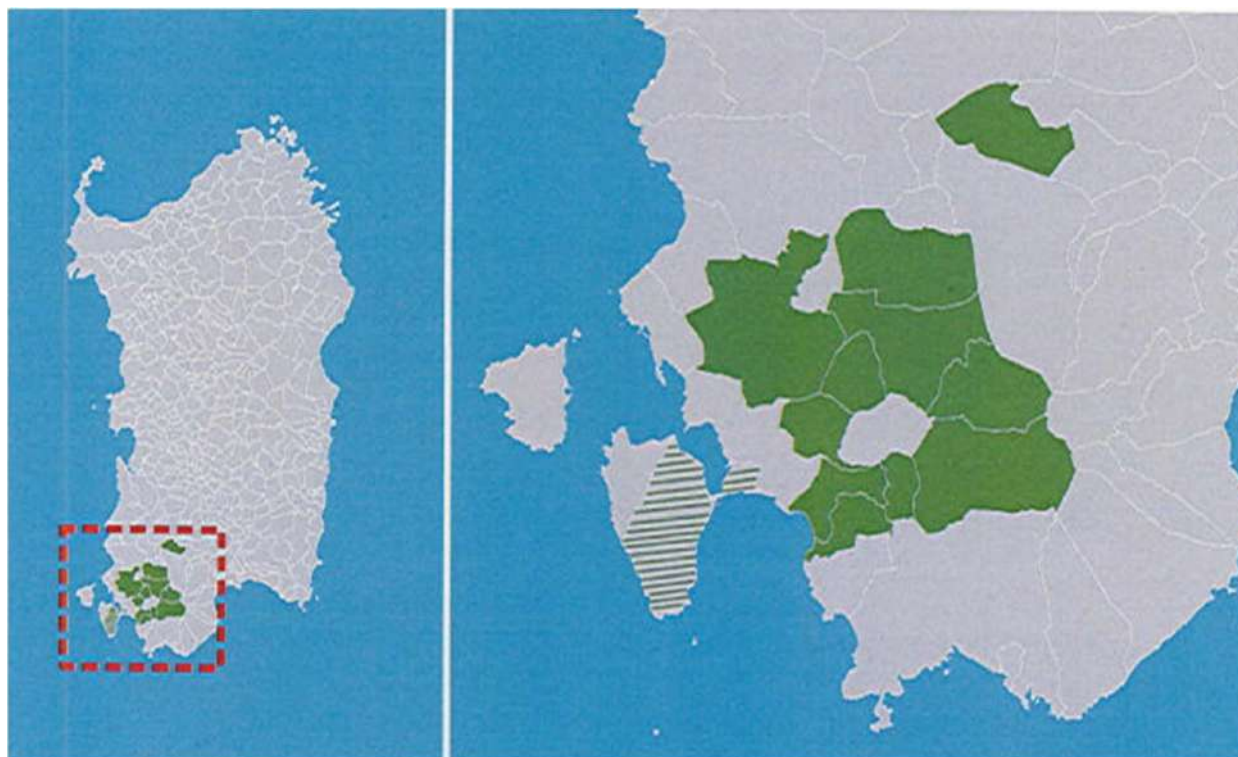


5. La **sede** operativa, è a Giba in via Principe di Piemonte N° 190, presso gli uffici del **GAL Sulcis Iglesiasiente Capoterra e Campidano di Cagliari**.
6. Il **territorio** del distretto include i comuni di Carbonia, Giba, Masainas, Narcao, Nuxis, Perdaxius, Piscinas, Santadi, Tratalias, Vallermosa, Villamassargia, Villaperuccio, Sant'Antioco.
7. **85 manifestazioni di interesse**: 32 imprese agricole singole e associate e 53 fra altre imprese, enti pubblici e associazioni.



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

Area del Distretto Rurale Sud Ovest della Sardegna



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



Attraverso il percorso di **progettazione partecipata**, svoltosi dall'8 Giugno 2021 al 18 Novembre 2021, per la Costruzione del Distretto rurale Sardegna Sud Ovest dopo 8 incontri con il territorio, sono stati individuati:

4 ambiti strategici di intervento

5 filiere di intervento

Ambiti strategici di intervento

1. Innovazione e sostenibilità

Comprende tutti gli interventi orientati all'innovazione e alla sostenibilità aziendale, allo sviluppo e all'accompagnamento all'impresa.

Obiettivi specifici

1. Favorire la possibilità di modernizzazione e innovazione aziendale, innovazione di processo, di prodotto, nuova impresa;
2. Attivare efficaci collaborazioni tra imprese agricole nelle attività di produzione.

2. Filiere e commercializzazione

Comprende tutti gli interventi orientati al rafforzamento e alla chiusura delle principali filiere del territorio e all'efficientamento della commercializzazione.

Obiettivi specifici

1. Incrementare la visibilità e la capacità di commercializzazione delle aziende e accedere a finanziamenti collettivi (internazionalizzazione)
2. Certificazione delle qualità dei prodotti, sviluppo della filiera corta e dei mercati locali, miglioramento del sistema della logistica e dei trasporti locali.

3. Promozione del territorio

Comprende tutti gli interventi orientati al rafforzamento del networking e delle reti del territorio, non solo nel campo dell'agroalimentare ma anche nel turismo e nelle filiere dell'indotto, e ha come obiettivo specifico la valorizzazione dell'identità e delle tradizioni locali.

Obiettivo Specifico

Valorizzazione dell'identità e delle tradizioni locali.

4. Il Sud Ovest che partecipa

Ambito trasversale che comprende tutti gli interventi orientati al coinvolgimento della comunità, all'informazione e alla comunicazione all'interno del Distretto rurale Sardegna Sud Ovest.

Obiettivo Specifico

Rendere partecipe la comunità locale nei vari progetti del territorio.



Filiere di intervento

1. Filiera Lattiero-Casearia
2. Filiera Vitivinicola
3. Filiera Apistica
4. Filiera Olivicolo-Olearia
5. Filiera Mandorlicola, Piante Officinali e Aromatiche



FEASR



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA
DEI JARDESINA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



PROGRAMMA
DEI SVILUPPI RURALI
PSR sardegna
2014-2020



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



Obiettivo degli incontri

RACCOGLIERE CONTRIBUTI PER SVILUPPARE E DEFINIRE IL PIANO STRATEGICO DEL DISTRETTO, CON L'OBIETTIVO DI:

- Definire gli obiettivi strategici individuando le priorità condivise (diversificazione delle produzioni, sostenibilità, innovazione tecnologica, filiere corte..)
- Elaborare le linee d'azione settoriali per ciascuna filiera produttiva e di trasformazione
- Analizzare sinergie con altri strumenti di sviluppo (Piano GAL 2023-2027, strategie regionali, ...)
- Proporre strumenti operativi (piani di marketing collettivo, azioni di internazionalizzazione, servizi comuni alle imprese...)



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



Obiettivo degli incontri

DEFINIRE LA GOVERNANCE DEL DISTRETTO E IL SUO ASSETTO AMMINISTRATIVO

DEFINIZIONE DELLA GOVERNANCE

1. Il GAL è capofila per le attività amministrative e finanziarie del Distretto
2. La struttura tecnica del GAL supporterà il Consiglio di Amministrazione del Distretto per l'attuazione del Piano Operativo di Distretto

DEFINIZIONE DELL'ASSETTO AMMINISTRATIVO

1. Individuazione di un management, in collaborazione con il GAL, per rendere più operativo e competitivo il distretto (Temporary Middle Manager, Agente di Sviluppo con competenze amministrative, Agente di sviluppo con competenze in marketing e comunicazione)



GAL e Distretto Rurale

I **gruppi di azione locale (Gal)** sono delle iniziative di associazione locale (partenariati pubblico-privati) il cui obiettivo principale è mettere in atto una strategia partecipativa di sviluppo di un'area rurale. Elaborano e attuano strategie di sviluppo locale gestendo fondi europei e regionali per il territorio. I Gal programmano e incentivano lo sviluppo rurale, attraverso la redazione di un piano di azione locale.

I **distretti rurali** sono “sistemi produttivi locali caratterizzati da un’identità storica e territoriale omogenea derivante dall’integrazione fra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali” (L. n. 317 del 5 ottobre 1991). I distretti hanno l'obiettivo di promuovere lo sviluppo dei territori e dei loro sistemi produttivi, con una funzione soprattutto programmatoria e di raccordo tra imprese, enti pubblici e società civile.



FEASR



REGIONE AUTONOMA
DEI SARDEGNI
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



GAL e Distretto Rurale

Fra le attività del GAL Sulcis Iglesiasiente, Capoterra e Campidano di Cagliari, vi è la promozione del territorio attraverso azioni di **marketing territoriale**, ovvero valorizzare e far conoscere il territorio nella sua interezza.

Il distretto rurale, invece, concentra la sua attenzione sul **marketing strategico e operativo**, ossia sulle imprese e sui prodotti che rappresentano il territorio.

Tuttavia, le due dimensioni sono strettamente interconnesse: il prodotto rappresenta il territorio e il territorio costituisce il marchio.

Si crea una sinergia naturale tra territorio e prodotto, rendendo entrambi parte di un'unica narrazione.

GAL e Distretto Rurale

Con il termine **marketing territoriale** si intende definire quella specifica attività sia di raccordo di azioni collettive finalizzate alla promozione e sviluppo, di medio-lungo periodo, delle attività presenti sul territorio, sia di rappresentazione delle opportunità che il contesto istituzionale, imprenditoriale, sociale ed economico offre a potenziali iniziative in grado di inserirsi in modo coerente rispetto alle variabili endogene che caratterizzano e contraddistinguono l'ambientale territoriale oggetto dell'azione."



- Analisi dei bisogni degli stakeholders e dei clienti o mercati.
- Costruire, mantenere e rafforzare rapporti di scambio vantaggiosi con i soggetti coinvolti e con i pubblici esterni di riferimento.
- Aumentare il valore del territorio e delle imprese e l'attrattività degli stessi.
- Attivare un circolo virtuoso soddisfazione-attrattività-valore".

GAL e Distretto Rurale

Il **marketing strategico** include le attività con le quali si decidono le linee di sviluppo di medio e lungo termine del rapporto tra azienda e mercato.

E' caratterizzato dalle seguenti fasi:

- ✓ Segmentazione
- ✓ Posizionamento
- ✓ Parametri per la segmentazione:
- ✓ Variabili demografiche
- ✓ Variabili geografiche
- ✓ Variabili psicografiche (stile di vita, cultura, etc.)
- ✓ Variabili comportamentale (occasioni d'uso, fedeltà alla marca, etc)



Il **marketing operativo** traduce le strategie di medio e lungo periodo in scelte operative di breve periodo attraverso le classiche leve del marketing operativo

- Prodotto
- Prezzo
- Pubblicità
- Distribuzione

Distretto Rurale da Risorsa a Prodotto

Risorse

Capitale naturale
Capitale umano/sociale
Capitale culturale
Capitale produttivo

Processo

Branding territoriale
Integrazione filiere
Innovazione e sostenibilità
Storytelling
Governance

Prodotti

Turismo rurale
Prodotti tipici certificati
Pacchetti esperienziali
Marchio di distretto
Piattaforme digitali

Fase 1: Risorse

Mappatura delle risorse naturali,
culturali e produttive



Fase 2: Processo

Attivazione della governance, rafforzamento
della rete, branding, innovazione e filiere



Fase 3: Prodotti

Offerta turistica, agroalimentare ed
esperienziale strutturata



Calendario dei prossimi incontri

23 Settembre

15.30-17.00: Filiera vitivinicola

17.00-18.30: Filiera apistica

Link: <https://us06web.zoom.us/j/81444332588?pwd=gJlmXRKRXakwLZ4DGbtd9Qdad9Cw95.1>

26 Settembre

15.30-17.00: Filiera olivicolo-olearia

17.00-18.30: Filiera mandorlicola, piante officinali e aromatiche.

Link: <https://us06web.zoom.us/j/85878255261?pwd=U4TjXSxv2BayZnW4Hn9LwhNM88cZUp.1>

Grazie



DISTRETTO RURALE DEL SUD-OVEST DELLA SARDEGNA

Costruzione della Strategia d'Azione e Attività di Governance

REPORT DEI LAVORI

1° Incontro di apertura

19 Settembre 2025 ORE 15:30 - 17:00 - VIDEOCONFERENZA ZOOM



FEASR



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



Il programma del primo incontro

15:30-15:40	ACCOGLIENZA PARTECIPANTI Nicoletta Piras , Direttrice del GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari Annamaria D'Angelo , Amministratore unico di Interforum Annamaria D'Angelo, Interforum
15:40-16:00	COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AZIONE E PRESENTAZIONE DELLE IMPRESE
16:00-16.50	DISCUSSIONE PLENARIA
16:50-17.00	CONCLUSIONI FINALI



Primo incontro di apertura- sessione plenaria

Il **GAL Sulcis Iglesiasiente Capoterra e Campidano di Cagliari** prosegue le attività di ascolto e confronto con le imprese del territorio, nell'ambito della costruzione della **strategia di governance del Distretto Rurale del Sud Ovest della Sardegna**, riconosciuto dalla Regione Sardegna nel dicembre 2024.

Il percorso è la naturale prosecuzione dei percorsi partecipativi realizzati dal GAL tra giugno e novembre 2021 per la costruzione del **Distretto Rurale Sardegna Sud Ovest** con 8 incontri con il territorio, durante i quali sono stati individuati 4 ambiti strategici e 5 filiere di intervento.

Il percorso ha permesso di portare avanti **un progetto inclusivo col fine di costruire la strategia e la governance del Distretto del Sud Ovest della Sardegna**.

La costruzione del Distretto - in linea con la mission e lo spirito del GAL - mira **a coinvolgere attivamente tutti gli enti locali, le associazioni di categoria, le imprese e i cittadini del Sud Ovest dell'isola**.

Il primo incontro si è svolto solo in forma di plenaria di presentazione del Distretto. Nel corso della presentazione è stato illustrato il ruolo del GAL come capofila delle attività amministrative e finanziarie e la definizione di un modello di governance a supporto delle imprese, affidato al gruppo di lavoro coordinato da Interforum Srl. La presentazione è stata aperta alla partecipazione di Enti Pubblici e Imprese del territorio del GAL Sulcis Iglesiasiente Capoterra e Campidano di Cagliari, con l'obiettivo di costruire una governance condivisa e orientata allo sviluppo attraverso il loro contributo attivo.

Il documento riporta le priorità e i contributi emersi dall'incontro del 19 Settembre 2025, che ha coinvolto **28 partecipanti** tra imprese e istituzioni del territorio.



Obiettivi della plenaria di presentazione del percorso

1. Illustrare gli obiettivi generali della Strategia d'Azione
2. Presentare il percorso partecipativo e lo svolgimento dei tavoli dedicati a ciascuna filiera
3. Illustrare le linee di intervento e gli strumenti operativi
4. Raccogliere le opinioni e le prime impressioni degli attori delle diverse filiere, per individuare criticità, priorità e possibili linee d'azione condivise, favorendo una visione comune prima dell'avvio dei tavoli tematici dedicati alle singole filiere



I partecipanti

All'incontro sono state invitate **tutte le aziende del territorio del Distretto**, sia i soci del Distretto sia a coloro che sono interessati ad aderire. In particolare, hanno aderito e partecipato alla sessione:

1. Patrizia Orrù– **AZ Agricola Patrizia Orrù**
2. Andrea Vacca - **Azienda Agricola Vacca/Agriturismo Sogno Sulcitano**
3. Valentina Carboni - **Azienda Agricola Carboni**
4. Adalgisa Doi - **La Casa del Miele**
5. Elisabetta Secci - **Società Agricola Donne Rurali**
6. Franca Loru - **Aroma di Mare**
7. Carmen Mura, Ilaria Meloni - **Latterie di Sardegna**
8. Barbara Boi - **Azienda Agricola Boi**



Temi emersi

Sono stati approfonditi i principali ambiti di intervento del Distretto, con l'obiettivo di rafforzare il coordinamento tra le imprese e promuovere uno sviluppo integrato del territorio. In particolare, il Distretto intende:

- Affermarsi come un punto di riferimento per le aziende del territorio, favorendo la definizione di una strategia comune e l'individuazione di priorità condivise
- Elaborare linee d'azione comuni per le diverse filiere produttive individuate
- Analizzare sinergie e complementarità con altri strumenti di sviluppo (es. Piano GAL 2023–2027, strategie regionali) e con gli altri attori locali delle filiere
- Proporre strumenti operativi condivisi, come piani di marketing collettivo, azioni di internazionalizzazione e servizi comuni a supporto delle imprese



Temi emersi nel confronto

Dagli interventi sono emersi tre temi comuni che accomunano le realtà del territorio:

- L'importanza strategica della diversificazione e delle multifunzionalità delle imprese locali: diverse aziende operano in più settori (es. piante officinali e aromatiche-agricoltura sociale, piante aromatiche-olivicolo, orticolo-apistico)
- L'interesse crescente per il biologico e un'attenzione sempre maggiore alla biodiversità (es. fagiolo bianco di Terraseo, zafferano, piante officinali)
- L'importanza della valorizzazione delle produzioni locali
- L'importanza di promuovere il legame con il territorio del Sulcis e, nello specifico, con i consumatori finali



Criticità comuni

Dagli interventi e dalle presentazioni sono emerse delle criticità comuni:

- Carenza di strutture per la trasformazione e il confezionamento dei prodotti
- Difficoltà di accesso ai mercati esteri e di posizionamento competitivo
- Scarse opportunità formative su export, marketing internazionale e requisiti sanitari per l'esportazione
- Limitata visibilità delle imprese e necessità di rafforzare la promozione delle produzioni locali



I fabbisogni emersi

Infine, i principali fabbisogni condivisi individuati dalle imprese sono stati:

1. Formazione su export e marketing internazionale
2. Potenziamento delle attività promozionali
3. Sviluppo di reti e sinergie tra imprese e distretti

Tra le prospettive comuni, si è auspicato il rafforzamento della cooperazione territoriale e la creazione di filiere integrate al fine di accrescere la competitività del Distretto



I partecipanti per il GAL Sulcis Iglesias Capoterra e Campidano di Cagliari

1. Nicoletta Piras
2. Serena Meloni
3. Francesca Murgia

I partecipanti per Interforum Srl

1. Annamaria D'Angelo
2. Silvia Cossu
3. Gianluigi Floris
4. Daniele Mascia
5. Martina Tramonte
6. Silvia Caddeo
7. Silvia Casiraghi
8. Carlo Montisci
9. Marcella Sanna
10. Alessio Corrias



DISTRETTO RURALE DEL SUD-OVEST DELLA SARDEGNA

Costruzione della Strategia d'Azione e Attività di Governance

REPORT DEI LAVORI

2° Incontro: Filiera Lattiero-Casearia

19 Settembre 2025 ORE 17:00 - 18:00 - VIDEOCONFERENZA ZOOM



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



Il programma del secondo incontro

17:00-17:10	ACCOGLIENZA PARTECIPANTI Nicoletta Piras, Direttrice del GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari Annamaria D'Angelo, Amministratore unico di Interforum Annamaria D'Angelo, Interforum
17:10-17:30	TAVOLO DI CONCERTAZIONE FILIERA LATTIERO-CASEARIA
17:30-17:45	DISCUSSIONE PARTECIPANTI
17:45-18:00	CONCLUSIONI FINALI



2° Incontro dei tavoli di concertazione: Filiera Lattiero-Casearia

Il GAL Sulcis Iglesiasiente Capoterra e Campidano di Cagliari prosegue le attività di ascolto e confronto con le imprese del territorio, nell'ambito della costruzione della **strategia di governance del Distretto Rurale del Sud Ovest della Sardegna**, riconosciuto dalla Regione Sardegna a dicembre 2024. Questo appuntamento si inserisce nella fase operativa del percorso e ha coinvolto i rappresentanti della **Filiera Lattiero-Casearia**. L'obiettivo è raccogliere bisogni, visioni e aspettative delle imprese rispetto al ruolo che il Distretto può assumere come strumento di promozione, coordinamento e innovazione.

Nel corso dell'incontro è stato illustrato il ruolo del GAL Sulcis come capofila delle attività amministrative e finanziarie e la definizione di un modello di governance a supporto delle imprese, affidato al gruppo di lavoro coordinato da Interforum Srl. La presentazione è stata aperta alla partecipazione delle imprese della Filiera Lattiero-Casearia, con l'obiettivo di raccogliere contributi utili alla definizione della strategia del Distretto Rurale del Sud Ovest Sardegna.

Il documento riporta le priorità e i contributi emersi dall'incontro del **19 Settembre 2025**, che ha coinvolto **15** tra rappresentanti delle imprese della Filiera Lattiero-Casearia, del GAL Sulcis e del gruppo di lavoro del Distretto.



Obiettivi del primo tavolo di concertazione Filiera Lattiero-Casearia

- Identificare le sfide e le priorità condivise
- Definire il ruolo del Distretto a supporto della filiera
- Analizzare sinergie con altri strumenti di sviluppo
- Condividere possibili strategie per la valorizzazione delle produzioni e del territorio
- Riflettere sulle opportunità di mercato locale e internazionale



I partecipanti

1. Carmen Mura - **Latterie di Sardegna**



Temi emersi nel confronto

Temi principali emersi durante l'incontro con la filiera lattiero-casearia:

- Interesse diffuso a rafforzare la presenza sui mercati locali e nazionali, anche attraverso accordi con la GDO e il canale Horeca
- Necessità di sviluppare strategie di marketing e comunicazione per aumentare la visibilità dei prodotti
- Attenzione crescente verso la sostenibilità, il biologico e le certificazioni di qualità (DOP, IGP)
- Richiesta di formazione e accompagnamento per l'internazionalizzazione e l'export
- Importanza del fare rete tra imprese, distretti e GAL per condividere esperienze e accedere a nuove opportunità di sviluppo



Criticità comuni

Principali criticità evidenziate:

- Mancanza di accordi con la grande distribuzione, che limita la presenza nei mercati interni
- Carente visibilità commerciale e necessità di azioni di marketing mirate
- Infrastrutture e macchinari da rinnovare, con fabbisogni di ammodernamento
- Difficoltà nell'export dovute ai dazi doganali e alla burocrazia internazionale
- Incertezza sull'introduzione dello sporzionamento delle forme di formaggio, nonostante l'interesse del mercato GDO



Gli interventi dei partecipanti

Carmen Mura - Responsabile commerciale e operativa Latterie di Sardegna

La responsabile ha evidenziato la necessità di ottenere finanziamenti per migliorare le strutture produttive e ottenere certificazioni utili all'export. Ha inoltre sottolineato l'importanza di rafforzare la presenza nella grande distribuzione locale e di creare collaborazioni con ristoranti e agriturismi per valorizzare i prodotti del territorio e ha espresso interesse a partecipare al marchio collettivo del Distretto e alle iniziative di promozione congiunta. La responsabile ha inoltre evidenziato la necessità di un miglioramento nella gestione logistica e commerciale per garantire continuità e costanza qualitativa. Ha sottolineato le difficoltà dei piccoli produttori sardi ad accedere alla GDO, dovute a limiti di scala e ai costi elevati di ingresso. Parallelamente, ha rimarcato una debole cultura del consumo locale, evidenziando come molti consumatori sardi preferiscano prodotti non regionali, frenando così la crescita del mercato interno. Per questo motivo, l'azienda orienta la propria strategia verso l'export e i mercati esteri, in particolare negli Stati Uniti e nel Nord Italia, anche se con i dazi la situazione è diventata più complessa.



Quali sono le sue aspettative rispetto alla sua partecipazione al Distretto Rurale?

bandi macchinari
grande distribuzione
qualità produzione marketing
identità mercato export
certificazioni
ammodernamento
visibilità
mercato esteri
valorizzazione
competitività
marchio collettivo rete d'impresa



I partecipanti per il GAL Sulcis Iglesias Capoterra e Campidano di Cagliari

1. Nicoletta Piras
2. Serena Meloni
3. Francesca Murgia

I partecipanti per Interforum Srl

1. Annamaria D'Angelo
2. Silvia Cossu
3. Gianluigi Floris
4. Daniele Mascia
5. Martina Tramonte
6. Silvia Caddeo
7. Silvia Casiraghi
8. Carlo Montisci
9. Marcella Sanna
10. Alessio Corrias



DISTRETTO RURALE DEL SUD-OVEST DELLA SARDEGNA

Costruzione della Strategia d'Azione e Attività di Governance

REPORT DEI LAVORI

3° Incontro: Filiera Vitivinicola

23 Settembre 2025 ORE 15:30 - 17:00 - VIDEOCONFERENZA ZOOM



FEASR



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



Il programma del terzo incontro

15:30-15:40	ACCOGLIENZA PARTECIPANTI Nicoletta Piras , Direttrice del GAL Sulcis Iglesiasiente Capoterra e Campidano di Cagliari Annamaria D'Angelo , Amministratore unico di Interforum
15:40-16:30	TAVOLO DI CONCERTAZIONE FILIERA VITIVINICOLA
16:30-16:45	DISCUSSIONE PARTECIPANTI
16:45-17:00	CONCLUSIONI FINALI



3° Incontro dei tavoli di concertazione: Filiera Vitivinicola

Il GAL Sulcis Iglesiasiente Capoterra e Campidano di Cagliari prosegue le attività di ascolto e confronto con le imprese del territorio, nell'ambito della costruzione della **strategia di governance del Distretto Rurale del Sud Ovest della Sardegna**, riconosciuto dalla Regione Sardegna a dicembre 2024. Questo appuntamento si inserisce nella fase operativa del percorso e ha coinvolto i rappresentanti della **Filiera Vitivinicola**. L'obiettivo è raccogliere bisogni, visioni e aspettative delle imprese rispetto al ruolo che il Distretto può assumere come strumento di promozione, coordinamento e innovazione.

Nel corso dell'incontro è stato illustrato il ruolo del GAL Sulcis come capofila delle attività amministrative e finanziarie e la definizione di un modello di governance a supporto delle imprese, affidato al gruppo di lavoro coordinato da Interforum Srl. La presentazione è stata aperta alla partecipazione delle imprese della Filiera Vitivinicola, con l'obiettivo di raccogliere contributi utili alla definizione della strategia del Distretto Rurale del Sud Ovest Sardegna.

Il documento riporta le priorità e i contributi emersi dall'incontro del **23 Settembre 2025**, che ha coinvolto **22** tra rappresentanti delle imprese della Filiera Vitivinicola, del GAL Sulcis e del gruppo di lavoro del Distretto.



Obiettivi del secondo tavolo di concertazione Filiera Vitivinicola

- Raccogliere visioni e fabbisogni delle imprese
- Definire il ruolo del Distretto a supporto della filiera vitivinicola
- Individuare priorità e possibili azioni comuni
- Condividere aspettative rispetto alla partecipazione al Distretto



I partecipanti per la Filiera Vitivinicola

1. Raffaele De Matteis – **Cantine Sardus Pater Soc. Coop. Agr.**
2. Tobia Desogus – **Eural Sulcis**
3. Daniele Garau – **Binuforti**
4. Patrizia Orrù – **Azienda Agricola Patrizia Orrù**
5. Eleonora Piga – **Cantina Mudo**
6. Andrea Pisanu – **Az. Andrea Pisanu**
7. Massimo Podda – **Cantina Santadi**
8. Gianluca Solinas – **Cantina Calasetta**
9. Gianluca Usai – **Cantina Calasetta**



Temi emersi nel confronto

Durante l'incontro sono emersi i seguenti temi e priorità condivise:

- Valore della collaborazione tra imprese del settore come leva di competitività
- Necessità di una promozione collettiva e di una comunicazione coordinata
- Creazione di una “Casa del Distretto” come spazio di rappresentanza e racconto delle eccellenze locali
- Esigenza di un marchio condiviso per rendere più riconoscibili le produzioni
- Importanza della formazione per rafforzare competenze, coesione e consapevolezza del settore
- Tutela del paesaggio viticolo e maggiore consapevolezza del valore del lavoro agricolo
- Ruolo del Distretto come strumento operativo e di servizio, capace di coordinare azioni comuni (fiere, promozione, logistica)
- Sinergie interfiliere per rafforzare l'identità del territorio



Criticità comuni

Dal confronto con le aziende vitivinicole sono emerse alcune criticità condivise:

- Frammentazione delle iniziative e mancanza di coordinamento tra imprese
- Carenza di manodopera stagionale e difficoltà nel reperire personale qualificato
- Assenza di una strategia promozionale unitaria per fiere ed eventi
- Limitata riconoscibilità del territorio e mancanza di un marchio condiviso
- Costi elevati e complessità nella gestione logistica e organizzativa
- Competenze tecniche e gestionali da rafforzare lungo tutta la filiera



Quali sono le sue aspettative rispetto alla sua partecipazione al Distretto Rurale?





Gli interventi dei partecipanti

Gianluca Usai – Cantina di Calasetta

Ha sottolineato il valore della collaborazione tra imprese come strumento per rafforzare la competitività e distinguersi nei mercati internazionali. Ha richiamato l'esempio del Piemonte alla fiera *Prowein* di Düsseldorf, evidenziando come la presenza collettiva permetta una maggiore visibilità e un impatto più forte per tutte le aziende coinvolte.

Raffaele De Matteis – Cantine Sardus Pater

Ha sollevato la questione della distinzione dei ruoli tra GAL e Distretto, auspicando una collaborazione chiara e complementare. Ha proposto che il Distretto supporti le imprese anche nelle attività legate all'export, semplificando le procedure verso i mercati esteri.

Massimo Podda – Cantina di Santadi

Ha ribadito la necessità di una collaborazione strutturata tra imprese e istituzioni. Ha proposto la creazione di una “Casa del Distretto”, uno spazio dedicato alla promozione e alla valorizzazione delle produzioni locali, e ha richiamato l'importanza di una maggiore consapevolezza del valore del territorio del Sulcis Iglesiente.

Patrizia Orrù – Azienda Agricola Orrù

Ha evidenziato la necessità di un marchio territoriale chiaro e riconoscibile, sottolineando come, a livello internazionale, la Sardegna e il Sulcis Iglesiente non abbiano ancora una forte identità commerciale.



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



Gli interventi dei partecipanti

Eleonora Piga – Cantina Mudo

Ha posto l'accento sull'importanza della formazione e del coinvolgimento delle nuove generazioni nel settore, invitando a rafforzare il legame tra imprese e cittadini attraverso eventi e iniziative di partecipazione locale.

Daniele Garau – Binuforti

Ha condiviso la necessità di promuovere coesione e partecipazione attiva, proponendo di potenziare la formazione tecnica e la collaborazione tra produttori per consolidare l'immagine del comparto vitivinicolo.

Gianluca Solinas – Cantina Calasetta

Ha richiamato l'attenzione sulla difficoltà di reperire manodopera stagionale, sottolineando la mancanza di cooperative o strutture organizzate in grado di gestire il lavoro condiviso tra aziende.



I partecipanti per il GAL Sulcis Iglesias Capoterra e Campidano di Cagliari

1. Nicoletta Piras
2. Serena Meloni
3. Francesca Murgia

I partecipanti per Interforum Srl

1. Annamaria D'Angelo
2. Silvia Cossu
3. Gianluigi Floris
4. Daniele Mascia
5. Martina Tramonte
6. Silvia Caddeo
7. Silvia Casiraghi
8. Carlo Montisci
9. Marcella Sanna
10. Alessio Corrias



DISTRETTO RURALE DEL SUD-OVEST DELLA SARDEGNA

Costruzione della Strategia d'Azione e Attività di Governance

REPORT DEI LAVORI

4° Incontro: Filiera Apistica

23 Settembre 2025 ORE 17:00 - 18:30 - VIDEOCONFERENZA ZOOM



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



Il programma del quarto incontro

- | | |
|--------------------|---|
| 17:00-17:15 | ACCOGLIENZA PARTECIPANTI
Nicoletta Piras , Direttrice del GAL Sulcis Iglesiasiente Capoterra e Campidano di Cagliari
Annamaria D'Angelo , Amministratore unico di Interforum |
| 17:15-18:00 | TAVOLO DI CONCERTAZIONE FILIERA APISTICA |
| 18:00-18:15 | DISCUSSIONE PARTECIPANTI |
| 18:15-18:30 | CONCLUSIONI FINALI |



4° Incontro dei tavoli di concertazione: filiera apistica

Il **GAL Sulcis Iglesiasiente Capoterra e Campidano di Cagliari** prosegue le attività di ascolto e confronto con le imprese del territorio, nell'ambito della costruzione della **strategia di governance del Distretto Rurale del Sud Ovest della Sardegna**, riconosciuto dalla Regione Sardegna a dicembre 2024. Questo appuntamento si inserisce nella fase operativa del percorso e ha coinvolto i rappresentanti della **Filiera Apistica**. L'obiettivo è raccogliere bisogni, visioni e aspettative delle imprese rispetto al ruolo che il Distretto può assumere come strumento di promozione, coordinamento e innovazione.

Nel corso dell'incontro è stato illustrato il ruolo del GAL Sulcis come capofila delle attività amministrative e finanziarie e la definizione di un modello di governance a supporto delle imprese, affidato al gruppo di lavoro coordinato da Interforum Srl. La presentazione è stata aperta alla partecipazione delle imprese della Filiera Apistica, con l'obiettivo di raccogliere contributi utili alla definizione della strategia del Distretto Rurale del Sud Ovest Sardegna.

Il documento riporta le priorità e i contributi emersi dall'incontro del **23 Settembre 2025**, che ha coinvolto **16** tra rappresentanti delle imprese della Filiera Apistica, del GAL Sulcis e del gruppo di lavoro del Distretto.



Obiettivi del secondo tavolo di concertazione Filiera Apistica

- Raccogliere visioni e fabbisogni delle imprese
- Definire il ruolo del Distretto a supporto della filiera apistica
- Individuare priorità e possibili azioni comuni
- Condividere aspettative rispetto alla partecipazione al Distretto



I partecipanti per la Filiera Apistica

1. Valentina Carboni – **Az. Agricola Carboni**
2. Simone Secchi – **Az. Agricola Carboni**
3. Riccardo Locci – **Az. Su Meli**



Temi emersi nel confronto

Durante il confronto sono emersi diversi elementi condivisi dai partecipanti, riguardanti il ruolo del Distretto e le prospettive di crescita del settore apistico:

- Valorizzare il miele del territorio attraverso una comunicazione coordinata e riconoscibile
- Promuovere packaging, etichette e storytelling come strumenti di marketing
- Rafforzare la cultura del miele e la percezione del suo valore tra i consumatori
- Favorire la collaborazione tra produttori e sinergie con altre filiere
- Promuovere formazione e accompagnamento tecnico per migliorare competenze produttive, gestionali e commerciali



Criticità comuni

Dal confronto con le aziende apistiche sono emerse alcune criticità condivise:

- Mercato locale poco remunerativo e produzione discontinua
- Limitata riconoscibilità del miele del territorio e scarsa cultura del prodotto
- Piccola scala produttiva e difficoltà di accesso ai canali commerciali
- Difficoltà di accesso ai bandi e agli incentivi per i piccoli produttori o gli hobbisti
- Comunicazione e marketing deboli
- Scarso coinvolgimento della ristorazione e dei consumatori locali



Gli interventi dei partecipanti

Valentina Carboni – Azienda Agricola Carboni

Ha raccontato il percorso di crescita della propria azienda, nata come attività hobbistica e recentemente formalizzata come impresa professionale. Ha descritto le difficoltà dell'apicoltura, legate alla variabilità delle produzioni e ai prezzi di mercato spesso non sufficienti a coprire i costi, aggravati negli ultimi anni da condizioni climatiche irregolari e dalla diffusione della varroa. Oggi l'attività apistica rappresenta una parte secondaria rispetto all'azienda agricola principale, ma Valentina ha evidenziato che, con mercati più stabili e remunerativi, potrebbe diventare un settore su cui investire, anche con l'assunzione di personale. Ha sottolineato inoltre la necessità di maggior sostegno tecnico e promozionale, che permetta alle piccole aziende di crescere e partecipare a nuove opportunità commerciali.

Riccardo Locci – Azienda Su Meli

Ha condiviso la propria esperienza di produttore con 90 arnie, richiamando la difficoltà economica di mantenere un'attività sostenibile nel tempo. Ha spiegato di aver scelto una strategia orientata ai piccoli formati e a canali di vendita di nicchia, con un'attenzione particolare alla cura del packaging, all'etichetta e allo storytelling come strumenti di valorizzazione del miele. Ha inoltre evidenziato che il miele deve essere percepito non solo come prodotto commerciale, ma come espressione di tutela ambientale e biodiversità, e che manca ancora una vera cultura del miele nel territorio, dove è spesso considerato solo un rimedio naturale.





Quali sono le sue aspettative rispetto alla sua partecipazione al Distretto Rurale?





I partecipanti per il GAL Sulcis Iglesias Capoterra e Campidano di Cagliari

1. Nicoletta Piras
2. Serena Meloni
3. Francesca Murgia

I partecipanti per Interforum Srl

1. Annamaria D'Angelo
2. Silvia Cossu
3. Gianluigi Floris
4. Daniele Mascia
5. Martina Tramonte
6. Silvia Caddeo
7. Silvia Casiraghi
8. Carlo Montisci
9. Marcella Sanna
10. Alessio Corrias

DISTRETTO RURALE DEL SUD-OVEST DELLA SARDEGNA DRSSO

PIANO STRATEGICO

Costruzione della Strategia d'Azione e Attività di Governance

ALLEGATO 2 QUESTIONARIO IMPRESE



FEASR



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



PROGRAMMA
DI SVILUPPO RURALE
PSR sardegna
2014-2020





MAPPATURA DELLE FILIERE DEL DRSSO

PROFILO DELL'AZIENDA E INFORMAZIONI GENERALI

1. Ragione sociale dell'impresa

2. Sito internet aziendale

3. Sede operativa

4. Sede legale

5. Recapito telefonico

6. Recapito email

7. Filiera di attività

- ☐ Lattiero-casearia
- ☐ Vitivinicola
- ☐ Apistica
- ☐ Olivicolo-olearia
- ☐ Mandorlicola
- ☐ Piante officinali e aromatiche
- ☐ Altro (specificare)

8. In quale livello della Filiera operate (È possibile selezionare più di una risposta)

- ☐ Produzione primaria
- ☐ Trasformazione
- ☐ Distribuzione
- ☐ Commercializzazione

9. Dimensione azienda - Numero di dipendenti

- ☐ 1 - 5
- ☐ 6 - 10
- ☐ 11 - 50
- ☐ oltre 50
- ☐ oltre 250

10. Fatturato annuo

- ☐ < 100 mila €
- ☐ 100 - 200 mila €
- ☐ 200 - 500 mila €
- ☐ 500 mila - 1 mln €
- ☐ oltre 1 mln €

MAPPATURA DELLE FILIERE DEL DRSSO

MERCATO DI RIFERIMENTO

11. Quali sono i vostri mercati di approvvigionamento?
(È possibile selezionare più di una risposta)

- ☐ Locale
- ☐ Regionale
- ☐ Nazionale
- ☐ Europeo
- ☐ Extra europeo
- ☐ Specificare dove

12. Quali sono i vostri mercati di distribuzione?
(È possibile selezionare più di una risposta)

- ☐ Locale
- ☐ Regionale
- ☐ Nazionale
- ☐ Europeo
- ☐ Extra europeo
- ☐ Specificare dove

13. Quali sono i vostri canali di distribuzione?
(È possibile selezionare più di una risposta)

- ☐ Vendita diretta / Filiera corta
- ☐ Negozi di prossimità / piccola distribuzione
- ☐ Grande distribuzione (GDO)
- ☐ E-commerce / Online
- ☐ Grossisti / Intermediari
- ☐ Export diretto

14. Ha mai partecipato a fiere di settore o eventi promozionali di livello nazionale/internazionale?

- ☐ Mai
- ☐ Sporadicamente
- ☐ Con regolarità (almeno una volta l'anno)
- ☐ Se sì, quali?

15. La sua azienda opera sul mercato con altre imprese (consorzi, reti di imprese, raggruppamenti, ecc.) ?

- ☐ Sì
- ☐ No
- ☐ Se sì, specificare la tipologia?

MAPPATURA DELLE FILIERE DEL DRSSO

IL DISTRETTO - RUOLO E ASPETTATIVE

16. 1. Quanto ritiene strategico il Distretto per supportare l'azienda in queste finalità - Scala Likert 1-5 (1 = per niente, 5 = molto).

	Per niente	Poco	Indifferente	Abbastanza	Molto
Accesso al credito	☐	☐	☐	☐	☐
Accesso alla Finanza Agevolata	☐	☐	☐	☐	☐
Migliore logistica / trasporti	☐	☐	☐	☐	☐
Commercializzazione	☐	☐	☐	☐	☐
Promozione e marketing coordinati	☐	☐	☐	☐	☐
Partecipazione a fiere/eventi	☐	☐	☐	☐	☐
Internazionalizzazione	☐	☐	☐	☐	☐
Digitalizzazione / innovazione	☐	☐	☐	☐	☐

17. 1. Quali sono le sue aspettative rispetto alla sua partecipazione al Distretto Rurale?

18. Quali sono i suoi fabbisogni specifici?

DISTRETTO RURALE DEL SUD-OVEST DELLA SARDEGNA DRSSO

PIANO STRATEGICO

Costruzione della Strategia d'Azione e Attività di Governance

ALLEGATO 2.B RISULTATI QUESTIONARIO IMPRESE



FEASR



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

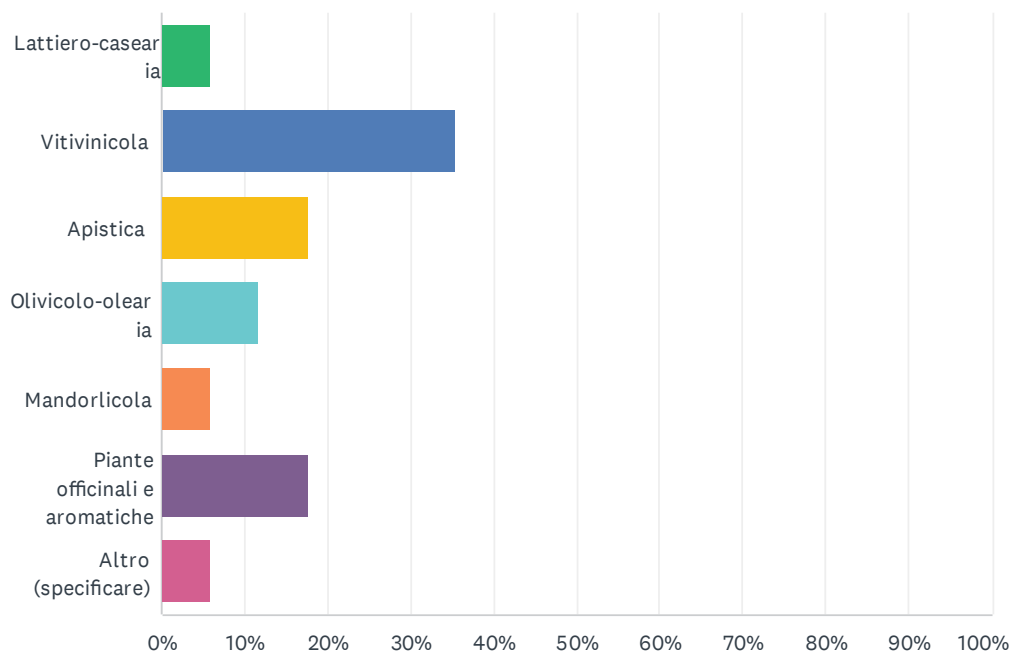


PROGRAMMA
DI SVILUPPO RURALE
PSR sardegna
2014-2020



D7 Filiera di attività

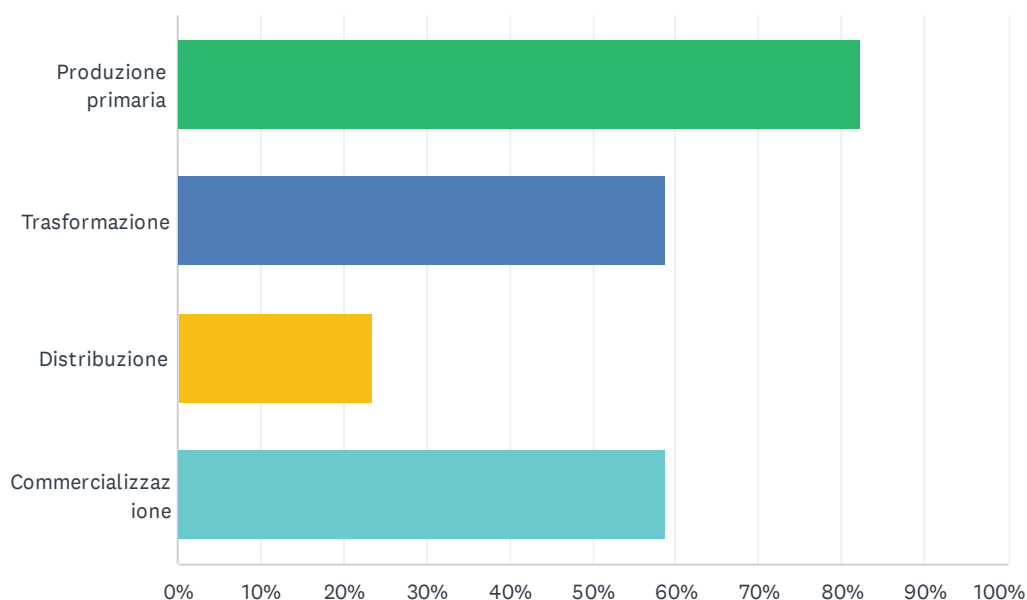
Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Lattiero-casearia	5.88%	1
Vitivinicola	35.29%	6
Apistica	17.65%	3
Olivicolo-olearia	11.76%	2
Mandorlicola	5.88%	1
Piante officinali e aromatiche	17.65%	3
Altro (specificare)	5.88%	1
TOTALE		17

D8 In quale livello della Filiera operate (È possibile selezionare più di una risposta)

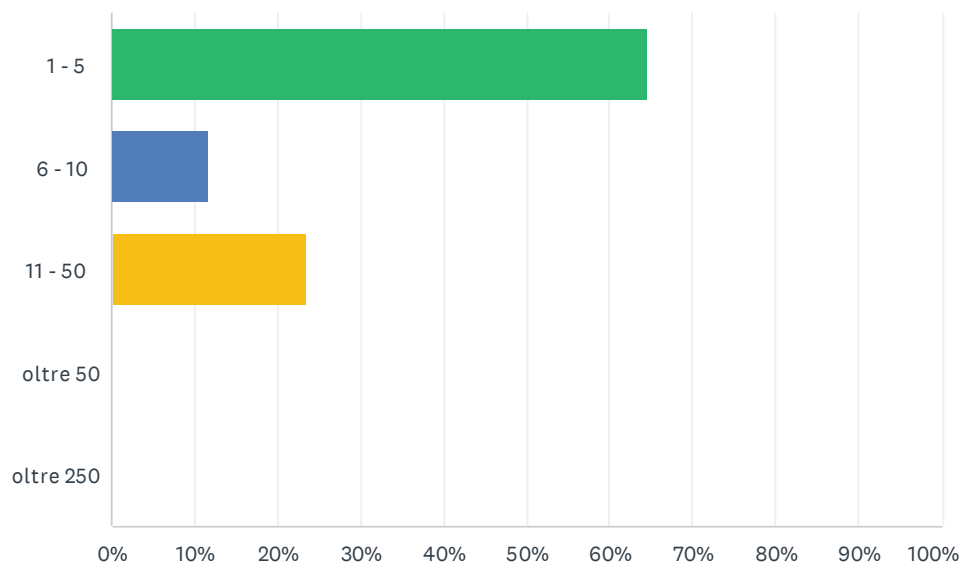
Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Produzione primaria	82.35%	14
Trasformazione	58.82%	10
Distribuzione	23.53%	4
Commercializzazione	58.82%	10
Totale rispondenti: 17		

D9 Dimensione azienda - Numero di dipendenti

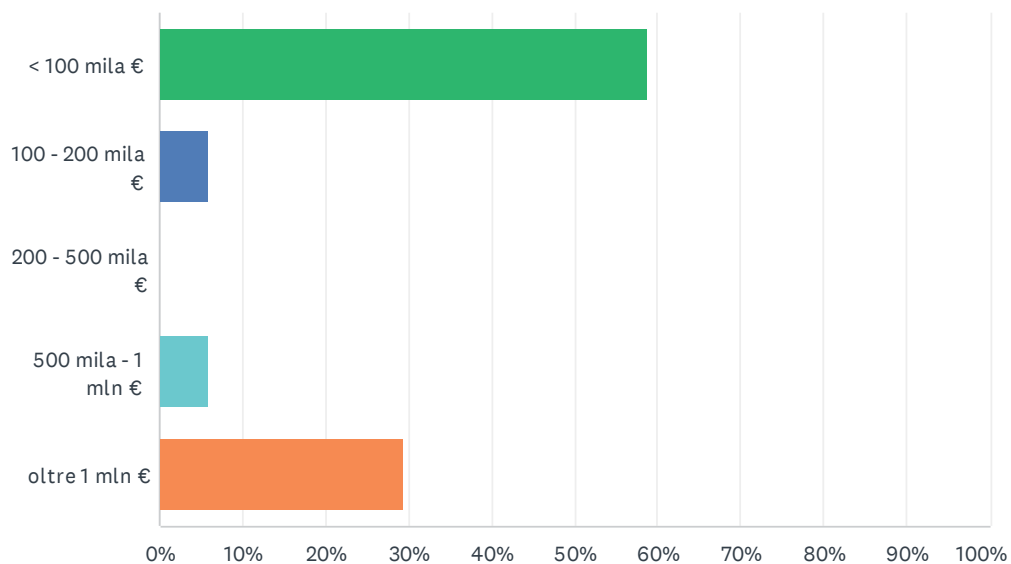
Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
1 - 5	64.71%	11
6 - 10	11.76%	2
11 - 50	23.53%	4
oltre 50	0.00%	0
oltre 250	0.00%	0
TOTALE		17

D10 Fatturato annuo

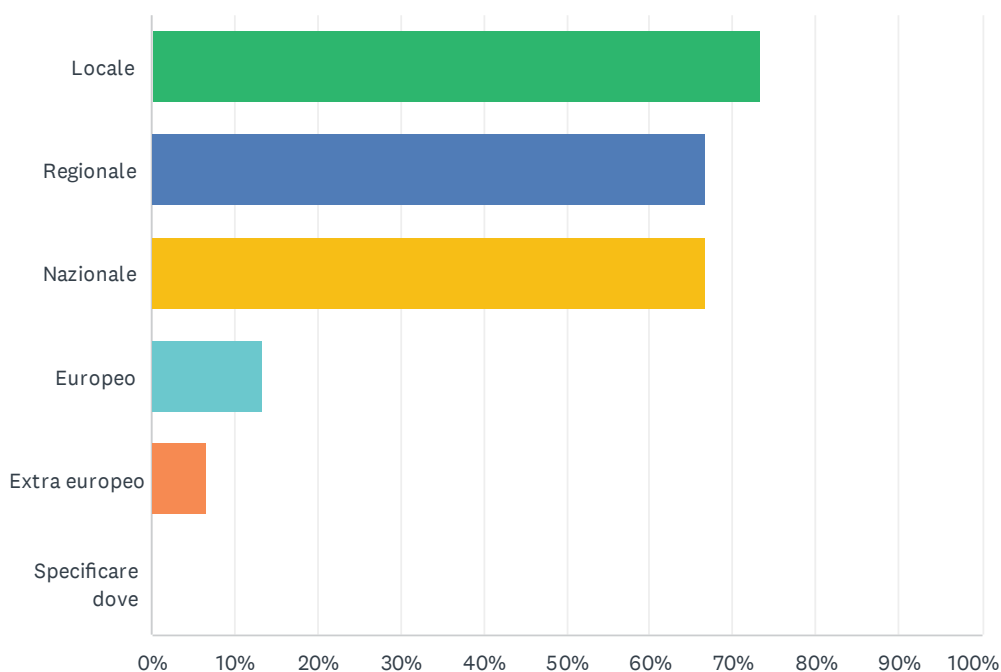
Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
< 100 mila €	58.82%	10
100 - 200 mila €	5.88%	1
200 - 500 mila €	0.00%	0
500 mila - 1 mln €	5.88%	1
oltre 1 mln €	29.41%	5
TOTALE		17

D11 Quali sono i vostri mercati di approvvigionamento?(È possibile selezionare più di una risposta)

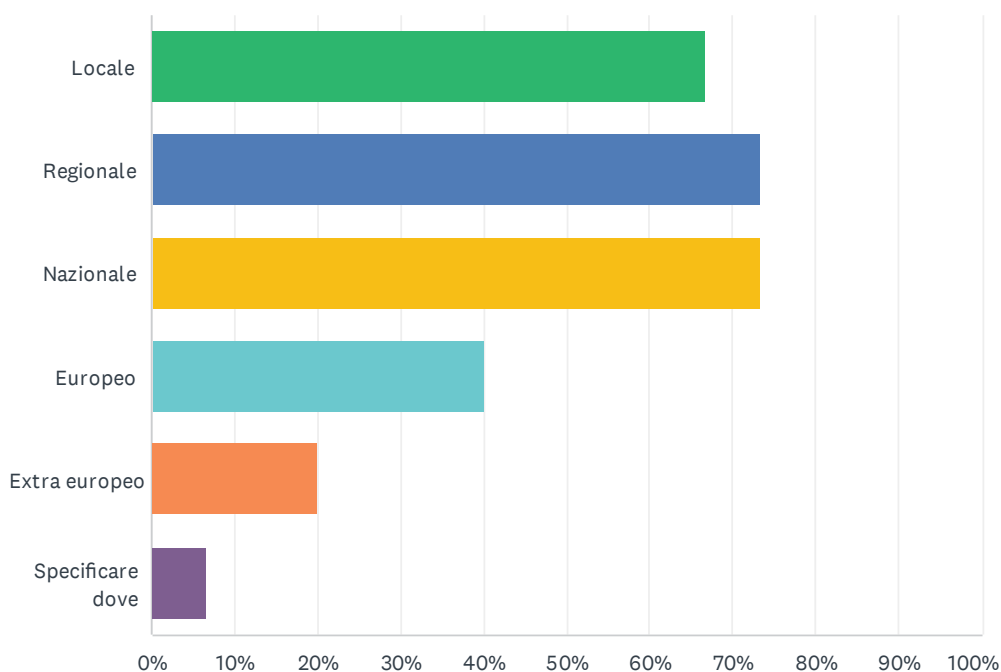
Risposte: 15 Saltate: 2



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Locale	73.33%	11
Regionale	66.67%	10
Nazionale	66.67%	10
Europeo	13.33%	2
Extra europeo	6.67%	1
Specificare dove	0.00%	0
Totale rispondenti: 15		

D12 Quali sono i vostri mercati di distribuzione?(È possibile selezionare più di una risposta)

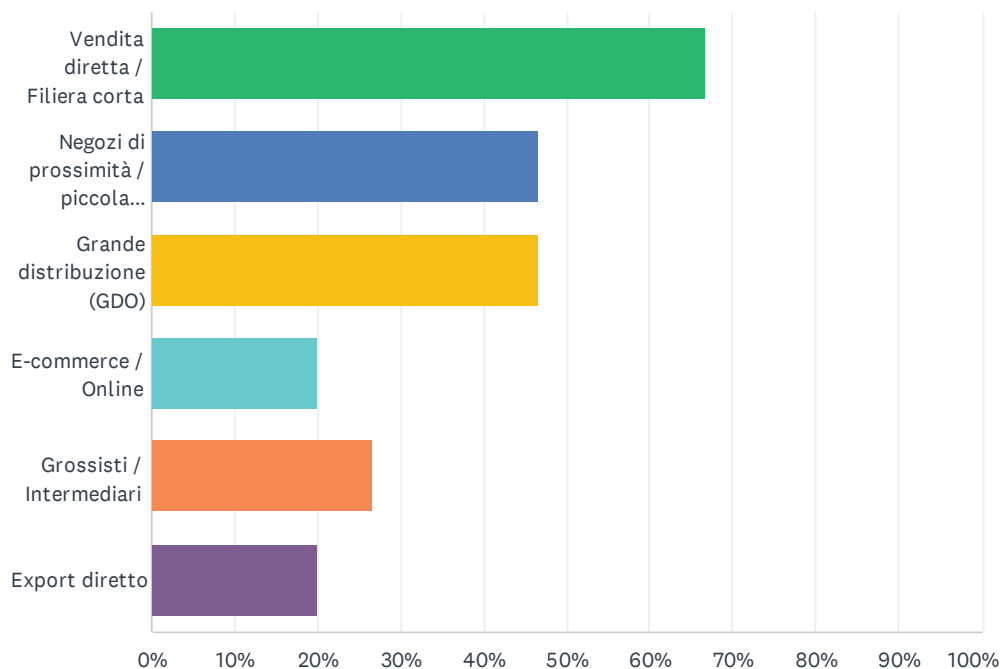
Risposte: 15 Saltate: 2



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Locale	66.67%	10
Regionale	73.33%	11
Nazionale	73.33%	11
Europeo	40.00%	6
Extra europeo	20.00%	3
Specificare dove	6.67%	1
Totale rispondenti: 15		

D13 Quali sono i vostri canali di distribuzione?(È possibile selezionare più di una risposta)

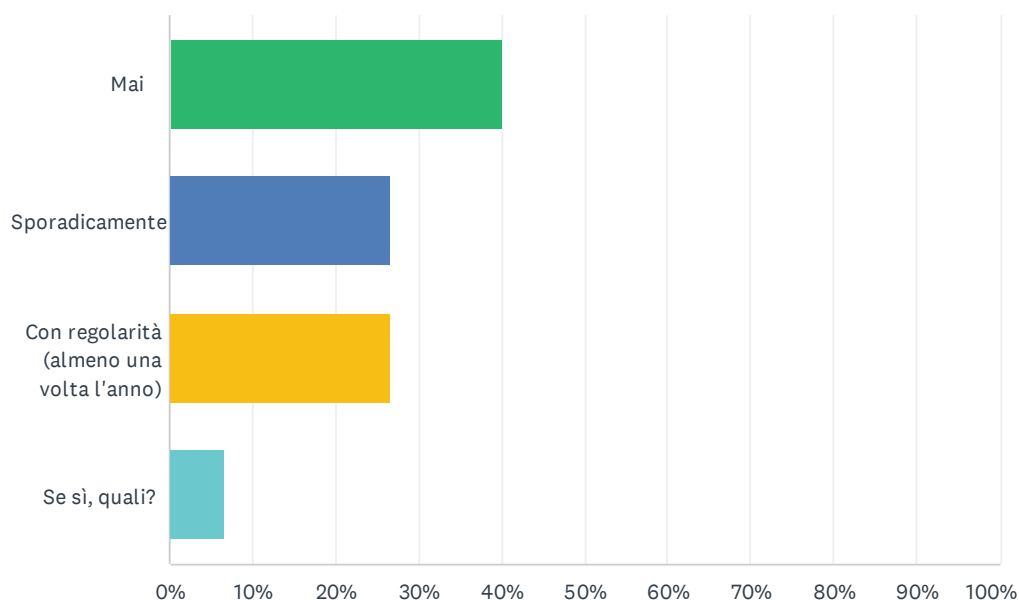
Risposte: 15 Saltate: 2



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Vendita diretta / Filiera corta	66.67%	10
Negozi di prossimità / piccola distribuzione	46.67%	7
Grande distribuzione (GDO)	46.67%	7
E-commerce / Online	20.00%	3
Grossisti / Intermediari	26.67%	4
Export diretto	20.00%	3
Totale rispondenti: 15		

D14 Ha mai partecipato a fiere di settore o eventi promozionali di livello nazionale/internazionale?

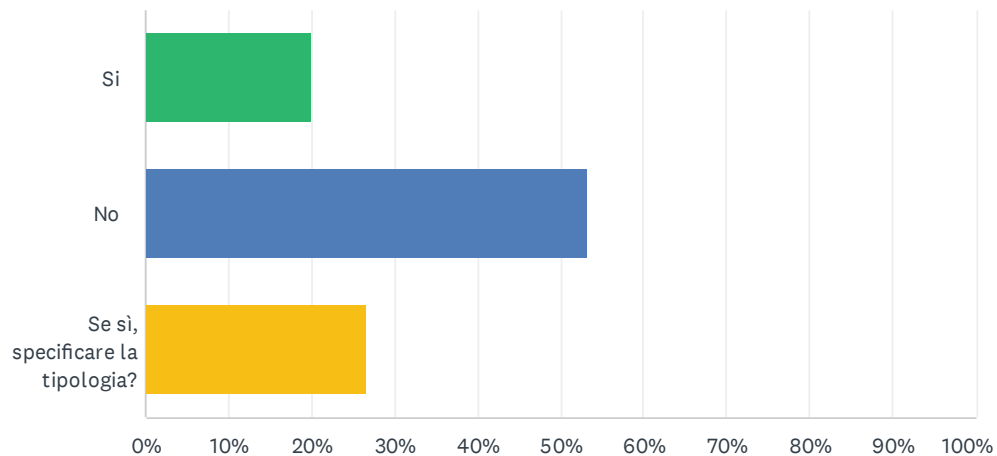
Risposte: 15 Saltate: 2



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Mai	40.00%	6
Sporadicamente	26.67%	4
Con regolarità (almeno una volta l'anno)	26.67%	4
Se sì, quali?	6.67%	1
TOTALE		15

D15 La sua azienda opera sul mercato con altre imprese (consorzi, reti di imprese, raggruppamenti, ecc.) ?

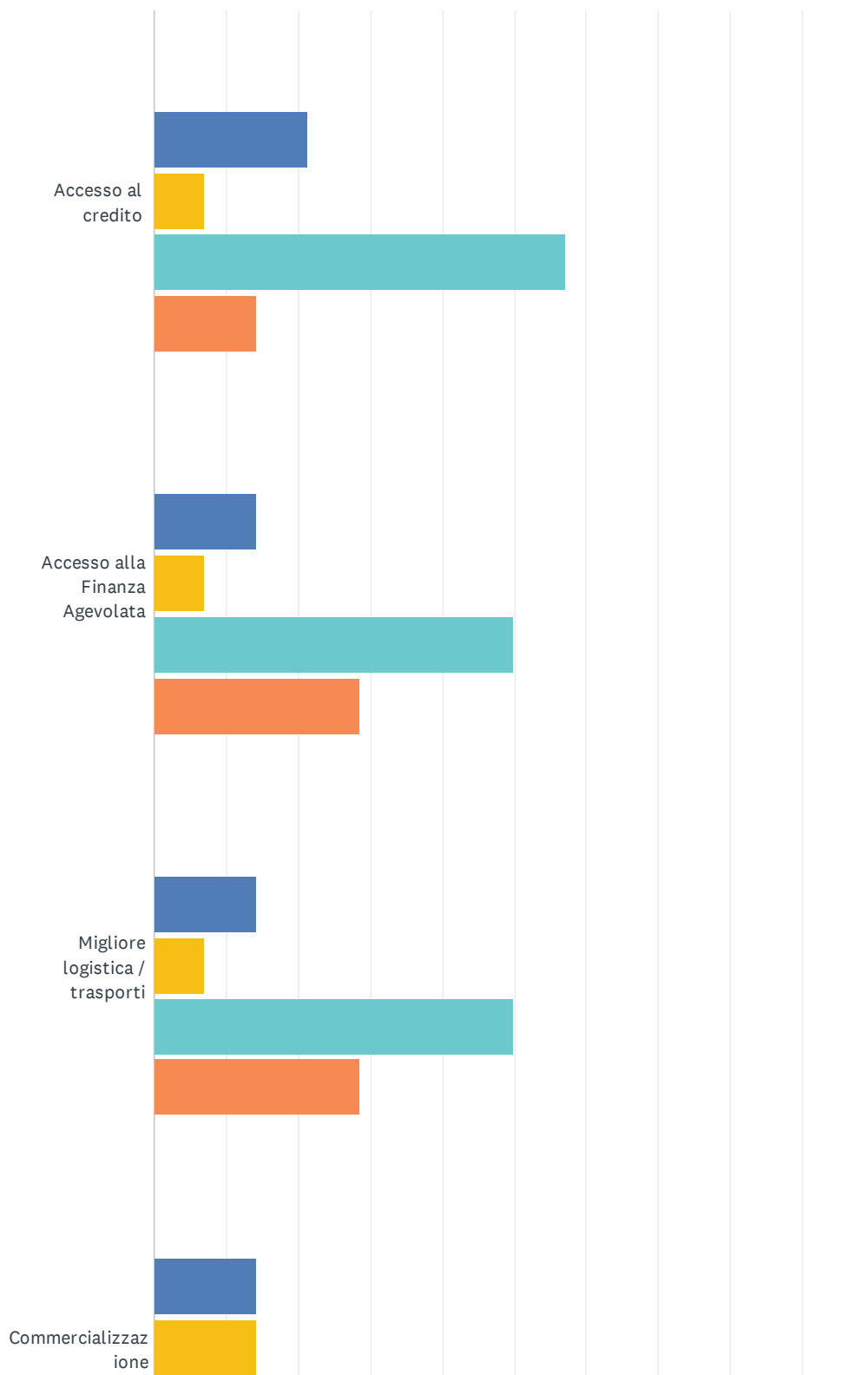
Risposte: 15 Saltate: 2



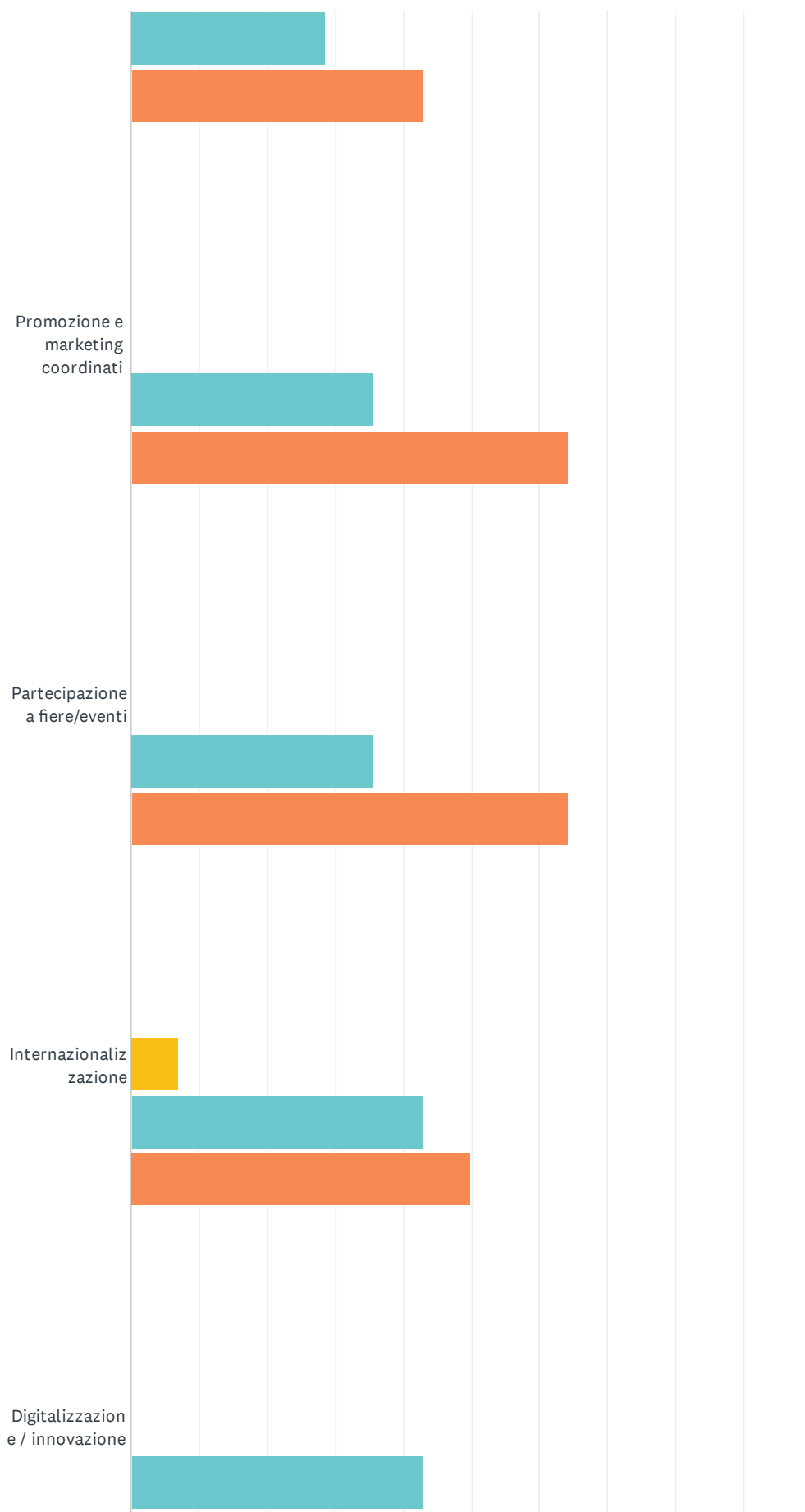
OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Si	20.00%	3
No	53.33%	8
Se sì, specificare la tipologia?	26.67%	4
TOTALE		15

D16 1. Quanto ritiene strategico il Distretto per supportare l'azienda in queste finalità - Scala Likert 1–5 (1 = per niente, 5 = molto).

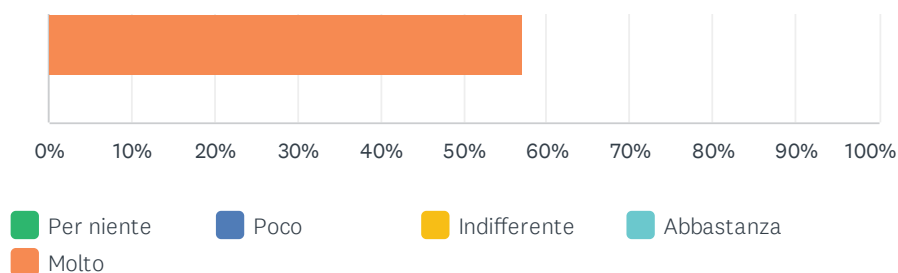
Risposte: 14 Saltate: 3



MAPPATURA DELLE FILIERE DEL DRSSO



MAPPATURA DELLE FILIERE DEL DRSSO



	PER NIENTE	POCO	INDIFFERENTE	ABBASTANZA	MOLTO	TOTALE	MEDIA PONDERATA
Accesso al credito	0.00% 0	21.43% 3	7.14% 1	57.14% 8	14.29% 2	14	3.64
Accesso alla Finanza Agevolata	0.00% 0	14.29% 2	7.14% 1	50.00% 7	28.57% 4	14	3.93
Migliore logistica / trasporti	0.00% 0	14.29% 2	7.14% 1	50.00% 7	28.57% 4	14	3.93
Commercializzazione	0.00% 0	14.29% 2	14.29% 2	28.57% 4	42.86% 6	14	4.00
Promozione e marketing coordinati	0.00% 0	0.00% 0	0.00% 0	35.71% 5	64.29% 9	14	4.64
Partecipazione a fiere/eventi	0.00% 0	0.00% 0	0.00% 0	35.71% 5	64.29% 9	14	4.64
Internazionalizzazione	0.00% 0	0.00% 0	7.14% 1	42.86% 6	50.00% 7	14	4.43
Digitalizzazione / innovazione	0.00% 0	0.00% 0	0.00% 0	42.86% 6	57.14% 8	14	4.57

DISTRETTO RURALE DEL SUD-OVEST DELLA SARDEGNA DRSSO

PIANO STRATEGICO

Costruzione della Strategia d'Azione e Attività di Governance

ALLEGATO 3 QUESTIONARIO COMUNI



REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



PROGRAMMA
DI SVILUPPO RURALE
PSR sardegna
2014-2020



MAPPATURA DELLE FILIERE DEL DRSSO - Comuni

PROFILO DELL'AZIENDA E INFORMAZIONI GENERALI

1. Comune di:

2. Filiere di attività presenti nel vostro territorio comunale

- ☐ Lattiero-casearia
- ☐ Vitivinicola
- ☐ Apistica
- ☐ Olivicolo-olearia
- ☐ Mandorlicola
- ☐ Piante officinali e aromatiche
- ☐ Altro (specificare)

3. In quale livello della Filiera operano le imprese del vostro territorio (È possibile selezionare più di una risposta)

- ☐ Produzione primaria
- ☐ Trasformazione
- ☐ Distribuzione
- ☐ Commercializzazione

4. Quali attrattori turistici o culturali del vostro territorio comunale possono contribuire alla valorizzazione del distretto?

MAPPATURA DELLE FILIERE DEL DRSSO - Comuni

IL DISTRETTO - RUOLO E ASPETTATIVE

5. In quali ambiti il vostro Comune è disponibile a collaborare con gli altri soggetti aderenti al distretto (es. turismo rurale, mercati locali, promozione del territorio)?

6. Con quali modalità il Comune è disponibile a supportare le attività del Distretto (È possibile selezionare più di una risposta)

- ☐ Risorse Finanziarie
- ☐ Risorse Umane
- ☐ Supporto logistico
- ☐ Materiali e attrezzature
- ☐ Altro (specificare)

7. Quali sono le vostre aspettative per il territorio relativamente al Distretto Rurale?

8. Quali sono i fabbisogni specifici del territorio?

9. Quanto ritiene strategico il Distretto per supportare l'azienda in queste finalità - Scala Likert 1-5 (1 = per niente, 5 = molto).

	Per niente	Poco	Indifferente	Abbastanza	Molto
Promozione territoriale	☐	☐	☐	☐	☐
Servizi alle imprese del territorio	☐	☐	☐	☐	☐
Sviluppo locale	☐	☐	☐	☐	☐
Migliore logistica / trasporti	☐	☐	☐	☐	☐
Commercializzazione	☐	☐	☐	☐	☐
Promozione e marketing coordinati	☐	☐	☐	☐	☐
Partecipazione a fiere/eventi	☐	☐	☐	☐	☐
Internazionalizzazione	☐	☐	☐	☐	☐
Digitalizzazione / innovazione	☐	☐	☐	☐	☐

DISTRETTO RURALE DEL SUD-OVEST DELLA SARDEGNA DRSSO

PIANO STRATEGICO

Costruzione della Strategia d'Azione e Attività di Governance

ALLEGATO 4

Analisi Benchmark Distretti Rurali



REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



PROGRAMMA
DI SVILUPPO RURALE
PSR sardegna
2014-2020



Sommario

Scheda Distretto agroalimentare del vino di qualità dell'Oltrepò pavese	2
Scheda Distretto Agroalimentare di Qualità Sannio	3
Scheda Distretto Rurale del Chianti	5
Scheda Distretto Rurale Barbagia	7
Scheda Distretto Rurale del cibo di Santena	9
Scheda Distretto del Prosciutto di Modena Dop	10
Scheda Distretto del cibo di Udine	12
Scheda Distretto di Qualità "Riserva del Peglia"	14
Scheda Distretto del miele	16
Scheda Distretto del Pomodoro da Sugo Foggiano	18
Scheda Distretto Rurale delle Colline e Montagna Materana	20
Scheda Distretto Rurale delle Serre di Catanzaro	22
Scheda Distretto dell'Olio Extravergine d'Oliva	24
Scheda Distretto France Ruralités	26
Scheda Distretto Vulkaneifel	28

Scheda Distretto agroalimentare del vino di qualità dell'Oltrepò pavese

Attività principali

- Progetto Biodivigna
- Welfare Park Lombardia

Documenti programmatici

- Statuto del Consorzio Tutela Vini Oltrepò Pavese
- Regolamento Interno del Distretto
- Progetto "Bonarda dei Produttori"

Buone pratiche

- Formazione tecnica e divulgazione
- Conservazione del suolo e gestione dell'ecosistema del vigneto
- Approccio all'economia circolare
- Collaborazione tra attori ed enti di ricerca

Tipologia soggetto giuridico

Società Cooperativa per Azioni

Tipologia di soggetti che aderiscono

- Vinificatori
- Cantine
- Viticoltori
- Enti locali / istituzioni pubbliche

Organi di funzionamento

- Assemblea dei soci
- Consiglieri di categoria
- Organi tecnici

Fonti

- https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/pmi/2024/12/13/in-oltrepo-pavese-nasce-il-welfare-park-lombardia_bc6c5223-9dec-4e9c-a58d-a3dfdf2deb79.html
- <https://www.agricolturaoggi.com>
- <https://www.focusoltrepo.it/territorio/biodivino-2025-loltrepo-pavese-scommette-sul-futuro-del-biologico>
- <https://distrettovinooltrepo.com>
- <https://vendemmie.com>
- Disciplinare.it - Disciplinari di produzione dei vini e degli alimenti tutelati

Scheda Distretto Agroalimentare di Qualità Sannio

Attività principali

- Funzioni di animazione territoriale
- Promozione e marketing
- Supporto tecnico e consulenza
- Promozione e valorizzazione del patrimonio locale

Documenti programmatici

- Legge regionale Campania 8 agosto 2014, n. 20
- Regolamento regionale Campania 1° ottobre 2019, n. 8
- Protocollo d'intesa "Terre del Sannio"
- Statuto/atto consortile interno del DAQ Sannio

Buone pratiche

- Progetto O.Ri del Sannio
- Protocollo di valorizzazione agro vitivinicola "Terre del Sannio"
- Integrazione filiera e identità territoriale
- Innovazione di prodotto e nuovi modelli di rete

Tipologia soggetto giuridico

- Società consortile a responsabilità limitata

Tipologia di soggetti che aderiscono

- Associazioni di categoria
- organizzazioni sindacali, di cooperazione
- soggetti pubblici (Comuni, Regione)
- Imprese agricole e agroalimentari

Organi di funzionamento

- Comitato promotore

Fonti

- Atoka – profilo Distretto Agroalimentare Di Qualita' "Sannio" S...: Dati societari | Atoka
- ReportAziende – scheda societaria DAQ Sannio DISTRETTO AGROALIMENTARE DI QU (BN), gratis i fatturati, bilanci, indici...
- Regione Campania – regolamento distretti agroalimentari Distretti agroalimentari di qualità: la Regione approva il regolamento - Primo Piano - Regione Campania

- VVQ / articolo "Un distretto agroalimentare per il Sannio" (protocollo Terre del Sannio)
https://vigneviniequalita.edagricole.it/mercato/un-distretto-agroalimentare-per-il-sannio/?utm_source
- <https://www.ntr24.tv/events/incontro-sul-distretto-agroalimentare-di-qualita>

Scheda Distretto Rurale del Chianti

Attività principali

- Progetti integrati di distretto
- Attività di formazione, informazione, consulenza, promozione nel Distretto Biologico del Chianti.
- Processi partecipativi e pianificazione territoriale/paesaggistica

Documenti programmatici

- Piano integrato di distretto (PID)
- Documento economico territoriale
- Accordo del Distretto Biologico

Buone pratiche

- Transizione verso il biologico
- Partecipazione e governance multilivello
- Incentivi per innovazione, ammodernamento strutturale, qualità e filiera
- Gestione sostenibile del territorio e del paesaggio

Tipologia soggetto giuridico

- Associazione

Tipologia di soggetti che aderiscono

- Comuni
- Consorzio Vino Chianti Classico
- Fondazione per la tutela del Territorio del Chianti Classico

Organi di funzionamento

- Assemblea di Distretto
- Associazione di Distretto
- Presidente pro tempore nominato dall'Assemblea dei Sindaci dei comuni aderenti

Fonti

- Oltre 3,5 milioni di euro per le imprese vitivinicole del Distretto rurale del Chianti” — Gambero Rosso, 10 giugno 2025: Oltre 3,5 milioni di euro per le imprese vitivinicole del Distretto rurale del Chianti - Gambero Rosso
- “Vino, approvato il piano integrato Distretto del Chianti: oltre 3,5 mln per aziende settore” — Toscana Notizie, 29 maggio 2025: Vino, approvato il piano integrato Distretto del Chianti: oltre 3,5 mln per aziende settore - Toscana Notizie

- “Terre Bio del Chianti: a Fèlsina (Castelnuovo Berardenga) si è tenuta la presentazione del progetto” — WeChianti, 5 febbraio 2025: Terre Bio del Chianti: a Fèlsina (Castelnuovo Berardenga) si è tenuta la presentazione del progetto - WeChianti
- “A Fèlsina – Castelnuovo Berardenga il convegno di presentazione del progetto Terre Bio del Chianti” — Comune di Castelnuovo Berardenga: <https://www.comune.castelnuovo.si.it/it/news/a-felsina-castelnuovo-berardenga-il-convegno-di-presentazione-del-progetto-terre-bio-del-chianti> comune.castelnuovo.si.it
- “Pianificazione cooperativa e produzioni rurali in Chianti: il processo partecipativo La vite è meravigliosa” — Università di Firenze / progetto accademico (2019): <https://flore.unifi.it/handle/2158/1142883>
- Distretto Rurale del Chianti: è arrivato il riconoscimento della Regione - Toscana Chianti Ambiente, informazione indipendente: news, notizie, eventi di ecologia della regione
- <https://www.agricultura.it/2025/05/30/piano-integrato-distretto-del-chianti-oltre-35-mln-per-aziende-settore/>

Scheda Distretto Rurale Barbagia

Attività principali

- Progetto "Il cibo dei centenari
- Progetto Agnellone
- St.Or.I.E (Strategy Organization Implementation Empowerment
- Heart Green Experience
- Cooperazione internazionale

Documenti programmatici

- Riconoscimento ufficiale / costituzione
- Piano d'Azione Locale / Piano di Azione del GAL
- Programma "Distretti del Cibo
- Legge regionale sui distretti rurali

Buone pratiche

- Programma "Distretti del Cibo
- Strategie regionali
- Gestione associata
- Cooperazione territoriale
- Valorizzazione delle filiere locali e dei prodotti tipici
- Investimento sui giovani e formazione
- Turismo esperienziale e integrazione agro turismo
- Promozione della cooperazione internazionale / scambio culturale
- Innovazione nelle imprese artigianali / bioeconomia

Tipologia soggetto giuridico

- Fondazione di partecipazione

Tipologia di soggetti che aderiscono

- Associazioni locali e organizzazioni rappresentative dei vari settori
- **Imprese agricole, operatori agroalimentari** locali, allevatori, operatori delle produzioni rurali.
- **Enti di ricerca / Università / Istituti superiori**
- Enti pubblici locali

Organi di funzionamento

- Assemblea dei soci
- Consiglio di amministrazione

- Presidente
- Comitato Tecnico Scientifico
- Sindaco revisore

Fonti

- La Nuova Sardegna, “Il Distretto rurale finanziato dal Ministero... 25 milioni di euro” – progetto “Barbagia, il cibo dei centenari”.
- <https://www.lanuovasardegna.it/nuoro/cronaca/2021/04/20/news/il-distretto-rurale-finanziato-dal-ministero-1.40178487> / Il Distretto rurale finanziato dal Ministero - La Nuova Sardegna
- Sardegna Reporter, “St.Or.I.E.” – progetto per giovani NEET. Il Distretto Rurale Barbagia investe sui giovani con il progetto St.Or.I.E.
- Sardegna Ieri Oggi Domani, “Progetto Agnellone”.
- “Progetto Agnellone”: iniziativa comune di pastori sardi del Distretto Rurale della Barbagia, Contas ed Agris Sardegna - Sardegna
- Logudoro Live, “Heart Green Experience”. Turismo e agroalimentare, il Distretto rurale Barbagia presenta il progetto “Heart Green Experience” - Logudoro live
- Sardegna Ieri Oggi, “Ollolai cooperazione agricola con il Libano – progetto Mitra”. Ollolai: alleanza tra il Distretto Rurale Barbagia e il Libano per un progetto di cooperazione internazionale - Sardegna
- La Nuova Sardegna, “Il distretto rurale sfornerà tecnici dell'agroalimentare” – corso ITS a Gavoi. Il distretto rurale sfornerà tecnici dell'agroalimentare - La Nuova Sardegna
- Management Advisor, “Nuovo artigianato innovativo, bioeconomia e Green Economy – bando GAL Barbagia...” Nuovo artigianato innovativo, bioeconomia e Green Economy - GAL Distretto Rurale BMG - Barbagia, Mandrolisai, Gennargentu - PSR Sardegna 2014-2022 - MAD Management Advisor srl - PMI Innovativa
- Logudoro Live, “Il Distretto rurale della Barbagia premiato come buona pratica dalla Regione”. Il Distretto rurale della Barbagia premiato come buona pratica dalla Regione - Logudoro live
- Distrettoruraledellabarbagia.it, sito ufficiale — per “St.Or.I.E.” e comunicazioni del distretto.
- IL DISTRETTO RURALE BARBAGIA INVESTE SUI SUOI GIOVANI CON IL PROGETTO St.Or.I.E | Distretto Rurale Barbagia
- Distrettoruraledellabarbagia.it, comunicazione “Dalla Regione il via libera al Distretto rurale Barbagia”. Dalla Regione il via libera al Distretto rurale Barbagia | Distretto Rurale Barbagia
- GAL OGLIASTRA+1

Scheda Distretto Rurale del cibo di Santena

Attività principali

- Valorizzazione delle filiere agroalimentari locali
- Promozione della biodiversità
- Educazione alimentare e ambientale
- Supporto allo sviluppo rurale

Documenti programmatici

- Protocollo d'intesa per la costituzione del Distretto del Cibo Chierese Carmagnolese

Buone pratiche

- "Hotel per insetti" e progetto biodiversità

Tipologia soggetto giuridico

- Società consortile

Tipologia di soggetti che aderiscono

- Associazioni di categoria
- Comuni
- Enti di ricerca, formazione e sperimentazione

Organi di funzionamento

- Assemblea dei soci
- Consiglio di direzione
- Presidente
- Vicepresidente

Fonti

- https://www.rossosantena.it/2022/09/10/santena-le-tre-aree-del-distretto-del-cibo-puntata-322/?utm_source=
- https://www.ierioggiidomani.it/2021/08/05/distretto-del-cibo-4/?utm_source=
- https://www.comune.montaldotorinese.to.it/it-it/vivere-il-comune/associazioni-enti/distretto-del-cibo-chierese%20%20%20%20carmagnolese-52584-1-9bbb3593489abb12e5d4a0de1e689c12?utm_source=
- Distretti del cibo | Regione Piemonte <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/cibo-territorio-consumo-alimentare/distretti-cibo>

Scheda Distretto del Prosciutto di Modena Dop

Attività principali

- Produzione e tracciabilità conforme al disciplinare DOP
- Modifica e aggiornamento del disciplinare
- Promozione, comunicazione e mercati esteri
- Controlli, certificazioni, qualità

Documenti programmatici

- Produzione e tracciabilità conforme al disciplinare DOP
- Modifica e aggiornamento del disciplinare
- Promozione, comunicazione e mercati esteri
- Controlli, certificazioni, qualità
- Il Disciplinare di produzione DOP
- Modifiche al disciplinare approvate nel 2024
- Decreto del 9 settembre 2024, pubblicato in Gazzetta
- Procedura regionale per la modifica del disciplinare
- Documenti di controllo

Buone pratiche

- Miglioramento della alimentazione dei suini
- Uso di sistemi informativi / digitalizzazione dei controlli
- Valorizzazione all'estero e partecipazione a eventi internazionali
- Produzione in preaffettato

Tipologia soggetto giuridico

- Ente consortile

Tipologia di soggetti che aderiscono

- Aziende agricole
- Caseifici
- Produttori

Organi di funzionamento

- Consorzio di Tutela: è l'organismo che possiede il disciplinare di produzione
- Distretto del Cibo come struttura territoriale

Fonti

- https://consorzioprosciuttomodena.it/?utm_source
- https://ifcq.it/prosciutto-di-modena-dop/?utm_source
- Prosciutto di Modena DOP: nel 2024+20% delle cosce avviate alla produzione
https://www.qualivita.it/news/prosciutto-di-modena-dop-nel-202420-delle-cosce-avviate-alla-produzione/?utm_source
- Avviato l'iter di modifica del disciplinare del Prosciutto di Modena Dop https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/dop-igp/notizie/2023/avviato-l2019iter-di-modifica-del-disciplinare-del-prosciutto-di-modena-dop?utm_source
- Salumitalia https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/dop-igp/notizie/2023/avviato-l2019iter-di-modifica-del-disciplinare-del-prosciutto-di-modena-dop?utm_source
- Articolo su approvazione modifiche disciplinare nel 2024: https://www.isitsalumi.it/news/dop-prosciutto-di-modena-approve-le-modifiche-al-disciplinare-di-produzione/?utm_source=
- A Sirha 2025 – Qualivita, presenza internazionale https://www.qualivita.it/news/a-sirha-2025-il-prosciutto-di-modena-dop-si-posiziona-come-prodotto-di-indiscussa-eccellenza/?utm_source
- <https://www.piaceremodena.it/consorzi/consorzio-del-prosciutto-di-modena>
- https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/prodotti_tipici/2022/08/26/nasce-il-distretto-del-cibo-del-prosciutto-di-modena-dop_6e80be00-8ea9-49fd-bf74-a86854323847.html

Scheda Distretto del cibo di Udine

Attività principali

Le principali attività sono:

- Integra la promozione delle filiere basate su materie prime locali
- Accesso a finanziamenti regionali
- rafforza la cooperazione tra i vari stakeholder

Documenti programmatici

- Legge regionale Friuli-Venezia Giulia 3 marzo 2023, n. 10
- Delibera della Giunta regionale del FVG 9 giugno 2023, n. 903
- Atti comunali di Udine

Buone pratiche

- Coinvolgimento e partenariato ampio
- Uso dei prodotti locali e valorizzazione delle materie prime del territorio
- Sostenibilità ambientale
- Infrastruttura immateriale di sviluppo

Tipologia soggetto giuridico

- si procederà con la costituzione di un consorzio che lo gestirà

Tipologia di soggetti che aderiscono

- Comuni
- Aziende del settore agroalimentare
- Altri soggetti istituzionali (Università, Coldiretti di Udine)

Organi di funzionamento

- Assemblea dei soci
- Consiglio direttivo o organo esecutivo
- Un Presidente
- Organo di controllo / monitoraggio

Fonti

- Distretto del Cibo, arriva l'ok di Palazzo D'Aronco" – Friuli-Venezia Giulia
- "Anche l'Università di Udine nel primo Distretto del cibo in Friuli Venezia Giulia" – Ufficio stampa Università di Udine / Comune di Udine - Friuli-Venezia Giulia
- "Distretto del cibo: Friuli Doc accoglie la nuova iniziativa regionale" – Friuli-Venezia Giulia

- "Il primo Distretto del cibo del FVG è pronto a partire. Udine richiama i comuni" – Friuli-Venezia Giulia
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Procedimenti riguardanti il riconoscimento dei Distretti del Cibo e Distretti Biologici (Legge regionale n.10/2023) Friuli-Venezia Giulia
- IO FVG – rete dell'agroalimentare locale e marchio identificativo "Io Sono FVG" Friuli-Venezia Giulia
<https://www.ilfriuli.it/cronaca/distretto-del-cibo-arriva-lok-di-palazzo-daronco>

Scheda Distretto di Qualità “Riserva del Peglia”

Attività principali

- Promozione e valorizzazione
- Attivazione di un Osservatorio
- Coinvolgimento di enti di ricerca e istituzioni
- Azioni afferenti allo sviluppo sostenibile
- Progetti specifici finanziati tramite il PSR

Documenti programmatici

- Protocollo d'intesa tra la Riserva della Biosfera Unesco del Monte Peglia
- Protocollo d'intesa tra la Riserva del Peglia e ARPA Umbria
- Linee guida del Distretto previste dalla legge

Buone pratiche

- Aderenza di enti di ricerca
- Osservatorio permanente su biodiversità, ambiente e stili di vita
- Promozione dei prodotti locali con identità mediterranea
- Modelli partecipativi / governance inclusiva

Tipologia soggetto giuridico

- Sembra che non sia (o non ancora) un ente costituito con statuto completo visibile, ma piuttosto un'iniziativa in sviluppo

Tipologia di soggetti che aderiscono

- Cooperative sociali dell'ARCI
- Dipartimenti universitari / centri di ricerca (varie università) in fase progettuale/convenzione
- Imprese agricole / produttori che possiedono prodotti tipici / tipologie locali

Organi di funzionamento

- Co-proponenti
- Promotori:
- Osservatorio qualificato permanente

Fonti

- “Riserva del Peglia, Distretto agroalimentare ispirato alla Dieta mediterranea e osservatorio su biodiversità” – Umbria24: Distretto di Qualità “Riserva del Peglia”
- “UAB | montepegliaperunesco – “Distretto di Qualità “Riserva del Peglia” – sito ufficiale del progetto UAB

- “Il CREA aderisce al progetto di Distretto agro alimentare di qualità ‘Uomo Alimentazione e Biosfera’” – Orvietosi.it Distretto di Qualità “Riserva del Peglia”
- “Dalla Dieta Mediterranea alla Riserva Mondiale della Biosfera del Monte Peglia: nasce un nuovo distretto per promuovere la qualità agroalimentare” – PerugiaToday: Distretto di Qualità “Riserva del Peglia”
- “Riserva della Biosfera Unesco del Monte Peglia e Arpa Umbria firmano il protocollo di cooperazione per lo sviluppo sostenibile” – ARPA Umbria: <https://www.arpa.umbria.it/articoli/riserva-della-biosfera-unesco-del-monte-peglia-e-a?>
- “Misura 16.5.1 | montepegliaperunesco – progetto resilienza climatica e forestale” – sito Monte Peglia per Unesco <https://www.montepegliaperunesco.it/misura-16-5-1-montepegliaperunesco?>
- Articoli vari su UmbriaEcultura, Umbria7, UmbriaNotizie, Orvietosi che descrivono il distretto e le sue finalità. <https://www.umbriaecultura.it/riserva-monte-peglia/>

Scheda Distretto del miele

Attività principali

- promuovere sostenibilità integrale e competitività
- promuovere la distintività del miele molisano
- coordinare iniziative di innovazione e ricerca

Documenti programmatici

- Protocollo di Intesa per la costituzione del Distretto del Miele

Buone pratiche

- Biomonitoraggio con api "sentinella"
- Coinvolgimento di ricerca e università

Tipologia soggetto giuridico

- Società cooperativa

Tipologia di soggetti che aderiscono

- GAL Molise Rurale
- Università degli Studi del Molise
- Imprese apistiche
- Confcooperative Molise

Organi di funzionamento

- Presidente
- Vicepresidente
- Consiglieri / Membri del consiglio
- Assemblea dei soci

Fonti

- GAL Molise Rurale – “È nato in Molise il primo Distretto del Miele d'Italia”
<https://www.galmoliserurale.it/2024/09/nasce-in-molise-il-primo-distretto-del-miele-ditalia>
- PrimoNumero – “Il Distretto del Miele Molisano è realtà: un nuovo modello cooperativo per il futuro dell'apicoltura” <https://www.primonumero.it/2024/09/il-distretto-del-miele-molisano-e-realta-un-nuovo-modello-cooperativo-per-il-futuro-dellapicoltura/1530832528>
- RAI News (TGR Molise) – “Nasce il primo Distretto del miele in Molise, riconosciuto dal Ministero dell'Agricoltura” <https://www.rainews.it/tgr/molise/video/2024/09/miele-apicoltori--alveari-distretto--27c8d42f-8095-4dec-927a-f2a4b8aef78e.html?>

- Il Giornale del Molise – “Confcooperative, il distretto del Miele Molisano è realtà: Terriaca ...”
- <https://www.molisenetwork.net/2024/09/09/confcooperative-distretto-del-miele-molisano-terriaca>
- GAL Molise Rurale – Protocollo di Intesa presentato in vista della costituzione del Distretto del Miele
<https://www.galmoliserurale.it/2023/08/presentato-il-protocollo-di-intesa-per-il-distretto-del-miele-molisano>
- Molise News24 – “Miele: da biomonitoraggio buone notizie per il prodotto molisano”
<https://www.molisenews24.it/miele-da-biomonitoraggio-buone-notizie-per-il-prodotto-molisano-88900.html>
- Provvedimenti regionali di approvazione / attestazione per il Distretto del miele come Distretto del Cibo / qualità <https://www.ilgiornaledelmolise.it/2023/04/25/distretti-del-cibo-approvati-in-giunta-regionale-anche-quelli-del-vino-e-del-miele>

Scheda Distretto del Pomodoro da Sugo Foggiano

Attività principali

- Produzione/trasformazione
- Organizzazione interprofessionale e Contratto Quadro d'Area
- Sostenibilità ambientale ed economica
- Collaborazione nell'aspetto socio lavorativo e etico

Documenti programmatici

- Disciplinare di Produzione Integrata Pomodoro da Industria Centro Sud Italia
- Codice Etico dell'OI Pomodoro Centro Sud
- Accordi di filiera Coldiretti Princes

Buone pratiche

- Pacciamatura agronomica
- Tracciabilità e blockchain
- Certificazioni etiche e standard sociali
- Formazione e coinvolgimento degli operatori
- Differenziazione di prezzo basata sulla qualità

Tipologia soggetto giuridico

Presidente, Assemblea, Consiglio direttivo

Tipologia di soggetti che aderiscono

- Organizzazioni di Produttori
- Associazione Nazionale Industriali delle Conserve Alimentari Vegetali
- imprese agricole, cooperative, e categorie agricole che operano nel settore pomodoro-industria

Organi di funzionamento

- Comitato di Coordinamento
- Assemblea delle Organizzazioni di Produttori

Fonti

- Princes Industrie Alimentari lavorerà con Oxfam Italia ... trasformare circa 200.000 tonnellate di pomodoro Made in Puglia: Pomodoro. Gruppo Princes lancia la stagione: previste 200.000 tonnellate di pomodoro made in Puglia e 1.000 lavoratori.
- "Progetto Integrato Pomodoro da Industria ... Linee operative ... varietale" Progetto – Italia Ortofrutta – Progetto Pomodoro da industria

- “Disciplinare Di Produzione Integrata Pomodoro da Industria Centro Sud Italia Anno 2020 ...”
<https://docslib.org/doc/6740217/disciplinare-di-produzione-integrata-pomodoro-da-industria-centro-sud-italia-anno-2020?>
- “Contratto Quadro d’Area | OI Pomodoro Centro Sud” https://oipomodorocentrosud.it/contratto-quadro-darea/?utm_source
- “Accordo Coldiretti Princes per il pomodoro 100% italiano ... certificazioni GlobalGAP ...”
<https://oipomodorocentrosud.it/contratto-quadro-darea/>
- “Pomodoro made in Puglia: siglata un’unione di intenti ... Coldiretti Foggia, Oxfam Italia ...”
<https://www.corrieredelleconomia.it/2022/03/15/pomodoro-e-nata-la-filiera-made-in-puglia/>
- “Codice etico per la sostenibilità sociale e ambientale della filiera ... OI Pomodoro Centro Sud ...”
<https://oipomodorocentrosud.it/codice-etico>
- “Definito il prezzo del pomodoro del bacino Centro Sud ... Prezzi medi di riferimento ... con maggiorazione per biologico ...” <https://www.informatoreagrario.it/filiere-produttive/orticoltura/definito-il-prezzo-del-pomodoro-del-bacino-centro-sud>
- “Innovazioni per miglioramento della produttività sostenibile delle aziende biologiche ... pomodoro da industria ... rotazione ... LCA ...” <https://www.innovarurale.it/it/pei-agri/gruppi-operativi/bancadati-go-pei/innovazioni-miglioramento-della-produttivita-sostenibile>

Scheda Distretto Rurale delle Colline e Montagna Materana

Attività principali

- Investimenti per aziende agricole e agroindustriali (PNRR)
- Partecipazione al programma “Distretti del Cibo” della Basilicata
- Mappatura delle filiere locali
- Internazionalizzazione e promozione commerciale

Documenti programmatici

- Delibera di istituzione del Distretto
- Progetto di avvio del distretto
- Progetto PNRR
- Misure SNAI e PSR Basilicata

Buone pratiche

- Misure SNAI e PSR Basilicata
- Costruzione di un'identità territoriale
- Collaborazioni universitarie per la biodiversità
- Missioni internazionali e marketing collettivo

Tipologia soggetto giuridico

- Società Consortile a responsabilità limitata registrato

Tipologia di soggetti che aderiscono

- Comuni (i 19 comuni che fanno parte del territorio del distretto).
- Associazioni di categoria / organizzazioni professionali: Coldiretti, Copagri, CIA, Confapi etc.
- Imprese agricole, aziende agroalimentari locali, imprese artigiane tipiche.
- Enti pubblici per la gestione del territorio, infrastrutture, risorse specifiche (es. consorzio di bonifica) etc.

Organi di funzionamento

- Presidente del Distretto
- Segretario
- Organi collegiali: assemblee con le associazioni di categoria, dove si concordano strategie, si mappano filiere, si definiscono progetti.

Fonti

- Regione Basilicata –<https://www.regione.basilicata.it/confapi-su-distretto-colline-e-montagna-materana>

- Regione Basilicata – <https://www.regione.basilicata.it/acr-distretti-rurali-pollino-e-colline-materane-si-da-iii-ccp-2>
- Regione Basilicata – <https://www.regione.basilicata.it/approvati-i-progetti-per-lavvio-dei-distretti-rurali>
- Confapi Matera –<https://www.confapimatera.it/il-distretto-rurale-delle-colline-e-della-montagna-materana-incontra-le-associazioni-di-categoria>
- OpenPNRR –<https://openpnrr.it/progetti/365424>
- La Gazzetta del Mezzogiorno
<https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/basilicata/1564210/basilicata-100-milioni-per-cinque-distretti-del-cibo.html?>
- SassiLive – <https://www.sassilive.it/economia/lavoro/vertice-del-distretto-rurale-delle-colline-e-della-montagna-materana/>
- Le Cronache Lucane – <https://www.lecronachelucane.it/2021/06/15/matera-vocazionalita-agro-economica-aziende-e-istituzioni-fanno-sistema>
- MateraLife –<https://materialife.gocity.it/notizie/la-cucina-materana-sbarca-a-new-york>
- FEASR Basilicata –https://europa.regione.basilicata.it/feasr/2023-snai-7-4-avviso-speciale-aree-interne-alto-bradano-montagna-materana/?utm_source

Scheda Distretto Rurale delle Serre di Catanzaro

Attività principali

- Costituzione e governance
- Coordinamento per la programmazione locale
- Piani locali per lo sviluppo

Documenti programmatici

- Delibera Regionale n. 107/2013
- Atto costitutivo rogato nel 2015
- Statuto / oggetto sociale della società di distretto

Buone pratiche

- Redazione di disciplinari per prodotti agroalimentari tradizionali (PAT)
- Il progetto "Terre di Calabria" promosso dal GAL Serre Calabresi
- Cooperazione e promozione delle filiere locali, con attenzione al biologico

Tipologia soggetto giuridico

- Società di Distretto Società Consortile a Responsabilità Limitata

Tipologia di soggetti che aderiscono

- Comuni:
- Imprese agricole, agrituristiche, agroalimentari
- Associazioni di categoria / sindacali: ad esempio Confagricoltura, associazioni promotrici del territorio.
- Associazioni del terzo settore

Organi di funzionamento

- Presidente
- Vice-presidente
- Comitato di distretto
- Assemblea dei soci
- Cda

Fonti

- [https://www.bing.com/ck/a?!&p=c690199b58f1b7118aae0d3ad80562ca24c6335b61a65005a922e85da2bdb8b9JmItDhM9MTc1OTk2ODAwMA&pptn=3&ver=2&hsh=4&fclid=06089134-4a0b-68e8-0481-870f4b7c6925&psq=Distretto+\(CALABRIA\)+Rurale+delle+Serre+di+Catanzaro&u=a1aHR0cHM6Ly93d3cuZ2Fsc2VycmVjYWxhYnJlc2kuaXQv&ntb=1](https://www.bing.com/ck/a?!&p=c690199b58f1b7118aae0d3ad80562ca24c6335b61a65005a922e85da2bdb8b9JmItDhM9MTc1OTk2ODAwMA&pptn=3&ver=2&hsh=4&fclid=06089134-4a0b-68e8-0481-870f4b7c6925&psq=Distretto+(CALABRIA)+Rurale+delle+Serre+di+Catanzaro&u=a1aHR0cHM6Ly93d3cuZ2Fsc2VycmVjYWxhYnJlc2kuaXQv&ntb=1)

- Atoka – scheda società Distretto Rurale Serre Calabresi: Distretto Rurale delle Serre Calabresi
- Visura - dati aziendali del Distretto Rurale Serre Calabresi: Distretto Rurale delle Serre Calabresi
- Corriere della Calabria – “Nasce il Distretto rurale delle Serre” (2015) articolo su atto costitutivo e partner: Distretto Rurale delle Serre Calabresi
- Preserre e Dintorni – partecipazione, numero soci, Comuni coinvolti, Delibera Regionale 107/2013 Distretto Rurale delle Serre Calabresi
- Meraviglie di Calabria – disciplinari dei prodotti d'eccellenza del Paniere Gal Serre Calabresi
<https://www.meravigliedicalabria.it/serre-calabresi-i-disciplinari-dei-prodotti-deccellenza-pronti-per-essere-presentati-alla-regione/>
- Corriere della Calabria – redazione disciplinari PAT per quattro prodotti di nicchia Corriere della Calabria
- Agrinvita – tavolo tematico Tonda di Calabria bio e dichiarazioni del presidente del Distretto <https://www.agrinvita.it/cronaca/a-chiaravalle-la-tonda-di-calabria-bio-tra-le-risorse-agroalimentari-protagoniste-di-un-tavolo-tematico-promosso-dal-gal-serre-calabresi>
- <https://www.preserreedintorni.it/chiaravalle-centrale-cz-distretto-rurale-apre-alla-partecipazione-dal-basso>

Scheda Distretto dell'Olio Extravergine d'Oliva

Attività principali

- Aggregazione tra produttori olivicoli
- Valorizzazione delle certificazioni (IGP, DOP, Bio)
- Supporto a pratiche sostenibili e tracciabili
- Servizi di formazione, digitalizzazione e internazionalizzazione

Documenti programmatici

- Decreto Assessoriale n. 1899 del 30/09/2021
- Quadro strategico regionale per i distretti produttivi
- Assetto societario del distretto

Buone pratiche

- Aggregazione orizzontale tra produttori
- Sostegno alla certificazione di qualità
- Marketing territoriale e promozione del brand "Sicilia

Tipologia soggetto giuridico

- Società Cooperativa

Tipologia di soggetti che aderiscono

- Imprese olivicole
- Molitori
- Soggetti associativi / cooperative

Organi di funzionamento

Lo statuto completo non è pubblicamente reperibile per visionare quali siano gli organi di funzionamento

Fonti

- Decreto di riconoscimento ufficiale del Distretto dell'Olio E.V.O. Siciliano
<https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/servizi-informativi/decreti-e-direttive/riconoscimento-distretto-produttivo-3?>
- Panoramica dei distretti produttivi siciliani riconosciuti nel 2021 Giornale di Sicilia –
<https://gds.it/articoli/economia/2021/10/02/vino-olio-marco-ceramica-turismo-dieci-nuovi-distretti-produttivi-in-sicilia-002a5010-f252-484e-8c92-b100890d9bc9>
- Profilo aziendale della cooperativa "Distretto Olio E.V.O. Siciliano"
<https://atoka.io/public/it/azienda/distretto-olio-evo-siciliano-societa-cooperativa/466bd59fad6c?>

- Consorzio di tutela IGP Olio Sicilia – Attività e promozione
<https://www.consorziolioigpsicilia.it/index.asp?>
- Decreto MIPAAF su organizzazioni del settore olivicolo (luglio 2024)
<https://www.masaf.gov.it/flex/cm/pages/ServeBLOB>

Scheda Distretto France Ruralités

Attività principali

- Villages d'Avenir: un programma per aiutare i piccoli comuni (sotto certi numeri di abitanti) a realizzare progetti locali
- France Ruralites Revitalisation (FRR): riforma delle "Zones de revitalisation rurale"
- Dotazione biodiversità
- Miglioramenti dei servizi quotidiani

Documenti programmatici

- La riforma "France Ruralites Revitalisation"
- Conseil scientifique per il programma France Ruralites

Buone pratiche

- Dotazione per biodiversità e aménités rurales: Uno stanziamento per riconoscere e sostenere i territori rurali per la loro qualità ambientale: patrimonio naturale, paesaggio, aree protette, ecc.
- Miglioramento dei servizi al cittadino / qualità della vita rurale: Misure su mobilità, salute, accesso ai servizi di base, alloggi, trasporti, servizi digitali.
- Supporto finanziario / incentivi per l'apertura di attività / imprese nelle zone rurali; facilitazioni per professionisti.

Tipologia soggetto giuridico

- è un programma / piano governativo interministeriale gestito dallo Stato francese

Tipologia di soggetti che aderiscono

- Comuni rurali
- Collectivités territoriales (dipartimenti, regioni, comunità di comuni)
- Associazioni locali e operatori economici del territorio - imprese, attività commerciali, artigiani locali, professionisti.

Organi di funzionamento

- Conseil scientifique de France ruralités
- Programma Villages d'Avenir
- ANCT (Agence Nationale de la Cohésion des Territoires) ha un ruolo centrale nell'attuazione del programma.

Fonti

- <https://anct.gouv.fr/node/641?>
- <https://www.apvf.asso.fr/2023/09/28/conseil-scientifique-france-ruralites-une-nouvelle-instance-scientifique-au-service-de-la-ruralite-et-des-petites-villes>

Scheda Distretto Vulkaneifel

Attività principali

- area rurale nella Renania-Palatinato, che opera sotto il programma europeo di sviluppo rurale.
- sviluppa azioni in vari settori: turismo rurale, innovazione aziendale rurale, cultura e patrimonio locale, servizi per aree rurali.

Documenti programmatici

- Appartiene al Programma di Sviluppo Rurale della Renania-Palatinato tramite finanziamenti EAFRD.
- Ha una strategia locale che definisce temi come sostenibilità ambientale, turismo rurale, patrimonio culturale e accesso ai servizi.

Buone pratiche

- Iniziative di tutela del patrimonio naturale e culturale, valorizzando paesaggi vulcanici e caratteristiche naturali dell'Eifel.
- Promozione del turismo rurale, escursionismo, attività volte ad attrarre visitatori interessati all'esperienza naturalistica, paesaggistica, culturale.
- Supporto alle imprese rurali (anche non agricole), miglioramento dei servizi locali (accesso, infrastrutture) e innovazione sociale (esempi di cooperazione LAG).

Tipologia soggetto giuridico

- società a responsabilità limitata

Tipologia di soggetti che aderiscono

- Amministrazioni locali
- imprese locali, enti turistici, il Geopark, organizzazioni della società civile, associazioni locali
- Organizzazioni non profit locali

Organi di funzionamento

- LAG Vulkaneifel (Lokale Aktionsgruppe): è un gruppo locale di azione per progetti LEADER
- consiglio esecutivo
- WFG Vulkaneifel mbH (ente per promozione economica)

Fonti

- Vulkaneifel — profilo LAG / ENRD: https://ec.europa.eu/enrd/lag/de-223_es.html?
- Informazioni su temi e strategie rurali dell'Eifel: https://eu-cap-network.ec.europa.eu/networking/leader/lag-directory/germany/vulkaneifel_en

- Good practice “Building an inter-generational cooperative” nella regione Eifel: https://eu-cap-network.ec.europa.eu/good-practice/building-inter-generational-genoeifel-eg-cooperative-eifel-leader-region_en?
- Our Strategy & location: <https://nordeifel-tourismus.de/en/worth-knowing/sustainability?1>